ANNO 54 MATTINO TORINO *Domenica 4 Luglio 1920* MATTINO NUM. 15[illegible]

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,—	25,50	13,—
Estero . . . Fr.	70,—	35,50	18,—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA„ Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20

Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Dopo quindici giorni...

Sono passati quindici giorni dacchè l'on. Giolitti ha assunto il potere, ma gli intemerati cittadini che dal Maggio del '15 continuano spontaneamente a chiamarsi *i migliori patriotti*, già scotono incerti il capo di fronte all'esperimento del suo governo. Nella speranza che con un colpo vigoroso di mano l'on. Giolitti avviasse d'un tratto la nave in porto, i migliori patriotti — dopo averlo coperto di tutto il fango della via — avevano austeramente fatto sagrifizio dei loro sentimenti e s'erano messi in pia attesa. Il sagrifizio essi l'hanno consumato, ma la nave si sbatte ancora in mezzo alla procella. L'on. Giolitti ha, è vero, fin dai primi giorni messo fine, con la vittoria dello Stato, ad un'agitazione di ferrovieri che aveva arenato il traffico di mezza Penisola e minacciava di arrestarlo tutto; ha represso e sedati i moti anarchici di Ancona; ha pacificato non si sanno quante diecine di scioperi generali; ha presentato una dozzina di progetti per far pagare i plutocrati e mettere a posto i rapinatori dello Stato; ma il miracolo che i patriotti attendevano da lui non è avvenuto. I seicentomila morti non sono ancora risorti; gli stroncati e i feriti non hanno ripreso l'uso delle membra; le casse dello Stato continuano a rigurgitare di carta e ad essere vuote di oro; i debiti vogliono essere pagati; il problema adriatico non è risolto; Fiume non è stata annessa all'Italia; gli Alleati non hanno rifatto un altro patto di Versailles tutto a vantaggio e a favore nostro. E ciò che addolora più l'anima dei migliori patriotti, comunisti ed anarchici alzano ancora fiera la testa e si propongono sempre nuove mete. Le plebi, non anche deluse, continuano ad ascoltare la voce sconvolgitrice dei capi e perseverano a credere nella virtù taumaturgica della rivoluzione. Ah! « non per questo la nazione vittoriosa si è sbarazzata di Nitti ». Si è sbarazzata di Nitti perchè l'uomo di Dronero le desse in quindici giorni pace e tranquillità, abbondanza di viveri e di lavoro all'interno, considerazione e prestigio, colonie e miniere, materie prime e rivalutazione della moneta all'esterno. E se l'on. Giolitti in quindici giorni non l'ha fatto, vuol dire che pavida e insincera è la sua politica; politica di espedienti meschini, non di rapide e risolutive decisioni.

Così pensano e scrivono i cittadini intemerati che dal Maggio del '15 continuano a chiamarsi i migliori patriotti. Perchè i patriotti non cambiano. Lanciarono l'Italia in una guerra di tre mesi e durò quattro anni; di due miliardi e ne costò centosessanta; di pochi morti e ne caddero seicentomila. Ebbero fede in Salandra ed in Sonnino e ne ricevettero il Patto di Londra; in Orlando e ne ebbero Versailles; in Cadorna e ci dette l'invasione del Trentino e Caporetto. Sognarono di fare del Mediterraneo un lago italiano e fecero che Francia ed Inghilterra ne avessero le chiavi e le fortezze; combatterono contro l'egemonia tedesca senza pensare al pericolo d'una tirannide plutocratica e militare anglo-franca; si illusero di redimere l'Italia e distrussero la possibilità dell'equilibrio, condizione indispensabile alla sua libertà; parlarono di redenzione del mondo e tennero il Paese e il mondo sotto la peggiore delle dominazioni: quella del militarismo e dei fornitori.

I patriotti non cambiano. I moti di Torino furono colpa del neutralismo; Caporetto onta e delitto dei neutrali. I patriotti sconvolgono disertano e distruggono il mondo, ma lo vogliono pacifico al loro cenno; mettono in tempesta l'Oceano e credono con quattro gocce d'olio di sedarne le onde. Fate capire, se vi riesce, ai patriotti, che sedizioni, rivolgimenti, sconquassi del presente, sono effetto e continuazione della guerra che essi hanno voluto e fatto! Vi diranno che la guerra è finita, e che dunque tutto deve essere cessato. Hanno promesso giustizia, libertà, ricchezza, e si ribellano all'idea che le plebi affamate non si contentano delle parole che loro hanno detto. Le illusioni e i miti devono essere tutti e solo per i patriotti. Essi poterono credere nella guerra liberatrice dei tre mesi, e le plebi, dopo che si sono visti addosso il terremoto, non si possono illudere che la rivoluzione le debba liberare. Le plebi illuse ed affamate, con la visione dei fornitori gavazzanti nella ricchezza, dei negozianti carichi di biglietti da mille, le plebi incapaci di ogni comprensione storica, devono d'un tratto rinunziare ai loro miti ed afferrare la dura realtà. La guerra ha distrutto, la rivoluzione distruggerà ancora di più. Non c'è che un rimedio lungo ed aspro: l'economia, il lavoro, le riforme, ma ci vorrà necessariamente lungo tempo perchè gli illusi se ne possano persuadere.

Tutti i mali del presente hanno una causa: la guerra. Tutti gli sconvolgimenti del presente hanno una spiegazione: ciò che nella guerra si è fatto e ciò che essa ha prodotto. L'on. Giolitti, che la guerra non volle, si trova ora ad affrontare tutti questi mali, tutti questi sconvolgimenti. Pensare che egli possa con un colpo magico di bacchetta farli cessare d'un tutto, è uguale pazzia come era credere che la guerra dell'imperialismo europeo potesse risolvere i problemi della nostra storia; come sarebbe il sognare che la rivoluzione ne possa risolvere pur uno, e non li debba invece spaventosamente aggravare tutti.

La mentalità dei migliori patriotti rimane, purtroppo, dal Maggio del '15, sempre la stessa, ed è alla ricostruzione tanto funesta quanto può essere lo spirito rivoluzionario. Se non peggio. Perchè l'anima in genere delle moltitudini alle prime delusioni si ricrederà; ogni delusione inasprirà invece la settarietà patriottarda, ed inasprendo gli animi li spinge fatalmente alle soluzioni folli, nella speranza che possano essere definitive. Il compito dell'on. Giolitti è reso infinitamente più arduo dal fatto che egli deve navigare fra così opposte e tumultuanti correnti. Per calmarle non c'è che un mezzo: cominciare a rendere giustizia. Una grande, solenne giustizia riparatrice che arresti il declinare, avvii alla ricostruzione. Opera, dunque, ardua e faticosa non di mesi ma di anni. Di molti più anni che i migliori patriotti non abbiano impiegato a sconvolgere e a disfare.

La proporzionale nelle elezioni amministrative

Una riunione dei popolari — L'ordine del giorno Pignatari

Roma, 3, notte.

Oggi si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare popolare per discutere intorno alla grave questione, attualmente molto agitata negli ambienti parlamentari, della proporzionale nelle elezioni amministrative. Prima di rendere conto dell'odierna riunione è necessario ricordare i termini della questione. Recentemente è stato presentato dall'on. Pignatari un ordine del giorno contrario alla proporzionale nelle elezioni amministrative. Esso ha raccolto sinora oltre cento firme, mentre continua a raccogliere i consensi anche dei socialisti per le ragioni che sono note. Intanto la Commissione parlamentare, che esamina le tre proposte di legge sulle elezioni amministrative, è stata ora completata e sono stati chiamati a farne parte gli on. Falcioni, Tovini e De Nava. La Commissione si riunirà lunedì mattina e l'on. Casertano dovrebbe presentare la sua relazione, che concorda coll'ordine del giorno Pignatari ed è cioè contraria all'applicazione della proporzionale nelle elezioni amministrative prossime e ciò per ragione di tempo, perchè lo studio per l'applicazione della riforma richiederebbe un tempo assai lungo, mentre le elezioni amministrative non possono essere più a lungo rinviate, trovandosi ormai in Italia 1500 Comuni, che non hanno più la loro legittima amministrazione e sono retti da commissari regi. E' per questo che l'on. Casertano domanda che le elezioni si facciano non oltre il 31 agosto. Ma in seno alla Commissione si svolgerà un ampio dibattito perchè i rappresentanti dei popolari sosterranno a spada tratta la necessità di andare alle elezioni amministrative avendo applicato ad esse la proporzionale.

Nella riunione del gruppo popolare, che si è tenuta stamane, si è svolta su questo problema delle elezioni amministrative un'ampia discussione. Hanno parlato vari oratori e tutti a favore della proporzionale. Alcuni deputati hanno dichiarato di vedere nell'ordine del giorno Pignatari una manovra anti-proporzionalista intesa a far naufragare la riforma, ed hanno espresso l'opinione di chiedere che le elezioni vengano ritardate per dare tempo di poter studiare, discutere ed approvare il nuovo sistema. E' stato sostenuto nella discussione di votare contro l'ordine del giorno Pignatari, se esso verrà in discussione. Per ora, non è il caso di parlare di temperamenti medi. Se mai, se ne discuterà quando verranno dinanzi alla Camera le proposte di legge. Resta a conoscere, ha sostenuto la maggioranza degli oratori, il pensiero del Governo in proposito. Il gruppo popolare ha infine nominato una Commissione composta degli on. Nava, Bazzoli e Cappa con ampio mandato di fiducia e coll'incarico di fare passi presso il Governo perchè la riforma elettorale amministrativa sia subito un fatto compiuto.

Finita la riunione, qualche deputato popolare è stato avvicinato dai giornali ed ha espresso l'opinione, che era condivisa anche da qualche deputato liberale, che nell'ordine del giorno Pignatari debba ravvisarsi una manovra nittiana tendente a scindere la compagine del Ministero. Infatti, il deputato popolare on. Pestalozza, interrogato, ha detto:

« E' una manovra degli amici dell'on. Nitti, che non sanno dimenticare e perdonare ai popolari di non averlo mantenuto in vita in eterno e, pertanto, si va tentando da un gruppo di forze liberali di scindere la compagine del Ministero Giolitti e soprattutto di mettere in imbarazzo i popolari, ma il nostro gruppo è compatto e non si spaventa della manovra anche se convinti che sull'ordine del giorno Pignatari potranno riunirsi i nittiani ed i socialisti. Costoro temono la proporzionale e sarebbero lieti di combatterla indirettamente.

— E' vero che l'on. Meda sarebbe contrario alla proporzionale amministrativa per ragioni di tempo?

— Possiamo negare quest'affermazione. L'on. Meda è sempre stato un proporzionalista. Potrà forse subordinare la propria opinione all'opportunità di non creare imbarazzi al ministero, e questo pensiero, si afferma, potrà anche essere condiviso da altri amici nostri. In tutti però è la convinzione che il presidente del Consiglio, pur essendo un anti-proporzionalista, varerà o farà varare un progetto col quale si possa, come temperamento, tentare un accordo per un primo passo.

— E cioè?

— Si potrebbe, sempre non approvando l'ordine del giorno Pignatari, accettare la proporzionale per le elezioni provinciali (dividendo i circondari o raggruppamenti circondariali nei vari collegi amministrativi), e poi limitare la proporzionale a tutti i comuni capiluoghi di provincia e di mandamento. Si farebbe in tale modo l'esperimento in duemila comuni. Non è tutto quanto il congresso nostro ha votato, ma, ha concluso l'on. Pestalozza, sarebbe un grande passo e, nell'interesse del paese, credo possa anche ognuno di noi fare qualche piccolo sacrificio ».

A sua volta l'on. Pignatari interrogato sulle affermazioni dell'on. Pestalozza, faceva rilevare tutta la loro infondatezza. I popolari dimenticano, egli ha detto, che il mio ordine del giorno odierno non è che la riesumazione della mozione che avevo presentato tempo fa contro l'on. Nitti quando l'ex presidente del Consiglio formò il suo terzo ministero d'accordo coi popolari. « Del resto ha soggiunto l'on. Pignatari, pur essendo io stato eletto assieme coll'on. Nitti nella medesima lista, io ho assunto alla Camera una posizione di assoluta indipendenza tanto che per ben due volte votai contro l'on. Nitti.

L'affermazione dei popolari dunque non rappresenta che un'insinuazione fatta per tentare di svalutare il mio ordine del giorno avendo già la certezza di essere battuti nella battaglia che si impegnerà sulla questione delle elezioni amministrative. Per comprendere quanto non abbia fondamento l'affermazione dei popolari che cioè il mio ordine del giorno nasconda una manovra nittiana basta pensare che quest'ordine del giorno esprime concetti identici a quelli formulati dall'on. Casertano nella sua ben nota relazione e l'on. Casertano è tutt'altro che un nittiano ».

Intanto molti deputati si domandano che cosa farà il Governo. Non è improbabile che esso si metterà a disposizione della Camera, che raccoglie nel suo seno i rappresentanti di tutte le regioni e di tutti i partiti in grado di valutare tanto l'urgenza di indire le elezioni amministrative, quanto il prudente consiglio di soprassedere alle elezioni amministrative per attendere una decisione circa il sistema proporzionale. Non sembra probabile che sopra questa questione il Governo dell'on. Giolitti intenda porre la questione di fiducia come spera il partito popolare.

Le interrogazioni sui moti anarchici

Due oratori socialisti nella discussione politica

Roma, 3, notte.

La temperatura è soffocante; l'aula è non di meno abbastanza affollata. Sono presenti oltre 300 deputati. Le tribune sono come ogni giorno gremite. Presiede l'on. De Nicola. Al banco del Governo siedono soltanto i Sottosegretari Corradini, Agnelli e Cesare Rossi. Con una inversione all'ordine del giorno si svolgono subito le interrogazioni dell'on. De Andreis.

Sui fatti di Ancona

Risponde il Sottosegretario agli Interni, on. Corradini; il quale dice: — L'on. De Andreis interroga « sugli arresti in massa che si vanno facendo ad Ancona e nelle Marche, arresti che nella maggior parte dei casi sono fatti a soddisfazione di partigianerie locali e di disposizioni di commissari regi e di polizia attuati a coprire la loro antipatia personali con futili ragioni di ordine pubblico ». La domanda precisa dell'on. De Andreis si riferisce quindi a stabilire l'entità degli arresti fatti ad Ancona e nelle Marche in occasione dei tumulti avvenimenti di questi giorni, arresti che attribuisce nella maggior parte dei casi ad arbitri di autorità.

Mi limito a comunicare all'interrogante e alla Camera gli arresti compiuti fino ad oggi e riassunti in un telegramma del prefetto di Ancona, dal quale do comunicazione alla Camera.

Comune di Chiaravalle: Arrestati 13; rilasciati 8; denunziati 5. Esito perquisizioni negativo.

Comune di Osimo: Arrestati 35; denunziati all'Autorità giudiziaria 8; già rilasciati 2. Per gli altri proseguono gli accertamenti. Sequestrate armi.

Comune di Jesi: Arrestati 50; rilasciati 25; denunziati 46, di cui 21 latitanti; sequestrate armi, 43 casse di munizioni per fucili, esplosivi vari, 10 casse di benzina.

Comune di Fabriano: Arrestati 12; rilasciati 10; denunziati 2.

Comune di Ancona: Arrestati 411; rilasciati 356; denunziati 55. Sequestrati ingente quantità armi e munizioni, esplosivi, due camions, due mitragliatrici, benzina.

In nessun Comune gli arresti sono stati determinati da denunzie per vendette private, e non risulta che in alcun posto siansi maltrattati gli arrestati.

Appena l'on. Corradini ha finito di parlare entra nell'aula l'on. Luigi Facta, giunto iersera a Roma, completamente ristabilito da una recente indisposizione. L'on. Facta è salutato e felicitato per il suo perfetto ristabilimento in salute, da molti deputati.

L'interrogante

Sorge a replicare al governo l'interrogante on. DE ANDREIS. Egli dice: — Non sono soddisfatto. Gli arresti di Ancona non furono mantenuti a causa dello sciopero generale. A Jesi gli arresti vennero operati per la strada pubblicamente, come nel 1898, per provocare. I locali della Camera del lavoro vennero perquisiti e devastati dalle guardie regie. Alcuni cittadini vennero malmenati. A Chiaravalle il commissario regio non fece denunzie, ma indicò le persone da arrestarsi. Anche una signorina innocua venne arrestata. Gli agenti della forza pubblica penetrarono nelle private abitazioni senza riguardo alcuno. Lo sciopero generale fu dunque una giusta protesta ed una solenne affermazione di solidarietà cogli arrestati. Nega che i negozi di armi siano stati saccheggiati. Solo un negozio venne preso di assalto da alcuni malviventi...

SALVATORI: — Ma che malviventi? Erano rivoluzionari!

DE ANDREIS: ... ma fu salvato dal popolo combattente. L'oratore conclude riaffermandosi insoddisfatto ed invocando la clemenza del Governo vindice... (Urla e proteste dei socialisti).

I fatti di Terni

CORRADINI, sottosegretario agli Interni, passa quindi a rispondere all'interrogazione dell'on. Meschiari, il quale interroga per sapere quali provvedimenti si sono presi o si intenda prendere contro i responsabili dell'eccidio avvenuto a Terni il 28 corr. A Terni, come ripercussione dei luttuosi fatti di Ancona, si era determinata una viva agitazione tra gli elementi anarchici di quella massa operaia, alla quale aderirono i repubblicani. La grande massa operaia era, ai primi momenti incerta, malgrado gli incitamenti dei gruppi anarchici e repubblicani. Nel comizio tenuto il giorno 28 parve che non si dovessero avere conseguenze violente. Senonchè, improvvisamente, parte dei dimostranti si rovesciò sul circolo Cooperazione commettendo violenze contro i passanti e sparando qualche colpo di rivoltella verso le finestre del circolo.

CICCOTTI: — La solita versione! (Rumori).

SALVATORI: — Ma queste sono storie! (I socialisti interrompono con clamori e risa ironiche).

CORRADINI: — Lasciatemi raccontare i fatti come li conosco.

FARINI: — Dica invece come li racconta il sottoprefetto in questa narrazione vergognosa che lei ripete.

BIANCHI UMBERTO: — Diceva meglio l'on. Grassi! (Si ride).

PRESIDENTE: — Lascino parlare il sottosegretario di Stato.

CORRADINI: — Sopraggiungevano intanto i carabinieri fatti subito segno a colpi di arma da fuoco. Il brigadiere Garozzi ebbe il moschetto spezzato da un colpo di randello. Il maresciallo Pitti è stato colpito da una sedia, che lo fece cadere. I carabinieri fecero fuoco senza ordini. Un commissario, sospinto verso la parte del circolo, si trovò di fronte un giovane colla rivoltella spianata. Fu salvo perchè un carabiniere diede l'allarme.

FARINI: — Non è vero!

PRESIDENTE: — Ma lei risponderà dopo!

CORRADINI: — Si cercò di impedire che i dimostranti si radunassero nella piazza sbarrando gli sbocchi della piazza stessa con un plotone di artiglieria.

I carabinieri comandati dal tenente Schiaroli, visistisi in pericolo, senza ordine, spararono e si deve all'azione tanto del comandante quanto del personale di pubblica sicurezza la pronta cessazione del conflitto. In complesso, dai primi accertamenti fatti dall'autorità politica, risulta che i primi colpi furono sparati contro i carabinieri e che nel gruppo degli assalitori vi erano molti armati. Lo stesso giornale anarchico l'*Umanità* nuova ammette che vi fu opposizione al circolo e che si sparava dalla massa, che i militari sparavano per difendersi da un pericolo grave e reale, che la maggior parte dei colpi furono tirati in aria, come risulta dalle tracce dei proiettili. La visita delle armi, per accertare coloro che non ne avessero fatto uso, dimostrò che nè il tenente nè il maresciallo le adoperarono. Sono in corso indagini da parte dell'autorità militare e dell'autorità giudiziaria per accertare le responsabilità.

La replica di Meschiari

MESCHIARI: — Non sono soddisfatto. Mai a Terni le lotte politiche degenerarono in tumulti sanguinosi e questo è un dato di fatto che non si deve dimenticare. La giornata di domenica 27 giugno trascorse tranquilla. Alla sera avvenne una pacifica riunione di soldati, coi ricordi di Ancona e poscia un comizio nella piazza centrale della città, nel quale venne deciso di soprassedere ad ogni deliberazione in attesa di quanto avrebbero risposto la Direzione del partito socialista e la Confederazione del lavoro, alle quali si erano richieste istruzioni. L'oratore fa la cronaca del comizio il quale, dice, non fece liete accoglienze ai socialisti on. Farini. E' esatto?

PRESIDENTE: — Lasci stare! (Si ride).

MESCHIARI: — Un gruppo di giovanotti si accorse che le sale del circolo « Unione » erano aperte contro le decisioni prese e cominciò a protestare. Un socio del circolo si affacciò con in mano una tazza di caffè. (Si ride). — Voci: Ma è enorme! — MESCHIARI: Parti un colpo di rivoltella e due plotoni di carabinieri si lanciarono improvvisamente sulla folla sparando. Fu un attimo di terrore e di angoscia. Vennero operate tre scariche. Quattro persone caddero colpite alla schiena. Un vecchio venne preso di mira ed ucciso. — Voci dei socialisti: Assassini! Assassini! — MESCHIARI: Il sottoprefetto di Terni, che ci assicurò di essere un funzionario e non un assassino... — BENTINI: Lo destituiranno! — MESCHIARI: ... ed altri funzionari ci dissero che il fuoco non era necessario e non fu ordinato da alcuno. I carabinieri spararono spontaneamente. — TROZZI: I carabinieri vengono reclutati tra gli analfabeti. — Voci: Anche qualche deputato! — MESCHIARI conclude invocando la punizione dei colpevoli.

L'onorevole Farini

FARINI: — Poco posso dire dopo le parole del collega Meschiari. Ricordo che la mia azione fu lodata da Mussolini, che è un romagnolo come me. (Ilarità). — Voci: Che c'entra? — FARINI: Un galantuomo ed un traditore si sono trovati d'accordo. (Si ride). Il sottoprefetto mi disse... — TROZZI: Ma codesto è un racconto molto pacifico. (Ilarità). — FARINI: Non c'è stato nessun carabiniere ferito. Sostengo che molti colpi di rivoltella furono sparati dal Circolo Unione, circolo aristocratico. In quella tragica sera si volle colpire la folla per darle una lezione, ma la folla saprà reagire. (Applausi dei socialisti).

La replica di Corradini

CORRADINI, sottosegretario agli Interni: — La gravità dei fatti non può essere smentita. L'on. Farini non potè nel comizio di Terni svolgere un'azione pacificatrice. Vi furono dei carabinieri feriti. Ad ogni modo, le istruzioni che dà il Governo sono precise e categoriche. Non si deve fare uso delle armi. — SERRATI ed altri urlano: Non è vero! Voi premiate gli assassini! Avete dato la medaglia a Centanni! — FARINI: Dovete punire i colpevoli! — SERRATI: Le guardie regie sono reclutate nei postriboli. (Urla). — VELLA: E' una difesa di ufficio!

CORRADINI: — Ad ogni modo, il Governo rimette interamente all'autorità giudiziaria il compito di indagare e punire i colpevoli. (Urla dei socialisti).

I conflitti di Gioia del Colle

Rispondendo all'interrogazione dell'on. Vella sui fatti di Gioia del Colle il sottosegretario agli Interni dice che essi traggono la loro origine dal fenomeno della disoccupazione, reso più grave in provincia di Bari, dove, in seguito alla smobilitazione, si è determinata una maggiore deficienza di lavoro per i gravissimi danni arrecati ai vigneti dalla fillossera. Le autorità politiche fecero ogni sforzo per fare funzionare le Commissioni di avviamento al lavoro e per disciplinare l'ingaggio dei disoccupati. Ed a tale uopo stabilirono dei turni di avvicendamenti con preferenza ai più bisognosi. Determinarono il carico minimo di ciascun agricoltore e si adoperarono per il funzionamento delle Commissioni provinciali arbitrali e delle Commissioni mandamentali per conciliare gli interessi dei proprietari e degli agricoltori. A Gioia del Colle, già sin dal 15 giugno, erano stati presi accordi per fare funzionare le Commissioni di avviamento al lavoro, tanto che il 27 giugno il R. Commissario poteva informare che ogni impegno preso tra le parti contendenti era stato osservato.

Voci dall'estrema: — Tutti valorosi i vostri funzionari!

CORRADINI: — Senonchè da una parte gli elementi accesi e turbolenti, posti a capo dei disoccupati, che accrescevano sempre più le loro pretese, e dall'altra la sfiducia subentrata nei proprietari, già precedentemente danneggiati dalle invasioni verificatesi e che dichiararono di non poter fare ulteriori concessioni, determinarono i tragici e luttuosi avvenimenti. Il 30 giugno un gruppo di 30 operai, non richiesti o non regolarmente assegnati dalla Commissione suddetta, si presentò nel fondo del signor Girardi. Vi lavorò abusivamente e pretese il pagamento della giornata. Il figlio del Girardi cedette all'imposizione, però avvertì che non fossero tornati il giorno dopo perchè non li avrebbe pagati. Invece, la mattina seguente, il 1.o luglio, gli operai si presentarono in numero di 120 e, ad onta delle proteste dei Girardi, invasero il fondo, sentendosi poi alle 11 per riscuotere il pagamento della giornata. Al rifiuto del Girardi, gli operai, armati di vanghe e zappe, ciò posero con violenza, clamori e con minaccie. Sopraggiunto in quel momento un gruppo di massari per sostenere i Girardi, gli operai tentarono di assalire la masseria. I massari spararono alcuni colpi di rivoltella. Si ebbero a deplorare alcune vittime. Accorse sul posto un funzionario di P. S. con militi dell'arma e procedette all'arresto di un dipendente dei Girardi e identificò altri 15 sparatori tra i massari, che si erano dati, tutti alla latitanza.

Riunitasi d'urgenza la Camera del Lavoro, fu deliberato lo sciopero generale. Furono disposti tutti i mezzi per ristabilire l'ordine ed evitare nuovi conflitti. La calma, purtroppo, non è ancora tornata; tanto che si devono deplorare altri gravi fatti. Un proprietario venne colpito con arma bianca al fianco e con un colpo di bastone alla testa mentre portava in città del latte. Un altro, il cav. Tito Fiorentini, il quale aveva pagato nei giorni precedenti per circa 15 mila lire di lavoro inutile fatto dagli invasori è stato ucciso a rivoltellate alla testa mentre verso le 19 rincasava. Sono pure stati feriti con arma da fuoco il sacerdote Leonardo Capurzo ed il possidente Pinto. Ieri ebbero luogo senza incidenti i funerali delle vittime.

L'interrogante

VELLA: — I fatti di Gioia del Colle non sono nè i primi nè gli ultimi del genere. L'onorevole Corradini aveva fama di uomo moderno; invece non ha fatto che rileggere i rapporti delle autorità locali come i suoi predecessori. I sanguinosi fatti di Gioia del Colle sono il dramma di tutta l'Italia meridionale. I proprietari delle Puglie vedevano nel ritorno dell'on. Giolitti al potere il ritorno del loro antico dominio. (Voci: — Viva De Felice!) Il Prefetto di Bari deve avere assicurato i proprietari che l'on. Giolitti non poteva più fare come nel passato ed allora essi vollero farsi giustizia colle loro mani. La fame e la disoccupazione spingono in piazza le folle. La situazione è gravissima. Il partito socialista è al lato della folla. (*Applausi dei socialisti*).

Una proposta sui proventi del lotto respinta

PIETRAVALLE svolge una sua proposta di legge sui proventi del giuoco del lotto. L'oratore propone che detti proventi vadano devoluti alla beneficenza. Accenna alla scarsa misura con cui si provvede a lenire le sofferenze dei malati poveri ed alla necessità che lo Stato integri in qualche modo i fondi della beneficenza e contribuisca alle pietose iniziative dei cittadini.

Voci dei socialisti: — Ma abolite addirittura il lotto!

SERRATI: — Presenti un progetto per l'abolizione!

PIETRAVALLE conclude invocando l'accoglimento della sua proposta.

GROSSI, esprime il suo dissenso dalla proposta Pietravalle alla quale anzi si oppone. L'oratore trova anzi opportuna l'abolizione del giuoco del lotto che è una specie di alcoolismo morale che avvelena la popolazione.

AGNELLI, sottosegretario al Tesoro con le debite riserve dice che il Governo non si oppone alla presa in considerazione. Il Presidente mette ai voti la presa in considerazione, che è respinta.

La discussione politica

Alle 16,15 si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo. L'on. Giolitti prende posto al banco dei Ministri. Prende la parola l'on. Ciccotti.

L'on. Ciccotti

CICCOTTI: — Non è il caso d'insistere sulla conversione giolittiana di quei gruppi, uomini e giornali politici, che tante volte vollero stabilire in una nostra pretesa predilezione verso l'on. Giolitti, un nostro titolo all'infamia ed alle quattro palle nella schiena. Lo spettacolo di fachirismo politico che essi hanno inscenato due settimane fa per propiziare il ritorno dell'ostracizzato di Dronero ci è esuberante vendetta. Abbandoneremo ormai tutti costoro alla filosofia del portiere di via Cavour, che li ha visti a frotte disputarsi le scale e la porta di casa dell'on. Giolitti, con in una mano il cappello e nell'altra la spazzola per gli stivali dell'ex dittatore. (L'on. Giolitti *sorride*). L'avvento dell'on. Giolitti è la dichiarazione di fallimento della storica politica dell'ultimo quinquennio. La triplice speranza della coalizione, che il capo del Governo ha confessato, è la seguente: 1.o) restaurazione autoritaria della politica interna; 2.o) controvapore alla politica rinunciataria all'estero; 3.o) accantonamento della formula solenne inchiesta nel binario morto di un'indagine contabile e delle Commissioni parlamentari. Quali siano in proposito le intenzioni dell'on. Giolitti, nè lui, nè altri potrà realizzare quelle speranze. L'iniziativa vi è sfuggita di mano ed è ormai alle masse. Chi tenterà di riprenderla arrischierà, per smuovere qualche sasso, di provocare una frana seppellitrice. Lo Stato non è più il tabù che le folle guardavano con reverenza quasi ieratica. Voi stessi lo avete isolato e liquidato.

Visioni apocalittiche

Lo Stato è divenuto dissanguatore e devastatore. Infatti è sperperatore e ladro. Lo Stato come un delinquente è sotto inchiesta. Ce n'è per tutti i gusti: militare, aeronautica, finanziaria, bancaria, delle terre liberate, diplomatica. Dove sono i valori della vittoria? Come avete mantenuto le promesse fatte durante la guerra? Non vi rimangono che due vie: la reazione: osatela se potete e saprete, oppure la creazione delle masse in un vincolo di cointeresse e di corresponsabilità alla restaurazione, rinunziando ad impedire loro di essere le restauratrici e lasciando che esse assumano gli strumenti e le iniziative del Governo, per convertirli in strumenti graduali di realizzazione delle rivendicazioni della massa del proletariato. Molti di voi fanno assegnamento sui nostri dissensi. Essi costituiscono invece un'energia dinamica, selettiva, orientatrice del proletariato e, frattanto; di fronte ad un qualsiasi tentativo di una politica interna autoritaria, voi ci troverete tutti solidali in immediata resistenza rivoluzionaria. L'oratore accenna qui alle violenze ed alle percosse, di cui sarebbero stati vittime nei giorni scorsi da parte degli agenti della forza pubblica i ribelli di Ancona ed i dimostranti di Pesaro. Da molte parti, nei giorni passati, vennero a noi suggestionanti inviti di assumere il potere. Un ostacolo ad assumerlo è creato dall'attuale forma dello Stato. Vi è di un re di questo mondo, il quale avrebbe detto ai suoi intimi che sarebbe disposto a ritirarsi tranquillamente il giorno in cui la sua permanenza diventasse ingombrante. Trovo molto savio questo proposito ed assai più lo loderei se fosse attuato al più presto. Sovente una rivoluzione è imposta dalla necessità di sgombrare la via dell'avvenire dalle macerie del passato. L'oratore dice inoltre che in Italia le cose andrebbero tanto più bene in quanto non toccherebbe neppure agli on. Barzilai e Chiesa il dispiacere di raccogliere l'eredità della Monarchia, che essi hanno servito con tanto zelo durante la guerra (Ilarità), perchè la nuova Repubblica non riguarderebbe i vecchi repubblicani. L'on. Ciccotti accenna ai Consigli di fabbrica, che egli ritiene necessari anche come strumenti di allenamento tecnico ed amministrativo delle maestranze industriali e per costituire un controllo sulla produzione nell'interesse collettivo, acciocchè la produzione non si svolga contro il consumo come attualmente accade.

« Amici di tutti, alleati di nessuno »

Passando alla politica estera l'oratore afferma che la proclamata solidarietà coi nostri alleati è incompatibile con la giusta pace europea, perchè taluni di essi svolgono in Germania ed in Oriente una politica provocatrice di nuove guerre. L'Italia deve essere amica di tutti, alleata di nessuno. Per la questione adriatica l'oratore sostiene che si devono riprendere le conversazioni di Pallanza ed avviarsi rapidamente ad un compromesso coi jugoslavi, per ritirarsi dalla linea di armistizio, la cui occupazione ci costa 360 milioni al mese e per pensare alla smobilitazione vera e radicale. Attacca l'ammiraglio Thaon di Revel e l'ammiraglio Millo, a cui attribuisce intrighi e macchinazioni imprudenti e domanda conto della propaganda che essi fanno col fondi segreti della marina e di una missione in Croazia del colonnello Finzi. Attribuisce all'ammiraglio Thaon di Revel l'invenzione del Trattato franco-jugoslavo, che definisce un trucco e che recava la firma di Pichon in una data che questi non avrebbe potuto scrivere perchè era stato colpito di apoplessia. Allude a polemiche tra i generali Caviglia, Giardino e Badoglio, e dice che non vi sarebbe altro rimedio che quello di mandarli a casa. Per Valona, l'on. Ciccotti fa la storia dei nostri infelici rapporti coll'Albania e dice che il Governo potrebbe affittare la rada per 99 anni per risparmiarci dei due miliardi che l'Albania ci costa a tutt'oggi. L'oratore conclude invocando una politica che provveda alla colonizzazione dell'Italia e specialmente di quella meridionale, ed affermando che solo per questa via si affretterà la pacificazione sociale ed economica dell'Italia. (Approvazioni all'estrema e congratulazioni).

L'on. Agostinoni

AGOSTINONI (socialista) svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando l'educazione della classe produttrice quale funzione pubblica e collettiva per eccellenza, deplora ogni compromesso di concorrenza, che avrebbe scopo politico confessionale fra il partito popolare e lo Stato borghese per il possesso spirituale della gioventù e passa all'ordine del giorno ».

Rileva come già col discorso di Dronero l'on. Giolitti abbia voluto preparare una specie di passerella al partito popolare perchè, che concerne la questione scolastica. Deplora le concessioni fatte al partito popolare dall'on. Baccelli prima e dall'on. Torre poi circa le sedi d'esame di licenza. Nota come tali concessioni siano fatte per mezzo di decreti non sottoposti al voto ed anzi neppure comunicati al Parlamento. Deplora pure che cattolici e massoni abbiano voluto ridurre ad un campo per la loro competizioni l'ente costituito per combattere l'analfabetismo mentre in questo campo non vi dovrebbero essere lotte di parte (interruzioni). Si dichiara contrario a tutti i provvedimenti che possano deprimere ulteriormente il livello dei nostri studi già tanto depressi per effetto del periodo di guerra. Disapprova alcune dichiarazioni fatte dall'attuale ministro dell'istruzione che giudica poco opportune ed in contraddizione con lo spirito della nostra legislazione scolastica. (Commenti, interruzioni al centro). Di fronte alle dichiarazioni del Governo ed all'atteggiamento del partito popolare è necessario che sia fatta una larga ed aperta discussione su questo problema e che il gruppo socialista esprima il suo pensiero. L'oratore si dichiara contrario alla libertà di insegnamento non per timore della concorrenza ma, perchè non può ammettere che la mente dei giovani venga educata a principi contrari alla verità scientifica ed al progresso civile (interruzioni al centro; approvazioni all'estrema sinistra) e tratta di difendere il fanciullo contro il soverchio zelo dell'insegnante, contro la prepotenza dello Stato e contro lo stesso eccessivo amore paterno (interruzioni al centro). Invece la tendenza del partito popolare è quella di rendere il fanciullo schiavo a tutte le forme di coercizione alla tradizione e di asservimento all'autorità.

Ciò fa sì che il giovanetto esce dalle scuole clericali completamente deformato (rumori, interruzioni al centro).

Così pure non trova opportuna nè giusta la concessione, da parte del Governo, di sussidi alle scuole private perchè essi andrebbero a solo beneficio delle scuole confessionali. D'altra parte con questo pomposo esame di Stato si vorrebbe mettere il paese nelle stesse condizioni della Cina, che è il paese classico degli esami. Nota che il partito clericale agita la bandiera della libertà d'insegnamento in attesa del giorno auspicato nel quale avrà ancora il monopolio della scuola (interruzioni al centro, rumori). Di fronte alla coalizione del partito moderato col partito popolare e con tutti gli elementi conservatori per la conquista della scuola, l'oratore ed i suoi amici credono necessario la più precisa opposizione. Così stato poi sono alcune manifestazioni di questi giorni abbiano dimostrato che il partito popolare non sia che la manifestazione di un potere irresponsabile, che è estraneo allo Stato e al quale l'Italia non consegnerà mai la propria scuola ne la propria cultura (interruzioni). La scuola di un popolo moderno, libero e civile deve essere ispirata soltanto al vero e deve avere per contenuto il lavoro e per limite il rispetto della personalità dello scolaro (Applausi all'estrema sinistra).

La seduta termina alle 19.15.

Impressioni di seduta

I popolari e le elezioni amministrative

Roma, 3, notte.

La sterile accademia, nella quale va finito per ridursi la discussione sulle comunicazioni del Governo, sarà troncata nei primi giorni della prossima settimana. Domani la Camera farà vacanza; ma lunedì sera, allorchè questa discussione avrà fatto un altro passo verso la sua conclusione, verrà chiesta la chiusura, che sarà certamente approvata. Potranno quindi parlare soltanto i presentatori di ordini del giorno. E' vero che sono una quarantina, ma non è escluso che, penetrata la convinzione della inutilità di prolungare eccessivamente la discussione, si possa avere martedì o mercoledì sera il voto politico sul programma del Governo. Dopo il voto di fiducia, la Camera dovrà esaurire l'esame di tutti gli otto disegni di legge presentati dal nuovo Ministero, poichè l'on. Giolitti è deciso a chiudere il Parlamento soltanto dopo esaurita tale discussione. Probabilmente, data l'attuale alta temperatura dei pomeriggi romani, si ricorrerà alle sedute antimeridiane.

Nella seduta di oggi, dopo una violenta discussione in sede di interrogazioni, sui fatti di Ancona, Terni e Gioia del Colle, la Camera ha fatto ostile accoglienza ad una proposta di legge dell'on. Pietravalle secondo la quale i proventi del giuoco del lotto dovrebbero essere destinati a scopi di beneficenza. Il deputato socialista Grossi si oppose alla relativa presa in considerazione, paragonando la proposta Pietravalle alla dama di una delle poesie di Trilussa. Questa dama concedeva galanterie dietro il paravento a beneficio della *Croce Rossa*. La Camera si mostrò dello stesso avviso dell'on. Grossi.

Ripresa la discussione sulle comunicazioni del Governo, si ebbero due discorsi socialisti degli onorevoli Ciccotti e Agostinoni. L'on. Ciccotti non ebbe peli sulla lingua e disse, particolarmente intorno agli abusi ed incongruenze del periodo della guerra, verità scottanti. L'on. Ciccotti non ha rinnegato oggi le tendenze nittiane, che gli vengono attribuite. Il ritorno al potere dell'on. Giolitti fu da lui considerato non senza una punta di scetticismo. Il socialista, che parlò dopo di lui, il giornalista Agostinoni, si occupò dei problemi della scuola.

Nella ripresa di lunedì della discussione sulle comunicazioni del Governo, verrà sollevata una questione speciale che appassiona oggi vivamente gli ambienti parlamentari. Si tratta del sistema e della data delle elezioni generali amministrative. Il vessillo viene sollevato da un ordine del giorno presentato dal socialista riformista Pignatari, compagno di lista dell'on. Nitti. Questo ordine del giorno, che, prescindendo dai socialisti, ha già raccolto oltre cento firme, invita il Governo ad indire sollecitamente le elezioni amministrative con le norme e sulla base dell'attuale legge comunale e provinciale. Contro questo ordine del giorno ha manifestato decisa opposizione don Luigi Sturzo, segretario politico del partito popolare. Si sono accodati a lui alcuni deputati popolari sostenendo che le elezioni amministrative devono avvenire, al pari di quelle politiche, col sistema della proporzionale. Il favore incontrato dalla proposta Pignatari, il timore che il Governo possa accettarla, ha così allarmato il campo del partito popolare da far correre la voce che la Direzione del partito avrebbe imposto ai ministri Meda e Micheli di ritirarsi qualora la proporzionale non venisse applicata anche alle elezioni amministrative. La questione si è ancora poi maggiormente complicata per la supposizione che l'ordine del giorno Pignatari fosse una manovra nittiana, destinata cioè a creare imbarazzi al Ministero. Ma gli allarmi dell'uno e dell'altro genere risultano infondati. L'onorevole Pignatari smentisce qualsiasi suo accordo con l'on. Nitti. Del resto è troppo presto per l'on. Nitti, dato che lo pensi, collocare qualsiasi bastone fra le ruote del carro ministeriale. Quanto ai propositi bellicosi attribuiti a don Sturzo, neppure essi avranno occasione di realizzarsi. L'onorevole Giolitti ha dichiarato all'on. Pignatari che per le questioni da lui sollevate si rimetterà alla Camera. Quindi in ogni caso, niente crisi anticipate.

Ma l'essenziale è che si [illegible] probabilità di trovare, durante [illegible] discussione alla Camera, una [illegible] ponga d'accordo tutti o almeno [illegible] maggioranza ministeriale. Trattative [illegible] oggi iniziate in questo senso [illegible] una transazione sulla seguente [illegible] elezioni con la proporzionale nelle grandi città, elezioni col vecchio sistema nei Comuni inferiori ai 30 mila abitanti. In ogni modo non è da dimenticare che sovrattutto la Camera dovrà manifestare la propria volontà. Certo è che il trionfo della formula dei popolari, cioè la proporzionale dappertutto, appare una probabilità tramontata. Se don Sturzo insisterà perchè il gruppo parlamentare combatta la battaglia per la proporzionale nei piccoli e grandi Comuni, il gruppo popolare rischia di trovarsi solo o quasi solo. Naturalmente, neanche a farlo apposta, anche su tale questione i socialisti non sono d'accordo coi popolari. Essi chiedono l'applicazione del progetto Matteotti-Turati secondo il quale la proporzionale verrebbe bensì applicata alle elezioni amministrative, ma soltanto per le minoranze. I socialisti pensano che la proporzionale nelle grandi città non è vantaggiosa per il loro partito, poichè li obbligherebbe ad assumere carichi e responsabilità che non intendono assumersi. Vedremo come l'interessante discussione si svolgerà. Frattanto, a parte il metodo delle elezioni, è da ritenersi che la convocazione dei comizi amministrativi non potrà in ogni caso avvenire prima dell'autunno.

L'odierno Consiglio dei Ministri

Roma, 3, notte.

Per domani, alle 9,30, è convocato a Palazzo Braschi il Consiglio dei Ministri. Oltre all'esame della situazione interna e di quella internazionale, il Consiglio si occuperà dei lavori parlamentari e sarà anche esaminato il problema dell'applicazione del sistema proporzionale nelle prossime elezioni amministrative.

Per ora, contrariamente a quanto pubblicò un giornale romano, non si parla d'una prossima infornata senatoriale. Se mai, l'on. Giolitti proporrà al Re la nomina di nuovi senatori alla ripresa parlamentare di autunno, sempre in numero ristretto, com'è sua consuetudine.

L'inchiesta sulle spese di guerra
davanti la Commissione parlamentare

Roma, 3, sera.

Si sono riuniti a Montecitorio i componenti la Commissione parlamentare nominata dagli Uffici per l'esame del progetto di legge sulla inchiesta parlamentare della guerra. Intervennero i commissari on. Tovini, Lanza di Trabia, Agnesi, Bazzone Venditti, Cutrufelli e Lombardi. Tutti i commissari espressero i loro punti di vista, e si trovarono d'accordo sul concetto di congegnare la legge in modo che sia nel campo dell'inchiesta che nella formazione della Commissione parlamentare, sia nello stabilire l'ampiezza dei poteri della detta Commissione, si procederà in modo che la inchiesta possa essere fatta nel più breve tempo possibile e che risponda ai fini della legge. Quanto all'accertamento delle responsabilità i commissari non formularono alcuna riserva, ma insisteranno sul criterio di mettere in grado la Commissione di veramente accertare tutte le responsabilità. Presidente della Commissione fu eletto l'on. Tovini e segretario l'onorevole Lanza di Trabia.

Le basi dell'accordo italo-albanese
sono già stabilite?

Roma, 3, mattino.

Il *Popolo Romano* pubblica: «Notizie giunte da Valona confermano come già stabilite a Tirana le basi dell'accordo che andrà a firmarsi dal barone Aliotti, plenipotenziario per l'Italia e dai rappresentanti albanesi. Questi accordi lasciano all'Italia l'occupazione di Valona, finchè non si sarà formato un Governo albanese forte e capace di resistere a qualsiasi attentato contro l'integrità di Valona. Nel rimanente l'Italia riconosce pienamente l'indipendenza albanese, sotto il regime che gli albanesi crederanno di scegliere, stabilendo col nuovo Governo che andrà a formarsi stretti vincoli di amicizia e di buon vicinato per la reciproca garanzia dei territori».

L'inchiesta del gen. Albricci
per il complotto di Ancona

Roma, 3, sera.

Un primo rapporto del generale Albricci, è pervenuto al Ministro della Guerra, che lo ha passato al Presidente del Consiglio. Da esso risulterebbe la conferma che si è trattato del tentativo della caserma Villarey in Ancona fu dovuto ad un vero complotto, al quale, se un assai esiguo numero di bersaglieri avrebbe partecipato, in gran massa, la grande totalità dei componenti il battaglione fu estranea. Non appena il generale Albricci avrà ultimato la sua inchiesta e presentata una relazione completa in base a elementi e dichiarazioni risultanti, si procederà contro i responsabili militari in via disciplinare o penale, a norma delle disposizioni legislative vigenti.

La Direzione del P. P. I.
convocata d'urgenza

Roma, 3, notte.

La Direzione del Partito Popolare Italiano è convocata d'urgenza per il 5 luglio, alle ore 16, presso la Segreteria del Partito. L'ordine del giorno, oltre alle comunicazioni del segretario ed all'esame della situazione politica, reca la discussione d'importanti questioni, come le elezioni amministrative, varie proposte del Consiglio Nazionale, data della sua convocazione, e affari di ordine interno.

Bollettino Militare

Sfollamento dei quadri
negli alti gradi

Roma, 3, notte.

Promozioni e nomine straordinarie per merito di guerra. — Maresciallo tenente promosso capitano.

Tenenti di complemento di fanteria nominati in servizio attivo permanente: Majo, Villa, Vecchi, Marconi, Bambini, Cattin, Molamarco, Rossi, Santamaria, Nicolini, Acardi, De Mirando, Cipollaro, Pappalepore, Gilardoni. I seguenti sottotenenti di complemento di fanteria sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Agostinelli, Bruno, Pagabillo, Federici, Chilli, Cassano.

Ufficiali in servizio permanente. Stato Maggior Generale. — Tenenti generali collocati in posizione ausiliaria speciale a loro domanda: Cattaneo, Garroni, Villa, Sagramoso, Ricci, Armani, Paoli, Delmone, Castellazzi, Cigni, Cervi, Faro, Bertinone, Cornesa, Farisoglio, Elia, Lisa Mondigliani, Borghini, Angelotti, Mola, Oietti di Marsengo, Sachero, Comelli, Mecmariini, Bongiovanni, Valentini, Cascia.

Lombardi, tenente generale [illegible] comando corpo armata Alessandria ed è collocato disposizione per ispezioni; Ferrero, tenente generale nominato comandante corpo armata Trieste; Cattaneo tenente generale cessa comando corpo armata Genova, nominato comandante corpo armata Verona; Del Fano, tenente generale, cessa comando corpo armata Verona, collocato disposizione per ispezioni; Sanna tenente generale, cessa comando corpo armata Ancona, collocato disposizione per ispezioni; Mombelli, tenente generale, cessando carica presidente Consiglio di revisione presso tribunale supremo guerra e marina; [illegible] maggior generale promosso tenente generale.

Maggiori generali collocati in posizione ausiliaria speciale a loro domanda: Carletti, Arrighi, Cavaglia Cesare, Filipponi, Novelli, Faggi, Baratieri, Beaumont, Peano, Rezio, Bondi, Pantieri, Bonaini, De Cigneno, Maggiorotti, Marzone, Lazzoni, Guiloc, Rossetti, Baratta, Filipponi di Mombello, Bongini, Maggiarotti, Lanfranco, Arbarello, Tranello, Vanpelli, Amadioni, Notarangeli, Tedeschi, Giri, Gugliel[illegible], Fasolis, Arcolli, Malatesta, Picchione, Lori, Caradia, Guadagni, Brusa, Salaro, Grill, Sammartino di Strombino, Intra, Marchisi, Malatesta, Del Pra, Velia, Ottolenghi, De Angelis, De Simone, Tesei, Tagliaferri, Tamagni, Rodino, Bolla, Bazan, Palmeggiani, Tucoli, Bartoli, Bonagente, Rigoli.

Milener, maggior generale cessa dalla carica di giudice effettivo tribunale supremo guerra e marina, è nominato comandante divisione cavalleria [illegible]; Castagnola, maggior generale nominato comandante 10.a divisione fanteria Trieste; Fissirli, maggior generale nominato comandante 12.a divisione fanteria Piacenza; Taranto, maggior generale, nominato comandante 11.a divisione fanteria Genova; Gualtieri, maggior generale comandante 7.a divisione fanteria Trento; Fantino, maggior generale nominato comandante 21.a divisione fanteria [illegible]; Battistoni, maggior generale nominato comandante 3.a divisione alpini Treviso; Delpra, maggior generale cessa comando divisione militare territoriale Torino ed è collocato disposizione per ispezioni; Leoncini, maggior generale nominato comandante 12.a divisione fanteria Pola; Rodino, maggior generale cessa comando divisione militare territoriale Piacenza ed è collocato disposizione per ispezioni; Bonzani, maggior generale nominato comandante prima divisione fanteria Torino.

Brigadieri generali collocati in posizione ausiliaria speciale a loro domanda: Felloni, Calligaris, Cocco, Dell'Isola, Mele, Bruno, Lelievre, Bocaio, Caccia, Ricobello, Gianboni, Mammucari, Pedorin, [illegible], Fornario, Rosati, Torre, Fedele, Farina, [illegible], Spalviai, Aria, Pinto, Leri, Ferraro, Veneda, Sanassin, Peco, Fioliassi, Ghiron, De Julis, Santore, Oneto, Bertelli, Balbi, Perello, Feori, Cesalini, Rommenini, Rho, Giacoone, Garcea, Salice, Cavallini, Bonò, Mariscola, Di Sanfiora, Variai, Baltalore di Sambuy, Giardino, Derchevenga, Testa, Di Marziano, Ragusa, Ottolenghi, Demaria, Danese, Gargano, Solari, Rolandi, Ricci, Dellanna, Rocca, Macrario, Barbieri, Berrez, Belloni, Tenchi, Buccoleri, Mela, Gualtieri, Badini, Tedeschi, De Bernardi, Fiori, Valerio, Pace, Mannucca, Melina, Rota, Sartori, Marra, Vardelli, Moreno, Fugnoni.

Marietti, brigadiere generale nominato capo ufficio militare presso la sezione italiana della conferenza degli ambasciatori a Parigi; Cavaliero, brigadiere generale cessa incarico di reggere ufficio membro del comit. consultivo mil. permanente interalleato ed è collocato a disposizione; Bruno, brigadiere generale in aspettativa richiamato in servizio. Tarditi, brigadiere generale, in aspettativa conferitagli dove intendenti per infermità proveniente da causa di servizio.

Arma dei Carabinieri. — Paolini, colonnello direzione ministero guerra cessa tale posizione ed è nominato comandante la legione di Firenze; Lancellotti, tenente colonnello promosso colonnello; Parnigia, maggiore promosso tenente colonnello.

Arma di Fanteria. — Tenenti colonnelli nominati colonnelli: Scotti, Beltrami, Ufili, Russo.

Arma di Artiglieria. — Scaccia, tenente colonnello promosso colonnello e collocato a disposizione.

Ufficiali in posizione ausiliaria. — Stato Maggior Generale. Pistolesi, maggior generale nominato a [illegible]. Manzieri, brigadiere generale medico, col [illegible]; Battaglia, colonnello di fanteria promosso generale.

REATI E PENE

I giurati hanno assolto Catterina Gindro

(Corte d'Assise di Torino)

Quando il buon Presidente dichiara ripresa la discussione e aperta la seduta (manca un giurato supplente, indisposto), Catterina Gindro, vestita come ieri, collo stesso atteggiamento di ieri, compunto e raccolto, si siede in un angolo della gabbia e s'appresta ad ascoltare le argomentazioni dell'accusa privata e pubblica per l'affermazione della sua responsabilità. Ne è un po' preoccupata, ma nè l'una nè l'altra accusa pare vogliano incrudelire contro di lei. Pallido più di ieri, [illegible] lo sguardo un po' affannosamente sui banchi degli avvocati e dei giudici popolari. Nell'aula c'è, nonostante l'ora mattutina, folla, e ci sono anche delle signore, per dar pretesto all'oratore di P. C. di lanciare contro di loro l'apostrofe carducciana. Prima che si aprano le cataratte dell'eloquenza delle Parti, il Presidente propone i quesiti già concordati con la Difesa e il P. M., e che i giurati dovranno stasera, a tarda ora, si prevede, votare. Sono poco più di una quindicina, compresi quelli per la minore imputazione del porto d'armi insidiose. Comprendono, oltre le solite questioni generiche sulla materialità del fatto e sull'affermazione della colpevolezza della Gindro, la questione cui pare ordinatamente la Difesa, sorpassando le classiche forme e le stereotipe formule legali, chieda ai giurati un responso negativo, la premeditazione (che la stessa accusa abbandona), la totale o la semi-infermità mentale, la provocazione grave, la preterintenzionalità nell'omicidio, ecc. I quesiti, così come sono stati redatti dal bravo cancelliere Vittonatto, non muovono obbiezioni.

Le conclusioni della P. C.

— La parola è alla P. C. — dice allora il Presidente. L'oratore della privata accusa, avvocato P. A. Omodei, prende le mosse dalla dichiarazione fatta sulla soglia del dibattimento. La P. C. difesa sacrosanta da parte d'una madre della memoria della figlia uccisale, è pure trepidante d'affetto e di pietà verso il figlio e la sua sposa, che uccise. Aveva sperato che la condotta di causa da parte dell'accusata non avrebbe costretto la P. C. a dover uscire dal suo riserbo e dal suo affettuoso riguardo verso l'imputata. Certo contro la vittima, da una futura teoria di testimoni, non furono risparmiate offese alla memoria della morta. Ma nel cuore di una madre è insecuribile la generosità. La P. C. rimane verso la disgraziata donna che attende il giudizio misurata, clemente, incline al perdono ed all'oblio. E' questa una causa d'impressione, ma è pure una causa grigia, senza vivacità di toni, senza risonanze di sentimenti, dove invano, dai testimoni raccoglitori e commentatori di pettegolezzi, al marito credulo e imbelle, si cercherebbe una nota di vibrante umanità. Forse solo la madre, la nitida, rude, ma franca figura della madre, sola grandeggia colla sua leale imparzialità, serena in questa bassura torbida e meschina. E purtroppo accanto alla tragedia sogghigna lepida la commedia, la farsa, ed il pubblico, sfaccendato e malvagio, corrotto e corrompitore, plaude e si diverte. L'oratore tratteggia l'ambiente della causa, coloritamente. Le due famiglie Gindro e Comoglio non potevano intendersi. Un po' amante della forma, vistosa, bigotta la prima; rude, modesta, taccagna la seconda. Le due famiglie, coi loro contrasti spiegabili dalle loro diverse indole, stanno dietro alle due donne, che si sono volute far muovere come le sole attrici principali del dramma. La diciassettenne figliuola della famiglia Gindro non era la sposa adatta all'inesperto novizio figliuolo della famiglia Comoglio. Quella, più povera, era però più signorile di modi e di pretese. Portava in sè il disdegno mal celato che la sua famiglia, già elevatasi, aveva per i Comoglio, che stavano arricchendosi allora. Da queste condizioni scaturirono tutti i pettegolezzi, i contrasti, che trovarono facile esca nell'ambiente di contorno. Bisogna però avere un giusto discernimento.

Non si può pensare logicamente che sola la signora Gindro sia la vittima e Teresina Comoglio il carnefice. Questa più rozza alle sue parole non saprà dar peso: quella, più bella e più fine e sottile, piangerà, piangerà troppo per crearsi colle lagrime un'aureola di martirio. Ma poi scuri i diastoli, [illegible] le corse in questura alzerà il marito, sempre tentennone, covava il rancore. [illegible] esploderanno poi scenate, [illegible] cui ecc riempirà tutta Porta Palazzo mettendo nella tragedia battute di farsa. Teresina Comoglio era una donna ammalata, un po' nervosa e di carattere un po' difficile, ma sincera, operosa che ha preso la direzione dell'azienda in assenza morale del padre, nell'incapacità del fratello, che a 30 anni si designava già candidato al matrimonio e non si preoccupava che di trovare una moglie. Essa però aveva sentimenti affettuosi verso la famiglia: ebbe la delicatezza di fare [illegible] doni ai bimbi della cognata, e questa con una strana pretesa di eccessiva dignità offesa, li respinse. Ad ogni modo non è vero che tutti i dispetti venivano da lei. Per quel malo istinto che è nelle donne, le due cognate si fecero dei dispetti. [illegible] non infrenati da una superiore educazione, degenerarono in litigi e baruffe. L'oratore con vigore respinge la supposizione che la Teresina si sia determinata a inviare scenate anonime alla cognata. Egli vede però in tutti questi fatti, riportati dalle maligne insinuazioni della gente e male interpretati, elementi bastevoli per spiegare una provocazione soggettiva nei riguardi della Gindro, anche se questa provocazione in realtà e giuridicamente non esista perchè non sono provate le contumelie e le azioni malvagie della Comoglio. E così questo elemento della provocazione soggettiva più appare evidente nell'ultimo episodio che culminò nella tragedia. Non è affatto provato, anzi si può dire che non è vero, che la Comoglio si sia espressa colla moglie del... calvo farmacista con quelle frasi atroci sul conto della cognata. La signora Capuzzo nella sua leggerezza, nella sua esaltazione ingigantì fatti, circostanze e parole. Prima colle supplicazioni e molti d'affetto, poi col raccontare i suoi dolori familiari che il marito la picchiava e più non dava denaro, la Capuzzo ha strappato alla Comoglio le sue rivelazioni. A questo punto il farmacista, che è nell'aula, interrompe l'oratore, ma questi pronto gli ribatte:

— Comprendo che la cosa non le possa far piacere. Ma è stata sua moglie che ha dato questo suo contegno poco commendevole verso di essa. Ad ogni modo, la consiglio a dare a sua moglie, in separata sede... le opportune correzioni... (Risa clamorose).

E l'oratore continua dicendo, che pure non essendo vera l'azione maligna e malvagia nella misura attribuita dalla Capuzzo alla Comoglio, si capisce però che alla Gindro, così riferita nella versione esagerata data dalla Capuzzo, possa aver determinato quello sdegno che è il sentimento fondamentale della provocazione soggettiva. Non si comprende però la sproporzione esuberante della reazione quando, per l'indole remissiva ed accomodante del marito, si era ormai la bufera sedata e già splendeva il più bell'arcobaleno della pace famigliare. Un po' ripiego dell'ultima difesa è la ostentazione della paura di perdere i bimbi e l'affetto e la stima del marito. Non per un così cocente dolore, ma per un impeto d'ira, giustificato, di un odio, non giustificato questo, la Gindro si determinò ad uccidere. E' alla stregua delle risultanze di causa l'oratore sostiene che l'accusata aveva avuto precisa intenzione di uccidere. Ma, poichè la P. C. si è proposta opera di perdono e di clemenza, chiede l'oratore che i giurati concedano pure la preterintenzionalità, escludano la premeditazione, diano la provocazione grave e la semi-infermità. Ma l'assolutoria no. Questo andrebbe oltre alla giustizia ed ad un austero senso di umanità. Fin lì non può giungere il cuore di una madre, che, difendendo pure l'onore della propria figlia, è stata magnanima di perdono, ma non può essere consenziente di giustificazione, verso il gesto atroce della moglie del suo figliuolo.

Le requisitorie del P. M.

Più analitico, raccoglitore di tutte le sfumature della causa, l'oratore della pubblica accusa, comm. Pola, premette che le sue parole non saranno dettate da opportunità di causa, ma da inflessibile dovere della propria coscienza. La causa attuale è soprattutto una causa come tutte le altre. Anzi, se si dovesse fare eccezione per essa, dovrebbe essere di considerarne in modo più rigoroso la responsabilità, data la condizione sociale dell'imputata. L'oratore guarda colla fredda lente dell'osservatore imparziale le risultanze della causa, dà alle testimonianze, si d'accusa che di difesa, la sua tara sulla credibilità, e col semplice lume del buon senso e non di alta psicologia, comprende come tanto le une, quanto le altre siano umanamente non rigidamente rispettose della verità. Da una parte si difende la memoria di una morta, dall'altra si tenta disperatamente la salvezza di una viva. La viva è una leggiadra donna. Perchè stupirsi se le deposizioni maschili, anche quelle di rigidi funzionari, possono essere per lo meno garbate e benevoli verso di lei? L'oratore si attiene alla logica giudiziaria di Salomone. Divide il torto a mezzo. Ne ebbe la morta, che non è però l'Erinni che si volle descrivere, ne ebbe la viva, che non è il candido e paziente ermellino, che vuolsi ora raffigurare. Bisogna in questa causa, e nell'ambiente suo, sforzare le tinte: scernere la luce del vero dall'ombre delle prevenzioni: fu tutto un susseguirsi d'esagerazioni, d'esaltazioni, di menzogne, d'infingimenti, su cui poi s'erse terribile la tragedia e che ora vorrebbe nel processo alterare il corso della verità. Se i testimoni hanno potuto esagerare, ha certo alquanto deviato dal vero la signora Capuzzo, la quale si sente moralmente la responsabile della tragedia, e vuole allontanare da sè la grave somma di quella responsabilità, accollandola con esagerazione della verità dei fatti, alla povera Comoglio.

L'oratore, con una serie di arguti punti interrogativi, dice che però, dopo tutto, il contegno del Capuzzo e della Gindro potevano legittimare vaghi sospetti. La Comoglio non fu dunque una calunniatrice, fu una nemica che abusò di armi... insidiose. Poichè l'oratore incidentalmente accenna al vestito a lutto che indossa l'imputata, si chiede se non sia per... onorare la morta.

Avv. Magliola: — Ma che, fa il lutto ad una sua nonna materna morta due mesi fa...

Avv. Bona — E ch'ella amava e che, essendo in carcere, non potè più abbracciare.

L'oratore della Pubblica Accusa fa notare la violenza, l'eccessività della reazione all'offesa, che potrebbe lasciar credere che le accuse avessero toccato il segno; perchè più che la calunnia, talvolta la verità determina ad un disperato tentativo di soffocazione... E così, con velate allusioni, mettendo in dubbio la troppa esaltazione d'intemerata virtù coniugale della Gindro, proclama che assolutamente non è possibile parlare qui, in questo atroce delitto, di difesa sacrosanta d'un onore... che poteva anche non esserci o non meritare una così risoluta difesa...

Ed allora resta a con-tentarsi — dice il comm. Pola riprendendo la sua requisitoria nel pomeriggio — se quella assolutoria che non può essere concessa per legittima difesa dell'onore, potrà rientrare per la finestra dell'infermità mentale. Largamente ampiamente discute il quesito psicologico. Non si riscontra secondo lui, questo stato mentale d'irresponsabilità nell'accusata, per le sue condizioni fisiche e dati somatici ed anormalità fisiologiche nonostante i timidi accenni dei medici chiamati testimoni: non segni di infermità mentale prima del delitto, non nel momento del fatto che fu la conseguenza dell'impeto d'ira e di ingiusto dolore per grave provocazione, non durante l'udienza dove mantenne un contegno misurato e calmo, con qualche sapiente colorazione di commozione non molto sincera, non nella vita del carcere dove pure sono frequenti i fenomeni della cosidetta demenza cellulare. Poichè a questo punto l'oratore legge una dichiarazione dell'autorità carceraria, cui egli ieri la richiese, appunto per appurare le condizioni dell'accusata, l'avv. Bona insorge:

— Protesto contro questi sistemi d'introdurre dei documenti in causa senza la regolare procedura.

P. M. — Vuole fare incidente per questo?

Avv. Bona: — Voglio che sia dato atto in verbale...

Presidente (con sottile bonaria canzonatura): — Ma lasci stare avvocato... è una paginetta di roba scritta... piccola così... una cosuccia da nulla.

P. M.: — Del resto in questo documento si dice che le suore del carcere hanno dovuto dare qualche volta dell'infuso di camomilla per calmare i nervi della detenuta... La camomilla! Ah, ma perdio, quella camomilla dimostra in modo lampante la totale infermità di mente della vostra cliente...

Poi l'oratore riprende a dimostrare che non si può parlare d'isterismo nè durante il misfatto nè dopo quando torna la Gindro a casa e narra al marito quanto ha commesso e discute sul da farsi e non dimentica prima di andarsi a costituire, di rendere omaggio alla sua bellezza, con incorreggibile vanità femminile, indossando la ricca pelliccia. E l'oratore della legge, trattando degli altri quesiti, sostiene la intenzione d'uccidere, del resto confessata dall'accusata stessa, esclude la premeditazione e ammette la provocazione grave, e facendo i calcoli concreti della pena, egli ritiene equa una condanna a 5 anni di reclusione. A sentire questa cifra la signora Gindro, che è rimasta sempre col capo chino, raccolta e calma, prorompe in pianto ed in singhiozzi sommessi. L'oratore pensa però che tale limite di pena possa parere troppo elevato ai giurati ed allora insegna loro che lo potranno fare abbassare ad un minimo al di sotto perfino del carcere sofferto, concedendo la semi infermità mentale, che per convenienza e opportunità morale può essere concessa, non per verità giuridica e di fatto. E l'oratore conclude che la stessa accusata nel fondo della sua anima non perversa sentirà tutta la gravità dell'atto delittuoso commesso e il dovere d'espiare, molto espiare. Il dolore è il solo mezzo nobile per riscattare le proprie colpe. I giudici popolari diano un verdetto che non sia ribellione alle leggi del dovere sociale, della giustizia e della morale, pure essendo espressione di una pietà veramente umana.

La difesa esclude ogni responsabilità

Ed ora a distesa l'altra campana. Il giovane primo patrono di difesa avv. Magliola arditamente scende in lizza. Egli fa un quadro vivo, della fatalità inattesa, ma pur sempre in agguato che può colpire anche un gentiluomo ed un galantuomo, e renderlo a traverso un'impensata tragedia, per qualsiasi maggior nobile passione, un giudicabile di un sanguinoso delitto. Quanto facile è il passaggio dall'uomo onesto all'uomo che ha peccato pur rimanendo intimamente onesto ed incolpevole. A questa atroce fatalità devono pensare i giurati di fronte a questa donna strombazzata nel delitto per una improvvisa follia. Delitto non voluto, di cui ora ha un istintivo orrore e che deplora nella sua anima rimasta incorrotta. Ed allora se i giurati penseranno a questa tragica fatalità incombente, sapranno pure trovare nei quesiti proposti la formola dell'assolutoria e del perdono, la sapranno trovare essi che sono espansione di quell'anima popolare, buona e generosa che ha compreso questo doloroso dramma ed ha già dato il suo giudizio ch'è di conforto a questa povera sciagurata. Se più grave può parere la sua responsabilità al P. M. per la sua condizione sociale, il P. M. doveva pure pensare come appunto il movente del delitto, per squisito raffinato senso d'onore trovi maggiore spiegazione e giustificazione in quello stesso ambiente sociale. E l'oratore tratteggia con vivaci colori l'ambiente. Ricorda la paziente rassegnazione della Gindro alle sorde, caparbie offese della cognata. Costei non vuole la difesa dipingere peggiore di quanto è apparsa dalle risultanze di causa, ma la sua sistematica persecuzione calunniosa, che durò anni ed anni, mirava direttamente a nuocere nell'onore e ad insidiare la pace famigliare dell'accusata. La P. C. ha voluto far ricadere sui coniugi Capuzzo, sulla signora specialmente, la responsabilità della tragedia, perchè sentiva che non poteva darsene responsabilità alla imputata. E pure il buon farmacista Capuzzo è stato un testimonio lucido come il suo... cranio e senza peli sulla lingua come sul suo capo. La povera signora è apparsa molto innamorata del marito... il che potrà essere un po' anormale, ma non certo immorale. Il P. M. ha lanciato tra i nostri piedi — dice l'oratore — nella speranza di farci ruzzolare, la famosa linguacciuta ed introvabile echivendola, ma non è chi non veda che costei dicendo alla signora Capuzzo che nulla sapeva, ma indirizzandola maliziosamente alla cognata della Gindro, lasciò intendere che nessuna sapeva o aveva viste [illegible] extraconiugali della signora Gindro col farmacista, ma che v'era però una persona sola che l'andava dicendo, e questa sola persona era la Teresina Comoglio.

L'oratore, con una descrizione della disperazione ossessionante che può dare l'assillo di una velenosa calunnia, non intende fare l'apologia del gesto omicida e vendicatore della Gindro, ma unicamente spiegarlo e compatirlo, tanto più quando concordi voci autorevoli e non sempre benevoli per l'imputata, hanno vantato l'inappuntabilità della condotta della Gindro. L'episodio Capuzzo venne a capitare quando già l'animo della Gindro era esacerbato da lunghi anni di astiosa persecuzione. Sciaguratamente nell'ora della spontanea reazione la povera signora non trovò un appoggio nel marito, che non ha saputa avere la doverosa energia di difendere l'onore della moglie, energia che avrebbe evitato tutta la tragedia. La povera donna dovette difendersi da sè. Come poter delimitare, precisare se essa eccedette in questo sentimento di reazione? Forse fu stoltamente il marito che senza volerlo armò la mano della donna, quando la dissuase di recarsi dalla cognata a chiedere spiegazioni, perchè sarebbe stata picchiata. Come giudicare il grado dell'intenzione della disgraziata signora quando levò il braccio armato forse per respingere l'ultimo oltraggioso gesto di sprezzo della nemica? Un'atroce fatalità a [illegible] la stessa terribile precisione del colpo... L'oratore ricorda che l'infermità di mente deve essere considerata nel momento che il delitto si compie. I giurati non arrischino il rimorso di bollare questa disgraziata del marchio del delinquente. L'oratore invoca, con commossa parola, la liberazione non tanto per lei, quanto per i due bimbi, che ignorano che sia della loro giovane mamma, ma che la chiamano e che l'invocano e cui il padre forse ha detto con spasimante speranza: stasera la mamma tornerà... L'espiazione essa, la povera donna, la compierà nel seno della sua famiglia, dove il dolore la riabiliterà e la farà moralmente più bella. Quando la difesa chiede non va oltre il più austero dovere di giudici equi e sereni, e grazie siano rese ai giudici di questo atto d'umana e profonda e vera giustizia. (Vive approvazioni).

E il comm. Adolfo Bona, l'altro patrono della Gindro, completa con vibrata arringa la difesa della donna accusata. Ei solo che ha difeso il suo onore e l'onore della sua famiglia. Non è vero che la causa sia grigia, arida, senza palpito d'umanità. Profonda vibra in essa invece questa umanità dolorante e straziata. L'accusata è una madre, una madre appassionata: contro di lei si è levata un'altra madre, non con rigide parole d'accusa è vero, dolorante anch'essa della più atroce angoscia, ma dalla quale avrebbe dovuto risonare nella causa, come un conforto, come una santa riabilitazione, la parola del perdono e della rassegnazione, quel perdono che ha, pentita, prostrata, supplicata a lei la sposa del figlio e il figlio stesso che abbracciò le sue ginocchia, in una disperata invocazione di commiserazione e d'oblio per l'infelice sua compagna. Anche questo oratore tratteggia rapidamente l'ambiente, ricorda i fattori soggettivi e oggettivi dell'antipatia e dell'odio coi quali Teresina Comoglio avversò la bella cognata, che giovinetta aveva visto compiersi quelle aspirazioni che forse essa ancora perseguiva, con incerta speranza, nella lontana America. Descrive lo stato d'animo d'esasperazione, di sovvertimento, di tribolazione in cui si deve trovare una povera creatura, male assistita dall'imbelle indolenza d'un marito innamorato ma debole, cui ogni giorno la quiete della famiglia, il sacro tesoro del proprio onore è minacciata dalla più tenebrosa ed insidiosa delle nequizie umane: la calunnia.

L'oratore tratta dei quesiti psicologico dal lato scientifico, ricordando le condizioni d'ereditarietà fisiche e fisiologiche della imputata e il periodo critico in cui si trovava al momento del delitto, periodo che provoca una enorme eccitabilità e reca turbamenti morbosi e patologici negli affetti, nei sentimenti e nelle facoltà volitive. E conclude con una commossa perorazione, invocando fuori della causa, e dopo la liberazione della infelice accusata, quella parola di perdono, che non fu ancora detta, ma che col benefico oblio dei passati travagli e dolori, porterà la conciliazione tra due famiglie tribolate dalla più atroce delle sventure. Dall'odio sarà nato così l'amore, e dal sangue il purpureo fiore di quella pietà umana; che apre le braccia, commisera e perdona. (Bene, bravo!).

Il verdetto d'assolutoria

E' terminata così la discussione. Poichè il presidente dà ordine che si sgombri l'aula, l'accusata, che ha sommessamente singhiozzato durante le arringhe defensionali che le hanno ricordato le sue bimbe, i suoi due grandi amori, s'accorge che è giunto il momento supremo. Ha uno scatto d'angoscia di trepidazione. Smarrita si guarda intorno, fissa con disperata espressione di supplicazione nei grandi occhi chiari i giurati e prorompe in forte pianto. Deve anch'essa essere ricondotta in guardina, per l'ansiosa attesa tragica. Ma poichè l'enorme pubblico che a stento si riesce sospingere fuori dell'aula indugia nei corridoi perchè vuol vedere l'imputata, sorprendere nel volto inondato di lacrime la impressione del suo animo, i palpiti del suo cuore, si deve ritardare la sua uscita dal gabbione. Quando finalmente si riesce ad allontanare la folla, essa viene ricondotta nella cella. La gente ansiosa che s'indugia, che attende, sente i suoi singhiozzi e le sue grida di dolore. Atrio, scalone, cortile, sono stipati da una calca di curiosi. Nella via, poi è un vero tumulto di una folla clamorosa che non vuol restare al di là dei cordoni di guardie e carabinieri. Si commenta; si fanno previsioni. La convinzione di una assolutoria è frequente, però la maggioranza crede che una piccolissima condanna sarà dai giurati votata. In un gruppo di giovani avvocati e magistrati si discute animatamente. «L'infermità mentale non sia in questo caso», dice uno di essi, ma l'altro, con arguto sorriso gli ribatte: «Eh! caro mio, la bellezza è in una donna la più sicura... infermità mentale». Intanto il popolino — tante tante donne erano nella stipa di gente — continua ad agitarsi fuori del palazzo e urta e sospinge per invadere il cortile. Passano dieci o quindici minuti. Ed ecco che i chiavistelli delle porte dell'aula stridono. Si riapre al pubblico l'udienza. Giustizia è fatta. Un grido solo che si propaga rapido tra la folla e corre fino lontano all'estremo limite della via zeppa di gente: «Assolta, assolta!» La brevità del tempo della deliberazione dei giurati ha fatto prevedere che il verdetto è stato favorevole, essendo i quesiti dell'assolutoria in testa alla lista. Urlandosi, gridando, il pubblico si precipita nell'aula. Il presidente sul suo seggio sorride con bonaria tranquillità. I difensori sono ebbri di gioia. E l'imputata è portata quasi a braccia nella gabbia. Ella ha indovinato, ma non è ancora certa.

Sul suo volto affocato, negli occhi gonfi e rossi di pianto, è un'ansiosa richiesta e l'espressione d'una trepidanza straziata. Si siede: giunge le mani con gesto ancora supplice. Ma ecco che il cancelliere ha già letto il verdetto dei giurati. Alla questione della totale infermità di mente sia per l'omicidio che per il porto d'arma, hanno risposto a maggioranza sì... Allora l'accusata ha incominciato a comprendere... Il suo viso si spiana, i suoi occhi si riempono di lacrime di commozione, e quasi di un lieve stupore: sulle sue labbra corre un lieve sorriso... Pel verdetto dei signori giurati — intanto dice gravemente l'oratore della legge — vi prego signor Presidente di volere dichiarare assolta l'imputata.

Un grande urlo di gioia, di commozione. Uno scroscio impetuoso, sincero di pianto. Grazie, grazie, esclama l'assolta. E il pubblico sussurra e approva e la formola dell'assolutoria che il presidente pronuncia quasi più non s'ode... Un giovane, passa rapido tra la fila dei carabinieri, si slancia nella gabbia, abbraccia la donna, la bacia con trasporto mentre ella mormora vinta dalla commozione: Dio mio! Dio mio! E' il fratello della signora Gindro. Intanto fuori la folla immensa ha fatto impeto, ha rotto i cordoni dei carabinieri e come una fiumana prorompe e invade, allaga tutto il cortile, gli atrii, l'aula. Si deve fare uscire la signora Gindro da una porticina di servizio. Ella con effusione di riconoscenza ha baciato e abbracciato i suoi difensori. Il marito e i parenti che sono accorsi intorno, vibranti di gioia e di commozione, la accompagnano nella vettura di piazza che attende. Dopo pochi istanti il legno s'allontana velocemente seguito dalla folla che ancora vuole vedere una volta l'imputata, che ora sorride e che va a riabbracciare le sue bimbe, che sono meravigliosamente belle e che sono il suo orgoglio ed il suo amore.

Il verdetto d'assolutoria è stato pronunciato con quattro voti favorevoli ed una scheda bianca. Un giurato diceva (ed è il commento a questo angoscioso dramma): il nostro verdetto vuole essere un esempio. Ai la terribile piaga della maldicenza che strazia la pace e l'onore delle famiglie!

LA GRANDE ATTESA PER LA FIERA CAMPIONARIA NAVIGANTE ITALIANA

S. M. il Re concede il Yacht "Trinacria,, - Le iscrizioni sono aperte - L'afflusso dei produttori italiani

La notizia della organizzazione di una Fiera Campionaria Navigante Italiana ha destato il più vivo interesse e i più fervidi consensi fra i produttori italiani. L'iniziativa, portata a conoscenza del Governo, ha trovato il più valido consenso, tanto che i Ministeri degli Esteri, quello dell'Industria e quello sopratutto della Marina si sono offerti di collaborare attivamente all'opera grandiosa, dando un efficace contributo di aiuti e di consigli.

S. M. il Re ha voluto dimostrare il suo alto compiacimento, accordando il sontuoso yacht reale «Trinacria» quale sede della Fiera Campionaria Navigante.

L'ATTESA

I Governi di Francia, Spagna e Portogallo, preavvertiti a mezzo dei rispettivi Ambasciatori presso il Quirinale, hanno dato l'assicurazione del loro vivo interessamento, preparando le più liete e favorevoli accoglienze alla nave che recherà entro i possenti fianchi la imponente mole della produzione italiana.

L'itinerario che la Fiera Campionaria Navigante Italiana svolgerà nei mesi di agosto, settembre e ottobre prossimi, sarà — come si è detto — il seguente: Napoli, Tunisi, Algeri, Tangeri, Lisbona, Barcellona, Marsiglia, Genova.

In ognuno di questi porti la Fiera Campionaria Navigante sosterà dai quattro ai sette giorni, offrendo alle popolazioni straniere una larga ospitalità a bordo, affinchè i commercianti e gli industriali di ogni nazione possano constatare *de visu* l'ammirevole grado di potenzialità raggiunto oggi dal nostro Paese e riservare ai nostri produttori i loro ordini e le loro preferenze.

I PRODUTTORI ITALIANI E LA TUNISIA

La Tunisia, abitata da oltre 100.000 italiani, offre per questo fatto stesso le migliori condizioni ambientali. I nostri prodotti manifatturieri vi possono trovare larghissimo smercio. La richiesta di innumerevoli articoli è intensa. Oltre una infinità di manufatti, la Tunisia richiede in questo momento macchinari per l'agricoltura e per le industrie derivanti, per l'edilizia, per le piccole industrie meccaniche. Il valido aiuto che alla penetrazione del prodotto italiano può prestare la attivissima colonia italiana, è troppo evidente perchè occorra insistervi.

I NOSTRI PRODOTTI IN ALGERIA

Il secondo porto straniero che la Nave Campionaria toccherà è Algeri, la capitale della fiorente colonia francese. Il mercato di Algeri assorbe e compendia tutta l'attività della colonia.

Anche nell'Algeria la richiesta di merci è svariatissima e assai importante. La nostra attivissima Camera di Commercio in Algeri ha segnalato da tempo la necessità assoluta che i produttori italiani con una azione concorde e tecnicamente ideata, colgano l'opportunità di affermarsi saldamente sui mercati algerini. L'occasione offerta dalla Fiera Campionaria Navigante non potrebbe essere più felice.

UN GRANDIOSO MERCATO: IL MAROCCO

Vengono segnalate dal Marocco insistenti richieste di numerosi articoli. Dai vini alle derrate conservate, dai tessuti di lana, cotone e seta alle chincaglierie, dai macchinari industriali a quelli agricoli, dalle ceramiche agli articoli casalinghi, dagli attrezzi agricoli agli autoveicoli, è un'imponente massa di merci che l'Italia può riversare nel fiorente Stato. La penetrazione commerciale italiana nel Marocco si presenta quindi come un'opera da iniziare totalmente e non potrebbe desiderarsi occasione migliore della Fiera Campionaria per far sì che la prima presentazione del prodotto italiano su quei mercati avvenga sotto una forma imponente.

ITALIA E PORTOGALLO

In un recente colloquio tenutosi a Roma col Ministro plenipotenziario della Repubblica Portoghese presso il Quirinale, questi ebbe ad esprimere la più alta soddisfazione per la geniale iniziativa italiana, che avrebbe finalmente trovato l'opportunità di allacciare saldi rapporti economici fra il Portogallo e il nostro Paese.

Le prospettive che il Portogallo offre oggi alla penetrazione commerciale italiana sono grandi e favorevolissime. E' perciò che una intensificazione di scambi con l'Italia, sarebbe accolta con la più viva simpatia dai Portoghesi. L'assicurazione formale che in tale senso il Ministro plenipotenziario del Portogallo ha dato agli organizzatori della Fiera Campionaria è la migliore garanzia dell'immancabile successo che la crociera commerciale italiana raccoglierà fra i produttori e consumatori portoghesi che converranno a Lisbona.

CHE COSA POSSIAMO FARE IN ISPAGNA

I rapporti fra la Spagna e l'Italia subiscono dalla guerra in poi una accentuazione sempre più confortante.

Barcellona, il porto nel quale la Fiera Campionaria Navigante farà scalo, si prepara a raccogliere durante gli otto giorni di sosta, quanto di più cospicuo e di più attivo conta la Spagna in fatto di produttori e di commercianti. La traccia che questa visita diretta della produzione italiana lascerà fra gli spagnuoli, sarà senza dubbio profonda. Da questo primo contatto scaturiranno indubbiamente i più confortanti risultati di ordine economico, commerciale e politico. L'attivissima Camera di Commercio italiana di Barcellona ha iniziato fin d'ora, con le consorelle di Tunisi, Algeri, Casablanca, Lisbona e Marsiglia, un'opera attivissima di propaganda, intesa a preparare all'arrivo della Nave Campionaria simpatiche e proficue accoglienze.

Il Yacht reale TRINACRIA concesso dal Re per la Fiera Campionaria Navigante Italiana

A MARSIGLIA

Ultimo porto straniero che la Nave Campionaria toccherà sarà Marsiglia. L'importanza di questo porto è talmente nota, che non occorre insistervi. Marsiglia è la bocca aspirante dei commerci francesi di importazione del Mediterraneo ed un mercato di importanza mondiale. Esso è il punto di attrazione di tutto il commercio coloniale francese. Il porto di Marsiglia raccoglie, coordina e soddisfa non solo le richieste di un vasto *hinterland* continentale, ma specialmente quelle delle numerose e floride colonie della Repubblica. Questo fa sì che esso sia un emporio commerciale dotato di una capacità enorme di assorbimento. Il Governo francese ha dato al Comitato Nazionale per la Fiera Navigante le più cordiali assicurazioni di una favorevole accoglienza in vista appunto dei vantaggi che possono derivarne ai rifornimenti delle sue colonie da una visione diretta della produzione italiana.

RISULTATI IMMANCABILI

La nave, sulla quale l'imponente massa dei prodotti italiani trasmigrerà di porto in porto, dal Mediterraneo Occidentale all'Atlantico, parte dunque sotto i più lieti auspici. S. M. il Re nel concedere la «Trinacria», ha voluto sanzionare nel modo più degno il suo vivo compiacimento per la iniziativa stessa. I sontuosi saloni e gli spaziosi ponti della «Trinacria» offrono un ambiente ideale per un tal genere di manifestazioni. I campionari della produzione italiana potranno essere esposti ai visitatori internazionali nel modo più degno e più decoroso. Sulla nave stessa verranno proiettate cinematografie illustranti le nostre più importanti industrie e i più notevoli impianti di produzione esistenti in Italia. Sulla «Trinacria» verranno tenuti concerti di musiche italiane dall'orchestra apposita che il Comitato nazionale imbarcherà, affinchè unitamente ad un'impressione di potenza, questa manifestazione di italianità ne offra anche una di alta intellettualità.

La visione diretta di ciò che l'Italia produce e di ciò che gli italiani sanno compiere in tutti i rami dell'industria, indurrà necessariamente quelle popolazioni a volgere in molti casi il pensiero e l'attività loro verso l'Italia.

Le iscrizioni delle Ditte italiane che intendono partecipare alla Crociera con i campioni dei loro prodotti, sono aperte da ieri.

L'affluenza dei nostri produttori è formidabile e consolante per la nostra attività e per il nostro prestigio.

Al Comitato Nazionale che si accinge a questa nobile e utile impresa vada il plauso unanime dell'Italia lavoratrice.

Marginalia

Apologo.

Lo straniero dal volto raso, che parlava con voce nasale, disse:

— Al mio paese non c'è funzionario delle ferrovie che non sia corruttibile, eppure tutti i treni arrivano in orario, e sono i migliori treni del mondo e il mio paese è il più possente.

Con gli occhi e le mani non meno che con le parole, il piccolo bruno rispose:

— Il mio conta poco. E' possibile che i suoi funzionari sieno corruttibili. E' certo a ogni modo che nessun treno vi arriva in orario.

Un terzo, col cranio tondo, roseo e pelato, mormorò:

— Da noi nessuno conobbe mai un impiegato che si potesse corrompere, e quanti siete avete invidiato le nostre ferrovie. Ciò nonostante noi non esistiamo più.

E il signore che viaggiava in cerca di una patria, e sedeva silenzioso nel quarto angolo del vagone, pensò che la sua terra promessa si trovava nel seno del Signore.

+++

Altro apologo.

Il pescatore scamiciato stava seduto con le gambe penzoloni sulla rupe scoscesa ai cui piedi il fiume s'ingorga in vortici pericolosi. Per provare la gagliardia dei miei muscoli — o per prendergli la giacca ? o per mandato di un terzo ? nessuno lo saprà prima del giorno del Giudizio — lo afferrai per la vita e lo gittai nell'acqua. La lotta fu lunga e tremenda, prima contro la corrente poi contro la polmonite. Oggi il medico ha dichiarato che la malattia è superata sebbene abbia lasciato dietro sè predisposizione alla tubercolosi. Mi sono recato a visitare il convalescente e a leggergli una descrizione in istile dannunziano della sua vittoria sopra l'impeto delle onde, composta al rezzo d'un castagno in fiore, mentre egli si dibatteva contro la morte. Apertamente non ho chiesto nulla, ma ho fatto capire che i miei meriti, presso di lui, per la vittoria che gli ho procurato, non possono decentemente restare senza compenso. E l'infermo non si è impegnato, ma non ha neanche detto di no.

+++

Che un poeta più o meno visionario possa intuire verità storiche rimaste impenetrabili a storici di mestiere sembrerebbe credibile a leggere, nel *Le Rhin*, di Victor Hugo, queste poche mirabili parole: « Salvare l'Inghilterra significa solo salvare l'Inghilterra, ma salvare la Germania significa salvare l'Europa ».

+++

Da un articolo di Guglielmo Ferrero, grande storico con la grattatina, ed eversore, ma sempre con la grattatina, della gloria di Teodoro Mommsen:

Sembra difficile che la resistenza passiva di una forma chiusa possa riuscire lungamente a un'istituzione recente quale è la monarchia parlamentare e liberale che, come tutte le istituzioni create in fretta dal razionalismo del secolo XIX non ha radici profonde nella tradizione e nel sentimento.

Qualche riserva — indegnamente. La monarchia parlamentare e liberale creata nel secolo XIX (!) è quella di Guglielmo d'Orange assunto al trono inglese nel 1688. Il prodotto della fretta (!) razionalistica (!) si formò in uno sviluppo secolare i cui antecedenti risalgono alla *Magna Charta* che è del 1215; ed è un risultato tipico ed esemplare dell'orientamento empirico e dello spirito antirazionalistico che si dice siano il proprio della storia inglese. Il razionalismo del secolo XIX (!) è la forma mentale fiorita nel secolo decimottavo, la quale in politica produsse sostenitori o del dispotismo illuminato o di repubbliche inspirate all'idea del contratto sociale, e il secolo decimonono in tanto rigettò quelle due forme e fu invece monarchico e liberale in quanto fu il secolo per eccellenza storicistico e antirazionalistico.

Chi è quel generale che ha fatto nominare Guglielmo Ferrero professore onorario a Strasburgo ? Poi che i dotti francesi sanno che in quella Università, al tempo tedesco, parlò di problemi storici Windelband e, prima del settanta, Fustel de Coulanges.

+++

A proposito di grattatina. Il deferimento al tribunale dell'ordine ha rivelato tre soli massoni nel ministero passato dove il mio occhio profano ne contava una dozzina. Dovunque sono in uso pratiche segrete, quale che ne sia la natura, si attribuiscono almeno a tre quarti delle persone che passano. Parecchi anni fa, protestando allegramente di non essere massone, l'on. Nitti soggiungeva: « — Ma poi che tutti credono che lo sia, mi hanno consumato il polso destro a furia di grattatine: specialmente cattolici e nazionalisti (questi ultimi facevano a quel tempo una furiosa campagna antimassonica) grattano fino alla scorticatura ». Si intende. Al pari del gesuitismo, di cui è un pallido derivato, la Massoneria, prima che in una società, consiste in un temperamento, al quale uomini di mezzana levatura mentale e morale facilmente possono essere ridotti; temperamento, del resto, non più spregevole di altri propri, di altre faune politiche, quello dei cortigiani, per esempio. Massone si nasce, e, quando la vocazione è perfetta, non lo si diventa. Ciò posto possiamo calcolare il numero dei « fratelli » italiani a quaranta milioni meno qualche centinaio: uno di essi diventa necessariamente Pontefice romano. Fosse nato dove i limoni fioriscono, anche Lenin gratterebbe. Ma nacque nella gelida Scizia.

Posso vantarmi di essere l'unico giudice equanime della Massoneria, e mi dovrebbero nominare Cavaliere Kadosc (si dice così e non c'è niente da ridere) onorario. Ho scoperto che, se non fosse di temperamento massonico, la borghesia italiana sarebbe anarchica come il proletariato italiano. Ogni classe dirigente bisogna si disciplini intorno a qualche cosa: lo *junkertum* ebbe l'idea di stato, le plutocrazie demagogiche d'Inghilterra e di Francia (ma quella di Francia solo in certo senso) hanno l'idea nazionale: il professionismo italiano ha la grattatina. Riducendo la Massoneria a espressione culturale, Croce l'accusava di essere depositaria dell'oltrepassata mentalità del secolo decimottavo; d'essere insomma un rimasuglio di ignoranza, di dotta ignoranza. Giustissimo; ma l'ignoranza è *instrumentum regni*, e però la Massoneria è un organo di prim'ordine nella vita italiana.

+++

Bisogna rileggere opere come il *Giulio Cesare* di Shakespeare, a sollievo dalla stupidità scellerata del fatto bruto, così offensiva in tempi sommossi. Vedere il divo Giulio che inciampa, pallido e con gli occhi sbarrati, contro la superstizione, cioè contro l'ammonimento del destino che lo incalza, è aprirsi al pensiero che le creature superiori debbono perire fisicamente affinchè le vendette della superiorità si compiano, e i portatori del futuro essere pugnalati affinchè il futuro vinca. Mi ricordo un critico razionalista e professore di letteratura, cui questa atmosfera superstiziosa guastava tutta la tragedia.

+++

Non è detto che, allo stato attuale delle cose, l'uomo leggente sia in ogni caso la più riuscita contraffazione della scimmia. Vi sono occasioni, e dove meno si crederebbe. Due fatti. La vendita in Francia della *Revue des deux Mondes* è diminuita da quando ha affidato la cronaca politica al Presidente Poincarè restitutore dell'Alsazia Lorena e dell'egemonia francese in Europa. La Columbia University, una delle migliori degli Stati Uniti, ha decretato che lo studente da promuovere *cum laude* deve dimostrare d'aver letto cinquanta grandi scrittori; dieci greci, otto latini, otto inglesi, sette tedeschi, sei francesi, due italiani, un russo, uno spagnuolo — e nessun americano.

Un bolscevista penetrante ed acuto si fece scuro in volto mentre gli parlavo di questi sintomi, pure così rari e dispersi, d'un risanamento mentale della democrazia borghese. Per rendergli il buon umore ho dovuto raccontargli che in un grande giornale italiano si può leggere nell'anno di grazia 1920, che, col Trattato di Versailles, gli ideali della democrazia sono sostanzialmente soddisfatti.

+++

Spigolature dai saggi del filosofo chinese Ku Hung Ming il quale raffronta la civiltà del suo paese con la nostra.

Anche i chinesi, egli dice, idealizzano la femminilità; della qual cosa la civiltà cristiano-germanica si vanta come di superiorità propria. Se non che l'eterno femminino chinese s'incarna nella « buona donna di casa », come si legge anche nell'Antico Testamento: è un pratico e sensato « ideale con la scopa in mano » che non saprebbe che farsi delle eterne muse e delle soavi madonne sognate dagli occidentali, le quali non hanno altra ragione se non d'essere appese al muro in qualità di cromolitografie. Sta bene; ma assicuro il collega mongolico che i maschi d'occidente vagheggiano le donne proprio allo stesso modo dei chinesi. La differenza è che il chinese, schietto, dice donna alla donna e scopa alla scopa, mentre l'europeo, commediante, pensa scopa e dice madonna. Se non ci fosse da épater il compagno d'ufficio, il bottegaio di rimpetto, la gente del piano di sopra e gli sconosciuti che passano per la strada — che è il culmine della felicità pubblicistica d'occidente — non ci sarebbe nei nostri paesi nè una mondana nè una intellettuale che troverebbe un marito. Fate che una principessa attacchi pubblicamente un bottone ai calzoni del suo consorte il principe, e la democrazia infilerà il proprio ideale muliebre in quegli occhielli che si tengono sempre rigorosamente abbottonati. Bisogna dimorare nel remoto Catajo per credere che un'educazione borghese elabori un qualsiasi ideale proprio.

Ancora: in China, avverte il filosofo Ku Hung Ming, vi sono una lingua per il popolo e una lingua per i letterati, e così diverse l'una dall'altra che ignoranza e sapere non possono confondersi in quel mostruoso prodotto che è l'uomo di mezzana coltura, protagonista della civiltà europea. Ahimè! basta leggere un romanzo e scambiare quattro parole con colui che lo ha scritto, per persuadersi che anche noi abbiamo le due lingue. Ma l'ignorante allora soltanto pare acquisti la favella quando si può mettere in bocca le parole del dotto, e quanto più gli sono incomprensibili tanto più si eccita e gode di sè. Questo appunto è il mostruoso prodotto. Mancando di personalità intima, il democratico moderno è convinto che l'inferiorità sociale sia un'inferiorità spirituale. In fondo alla rivolta contro la borghesia v'è — o facile contentatura dei magnanimi ribelli! — grande ammirazione per i borghesi. In fondo al nostro frenetico agitarsi, ristagna una passività morale sconosciuta al tempo degli schiavi, quando si udirono parole sublimi di fierezza che mai usciranno dalla bocca di un lettore di giornali, elettore ed eleggibile, come: « — Levati da quel sole che non mi puoi dare ». Lo spazzaturajo sciopererà, ma non sarà convinto della semplice verità che egli è più utile dell'avvocato. Il bifolco lascerà marcire il fieno, ma non si lascierà dire che la sua concezione del mondo è esteticamente più degna e teoreticamente più fondata di quella di molti professori di università. Il mediocrissimo ricco di ingegno e di gusto imbastirà teorie sovversive ma non cesserà di credere che il milionario ottuso, con gli occhi di pesce e le orecchie a ventola, trovi nel mondo meno di voluttà e splendori di quanti egli ve ne trova o crea.

Per quanto il filosofo chinese Ku Hung Ming disprezzi la democrazia europeo-americana, le fa troppo onore, insistendo tanto sulla sua ferocia. Non tanto la ferocia caratterizza le nostre democrazie quanto la servilità.

+++

Il ministro Millerand ha dichiarato alla Camera che il servizio militare francese non può esser ridotto al di sotto della ferma triennale; cioè un anno di più del così detto militarismo tedesco, il quale aveva dinanzi a sè una guerra di coalizione, mentre la Francia di oggi non ha da fronteggiare che centomila uomini della *Reichswehr* senza cannoni di grosso calibro, e il cui rancio automaticamente verrebbe meno per forza del blocco non appena venissero a ostilità.

Ideali della democrazia sostanzialmente — bene scelto quell'avverbio « sostanzialmente » — soddisfatti.

BERGERET

Minacciata rottura di relazioni tra la Svezia e la Russia per l'arresto di una signorina

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, mattino.

Un telegramma da Stoccolma della *Chicago Tribune* annunzia che il Governo di Mosca si rifiuterebbe di rimettere in libertà la signorina Elsa Brandstorm, figlia dell'ex-ministro di Svezia a Pietrogrado. La giovinetta è stata arrestata a Omsk, per ragioni non ben conosciute. Si annuncia da fonte ufficiale che il Governo svedese sarebbe deciso a rompere le relazioni commerciali coi Soviets qualora la giovinetta non sia rimessa immediatamente in libertà. In tal caso verrebbe rifiutato ai periti russi, che si recano a visitare le locomotive che dovranno essere vendute al Governo di Mosca, l'entrata nelle officine.

Soldato e poeta

E' cessato di battere un nobile cuor di soldato, si è spento un vivido lume di poeta. Il nome del tenente Napoleone Battaglia è nome d'un ignoto. La medaglia d'argento posata sul suo feretro non poteva dire gli ardimenti del magnanimo che la conquistò difendendo un'altura di Oslavia fino al sagrifizio di sè stesso; il poema che, spento il lume degli occhi, ma ravvivatagli una più intensa luce interiore, egli meditò nello squallore d'un ospedale austriaco e compose nella solitudine del lido tirreno, non è stato ancor letto che da pochissimi amici. Forse per intero solo dalla pietosa che per due anni confortò il suo martirio, e da quell'uno che ieri, insieme con il padre desolato e con un eroico fante — tre uomini in tutto — ne accompagnò piangendo la bara dimenticata al sepolcro. Ma il nome di Napoleone Battaglia è uno di que' pochi che sopravviveranno, e sarà un giorno ripetuto dai giovani come di un eroe e di un poeta dell'ideale.

La purificazione della tragedia che ha inzuppato di sangue il suolo d'Europa è appena incominciata: ma non saranno le lagrime delle vedove e degli orfani sopravvissuti alla strage degli sposi e dei padri che faranno spuntare il fiore immarcescibile sulle loro fosse. Tutte le lagrime sarebbero sterili se la purificazione non fosse principiata nell'animo stesso dei combattenti, che nel gemito del nemico per le loro mani caduto sentirono l'ultima voce del fratello, e provarono orrore di sè e del sangue versato, e un profondo compianto per questa povera umanità capace a redimersi dal peccato e ad affratellarsi nell'ideale solo attraverso la distruzione di sè stessa. E' nel canto di quei giovani benedetti che partirono alla guerra della patria come alle nozze con la libertà e con la giustizia, e nell'ispirazione che loro venne ad una vision della vita più vasta, ad un canto più puro, ad una melodia più dolce che sono sbocciati i primi germi alla idealizzazione di una storia fatta di eroismi e di viltà, di fango e di gentilezze, di egoismi bestiali e di superumani sagrifizi.

L'anima giovanetta di Napoleone Battaglia era tutta una melodia. Dalla terra riarsa di Puglia ove aveva tratto i natali aveva portato in Torino un ardore ebro di canto e di gioia. Deporre la penna per cingere la spada gli era apparso un consacrarsi poeta. E ad Oslavia nel Novembre del '16 combattè la sua più nobile pugna. Tre volte ricacciò il nemico salientte all'assalto, tre volte rincorò i suoi soldati a morire per la libertà e per la grandezza d'Italia. Poi una vampa come d'incendio dinanzi a lui, uno spasimo acuto, e si trovò solo. Intorno a lui gemiti di feriti e notte senza stelle. Nell'orror di quella tenebra improvvisa, mentre la pioggia cadeva crosciando, rannicchiato in una casupola, aspettò ansioso che la vittoria de' suoi gli portasse con il soccorso la libertà. La pioggia gli lavava il sangue e la cispa dagli occhi feriti, gli inumidiva le labbra crepate dalla febbre. Ad un tratto sentì vicino a sè parlare in una lingua diversa. Due mani pesanti lo sollevarono; fu gettato sopra una barella e avviato verso l'ignoto.

Cominciò così il pellegrinaggio del povero cieco attraverso la vastità dell'Impero degli Asburgo, in una trepidazione paurosa di conoscere l'orribile verità, in un delirio di sapere se cieco egli fosse veramente. Ma in quell'alternarsi febbrile di sgomento e di speranze, a poco a poco ecco una luce più pura di ogni lume di sole e più consolatrice d'ogni sorriso di stelle farsi nel suo più interno ed illuminarlo tutto. Povero brandello di carne umana egli era passato per gli ospedali del vasto Impero urlando per il proprio strazio; ma intorno a lui spasimavano infiniti altri dolori anche più strazianti che il suo. Intorno, lontano tutto era pianto; il nascere stesso, il vivere dolore. Ma la vita aveva significazione solo da quel dolore, perchè il dolore faceva cadere le scorie impure dell'essere mortale, l'avviava alla conquista della sua pace. Il sole che si era spento a' suoi occhi mortali splendeva ora al suo spirito, lo illuminava alla contemplazione di verità auguste, dianzi neppur sospettate ma ora fulgenti in tutto il meridiano loro splendore.

Gli uomini contendevano al povero cieco la patria terrena, ignari che dal carcere ove lo tenevano stretto il cieco s'era rifuggito nella luce d'una nuova patria che nessuna forza umana gli poteva contendere. Ma anche nel rapimento ineffabile di questa patria ideale l'esule non scordava la patria terrena ove aveva aperto la prima volta gli occhi alla luce e le labbra al canto. Ogni suono, ogni sensazione che gli venisse dalla terra straniera gli richiamava la patria lontana. Il canto degli uccelli, il profumo dei fiori gli parlava della sua Puglia, le erbe, gli alberi, tutte le creature avevano un linguaggio intelligibile per lui.

Con il chiudersi degli occhi era gli si era chiuso il mondo: l'universo anzi non gli aveva mai parlato come ora che non lo vedeva più, ma lo sentiva soltanto. Così nuove fonti di poesia si erano aperte in lui, ed ora egli ne riceveva l'onda rapito, cercava di tradurla nei suoi ritmi. E gliene venne un poema, scritto in prosa, ma in una prosa fluente come la più beata delle musiche. Fu pensato nel giardino d'un seminario austriaco, ove il povero cieco scendeva a respirare le fragranze tiepide della primavera; fu composto quasi tutto in un paesello della Liguria, ove, tornato in patria, egli cercò invano ristoro alla perduta salute.

Ma il supremo conforto di sapere l'opera stampata fu all'infelicissimo giovane negato. L'uomo al cui giudizio la volle sottoposta, pur rimanendone ammirato, anzi appunto per questo, gli consigliò un'amplissima revisione. Bisognava condensare il pensiero in alcune parti troppo abbandonato, bisognava sopprimere tutto ciò che non fosse poesia pura. E il poeta accettò.

Il male straziava sempre più le sue carni, pur egli si sottopose alla fatica eroica del correggere. Tutto fu riveduto, tutto fu corretto, tutto ciò che non parve pura lirica fu soppresso. Poi dal letto di dolore il morente raccomandò il libro all'amico. Fu il suo ultimo pensiero, la sua suprema preghiera. Preghiera sacra che deve essere raccolta. Per la patria cui il soldato fece dono della sua fiorente giovinezza, per il conforto degli uomini cui dirà una parola divina di bontà e di bellezza, *Tenebre e catene* di Napoleone Battaglia deve essere stampato.

U. O.

La scoperta di una sorgente d'acqua potabile a 17 metri di profondità sotto il livello del mare

Savona, 2, mattino.

Da qualche tempo fervono nel vicino comune di Albissola Mare, e più precisamente nel greto del torrente Sansobbia di quella valle omonima, i lavori di scavo per la costruzione del nuovo, grandioso ponte ferroviario, essendo il vecchio crollato dopo l'ultima piena del Sansobbia.

Ora, alcuni addetti a quei lavori, nel procedere alla escavazione per la costruzione della base dei piloni del ponte, hanno fatto una interessante scoperta. A ben 17 metri di profondità e appena una nuova sorgente d'acqua dolce e freschissima. Questa acqua, sgorgando da un piccolo tubo all'altezza di quattro metri dal livello del mare, riversa 20 litri al minuto primo, che impostando tubi di maggiore capacità, ne potrà scaturire una quantità perfino di quattro litri al minuto secondo.

NOTE D'ARTE

All'Esposizione di Venezia

Guglielmo Ciardi, Moggioli e i Veneti

VENEZIA, luglio.

Le opere dei Veneti non permettono alcun tentativo di giudizio sintetico: troppi di essi sono ostinati a non più staccarsi dai caratteri della pittura veneziana. Al contatto colle facili seduzioni delle scuole nordiche e della francese ciò doveva forse accadere inevitabilmente, comunque essi hanno oggi perduto quella sana, vigorosa spontaneità che fino al conchiudersi del periodo favrettiano veniva designata come una singolare virtù di razza. Ricordate? non pareva neanche un merito. Il sentimento del colore è nel clima — si diceva. E codesto sentimento si annullò nel tecnicismo, nella pittura psicografica, vale a dire incorporea, irreale. Eppure il quadro, se vogliamo definirlo con Mauclair, non si compone di due soggetti, uno pittorico e uno psicologico? e non potevano, dunque, i veneziani penetrare fino i più delicati accenti dell'anima con tanta maggior facilità in quanto si sentivano in signorile possesso d'ogni nobile mezzo rivelatore?

No, questo non avviene neanche quando parrebbe che il loro stesso spirito famigliare dovesse più di ogni altro artista condurli a comprendere le mutevoli fonti d'ispirazione della loro città magnifica. Non ci dà Beppe Ciardi *La Fiera del Redentore*, i *Cinesi a Venezia*, *Rio dell'Agnello* in cui la gemma adriatica, si mostra così grigia e sporca che par dipinta per sentito dire? Ed Emma Ciardi non ci offre una *Giudecca*, un *San Marco* sordi, nella loro evanescenza, ad alcun commovimento? Come diversi la sensibilità ed il linguaggio del padre nell'interpretare la natura estatica ed esteticamente plasmata dell'ambiente originalissimo! Non so, dopo Favretto e Milesi, che anche Tito deviò spesso nel verdutismo istantaneo, chi più di Guglielmo Ciardi abbia saputo illuminare d'una scintilla ideale la realtà inesauribile che lo entusiasmava. E forse lo penso che Venezia, il sogno delle sue lagune, non si conceda ai cerebrali.

Nella sua mostra postuma, egli viene però essenzialmente e giustamente celebrato, quale era, inarrivabile facsista e marinista. Qui non farraggine di opere — non vediamo il *Bucintoro*, che non desideriamo, nè *Messidoro*, il suo indiscutibile capolavoro — ma tali che, scelte con intelligente intuito di relazione tecnica ed estetica dichiarano in modo eloquentissimo la eccellenza dell'artista, che, uscito dalla scuola dell'accademico Brasolin potè divenire pel diretti insegnamenti del Fontanesi a Torino, del Signorini a Firenze, del Palizzi a Napoli, del Rousseau, del Duprè, del Francois in Francia, vero maestro del paesaggio naturalista.

Guardando le sue tele del primo ventennio ci pare di assistere al dramma della sua dura lotta per svincolarsi dalla maniera scolastica, ma a malgrado di ciò, anzi appunto per ciò esse ci manifestano più e più l'aspirazione a quel vasto palpito che si annunzia finalmente acquisito colle *Pale di San Martino di Castrozza* (1867) e un anno dopo trionfa colla superba visione *Sul Sile*, limpida, ariosa; visione tutta tranquilli accordi di riflessi tra cielo ed acque, di pallidi verdi, di aeree trasparenze, tutta un'umida frescura. Non cerchiamo nel Ciardi la coerenza dello stile, non badiamo se talora perchè troppo amato, cioè molto acquisito, la fretta lo sospinge a non disdegnare il « modulo », si bene ci sia fatto di constatare, che *Barene a Campalto*, un'opera di una saldezza che poteva parere inizio di un'altra sua attitudine insospettata (1887) è modellata in sintesi, a masse, con impasto così serrato da disgradare quanti a tanta distanza di tempo — e di bravura — si fanno ora devoti di esotici indirizzi persuasi di trovarsi in presenza di miracoli nuovissimi.

Un'altra Mostra postuma è dedicata ad un giovane che era dotato di tutte le energie della maturità: Umberto Moggioli. Soli sette anni di lavoro (1912-1919); suo maestro fu il Ciardi. La sua gagliardia irrequieta lo porta dapprima a seguire il movimento impressionista e fornisce delle tele nei cui componenti elementari respirano, invero, un alito di spiritualità quasi mistica: *San Francesco del deserto*, *Case e orti a Burano*. Ma poi induzia a compiere una fortunata interpretazione, s'interroga, rivede l'opera compiuta. Da allora codesto contemplativo, avido di luce, di accensioni e di ascensioni non trascura più alcuno degli elementi pittorici che servono allo sviluppo delle armonie sognate, e mette ogni nota a suo punto e disegna e modella sino a individuare foglia da foglia come in *Giglio rosso*, come nella *Casa dell'artista*, come nella *Moglie del pittore* e sempre conservando pieno il senso decorativo e sempre tormentandosi nella ricerca di luminose suggestioni, dando sempre alle tele quel movimento interiore che è in fondo equilibrio tra concezione e adattamento tecnico, cioè molteplice sapienza.

Ma era questa la sua ultima maniera? *Autunno* appare un nuovo richiamo al così detto modernismo, poi chissà? Umberto Moggioli, veneziano di elezione, trentino di nascita, ha eseguito opere così ricche di vita epperò di emozione, che basterebbero a far pieni i voti d'ogni comune artista, ma egli, l'artista gagliardo e irrequieto — come dissi — non aveva ancora trovata la sua via.

E quanti come lui, che però volgono ormai al tramonto! Che cosa dicono infatti *Vespri*, *Humiles ex corde* e *Scirocco in laguna* di Vizzotto Alberti se non una desolata stanchezza? E di Stili Zanetti, che valgono quella *Fallata al castello* piatta piatta e quell'arcaico *Mulino* e quel *Notturno* che ricele l'ormai stucchevole motivo: un angolo di palazzo, una finestra illuminata: un velo tragico di luna che intorbida tutto? Favai non l'ha più volte calcato e ricalcato da Marius Pictor che ce ne dà ancora uno scampolo? Ma questo valente fantasista beve almeno nel suo bicchiere, mentre... Già c'è anche Corompai che fa le *Ombre*.

E Italico Brass? C'era tanta savorosità in quei caffè veneziani, in quei ponti votivi, in quella piazza allagata! No, si butta a dipingere la gran tela e ne esce *Sandruccio*, suo figlio, con certa modellatura secca, legnosa, e certe carni livide che non sono di alcun adolescente, e n'esce « *El bocolo* », una cosa cruda, opaca, cartonosa. Per siffatta vicinanza avviene persino che acquistino maggior rilievo i ritratti di Lino Selvatico: *L'attrice Vera Vergani*, che non ignora il Sergent, e *Il mio bambino* (1919) pur tabaccoso come un Lenbach, il che è fargli onore.

Disorientamenti, dunque, come quello che ha colto Trajano Chitarin quando s'indusse ad esporre *Luci crepuscolari* e *Visione di tramonto* dimenticando che il puntinismo, se non è fallito, è ormai superatissimo, mentre *Momento elegiaco*, veramente languoroso aspetto di montagna risponde così bene al suo titolo sottraendosi con morbida pennellata ad ogni artificiosa imposizione di meccanicismo.

Due tecniche, due risultanze. Nella stessa guisa quando Casteganro s'ispira, per la forma a Tito, per la violenza cromatica a Bazzaro compone « I pescatori a Pellestrina », ma se si abbandona alla propria personalità crea i « Primi passi ». E dico personalità, non cifra, chè per questo abuso si notano, un troppo, le *Armonie verdi* e il *Canale della Giudecca* di Pietro Fragiacomo, e anche più *Vaporetto* e *Finestra veneziana* e *Anima ribelle* di Sezanne, e *Prue dentate* di Guido Marussig — nient'altro che un *ex libri* ingrandito a smalto.

A sollevar l'animo occorre insomma portarsi dinanzi alla piccola tela *Primi fiori* di Benivento: una finissima, aristocratica evocazione di luce mattutina su un paesaggio dove gli alberi appena inetrmati disegnano un arabesco decorativo di una indovinata vaghezza; occorre rivolgersi al ritratto di donna di Paggiaro, il migliore oggi offerto dai veneziani, perchè vera figurazione plastica di una anima, perchè sincero e consistente, perchè condotto con tale robustezza da trasmutare l'effetto del pastello in quello della mestica; conviene ricorrere alle sette tele di Milesi, nel loro insieme.

Alessandro Milesi non sa di filosofismi, non di influenze letterarie. Studiò assai Favretto, poi se ne allontanò, pur conservando di lui i postulati fondamentali: luce, colore, forma. Senza luce nessun colore, senza colore nessuna forma. Egli è ignaro — lo giuro — dell'orisma di Claudio Monet, ma lo pratica per istinto, con esaltazione. Dipinge come sente, e non chiedetegli conto di questa o quest'altra risoluzione; non saprà spiegare: il suo solo vocabolario è la tavolozza. Dell'*Omaggio a Venezia a Diaz*, per esempio, non vi dirà che questo: Prevedevo che quest'opera mi avrebbe affaticato e... mi son fatto cinquanta iniezioni. Niente di strano. Wagner (chiedo venia per l'associazione di idee) il palazzo Calergi si metteva a speciale regime alimentare molto prima di liberare ad altri lavori la sua formidabile fantasia. Strano si è invece che il quadro biografico sia dato prevalentemente da Milesi lasciando addietro gli altri che si avvezzano ai eruditi.

L'*Omaggio a Diaz*, la sulla scala dogale dei giganti, benchè non sia che un raggruppamento di ritratti più o meno ben resi, sui quali acquista vivace espressione quello del generale, e non si possa attribuirgli importanza di quadro storico perchè si presenta solo come ibrida cosa di cronaca, e manchi di quel solenne impeto, che ne sarebbe stato lo scopo, si guarda tuttavia con piacere per quella franca e grassa pittura che dà moto e letizia alle cose. Poi si scorgono i ritratti di *Barbara Marcello Mirandolina* invecchiati e di *Luzzatti*, un bozzettone incisivo come quello di *Bortolo...*, di *Silvio Zambaldi*, della *Signora Alessi*, ecc.: molta luce sul volto, sulla fronte, alla Wistler giustezza impeccabile di toni, sorprendente evidenza.

Però lo segue davvicino con un *ritratto d'uomo*, quindi in *Terra promessa* e in *Primavera* perde la sua freschezza.

Nella graduatoria delle valutazioni trova ancora, prima il triestino Cambon col compendioso ritratto della *Danzatrice Bellinska*, nudo snello, vibrante, sensuale e dal *Rosso di sera*, dove un treno coi suoi lumi scialbi passa con vittorioso contrasto tra la fiamma del sole al tramonto e i bluastri riflessi della neve che si sfalda sull'avanzante palude; poi Sa... Scorelli, il cui *Crenuccolo* è mirabile per la penombra spettralità dell'ora; poi Carlo Chomnira, che in *Ragazzo con marionette*, sia detto con relatività, sembra un Lavery, e Piccolo Bianco, che a New York si è fatto simbolografico e... lasciamo andare il resto, che per tanta parte è imitazione dall'estero, senza nerbo o — peggio ancora — sciapa ricopiatura in famiglia.

E la scultura? E' poco rappresentata, ma coscienziosamente. Lorenzetti e Marsili, entrambi dal pollice dolce, hanno sulla tribuna, l'uno il busto d'una stupenda signora, marmo davvero carezzato e vivificato; l'altro delle testine soavi di bronzo « Candore », « Fanciulla della vallata feltrina » e ancora una bon religiosa statuta sepolcrale; e Oreste Licudis, nelle sale, due buoni bronzi: *Silvia*, testa infantile; *Il poeta Aldo Fiammingo*, testa cinta di lauro, ma senza calotta. Con siffatta mutilazione volle l'autore compiere un gesto originale o attribuire all'opera un significato che, in verità, non si afferra? Volle fare dell'ironia? Se così, poichè la poesia è tanta ragione dell'arte, gradirei che quel bronzo fosse simbolo d'ogni esposizione.

U. B.

I punti deboli nella stagione dei concerti al "Regio"

Chiusa la serie dei circa venti concerti sinfonici al *Regio*, è utile rilevare tre punti deboli nell'organizzazione e nello svolgimento della serie stessa, che tanta simpatia e tanto consenso ha ottenuto dalla cittadinanza:

1.o direzione dell'orchestra: come fu già notato in queste colonne, il sistema di presentare un direttore ogni settimana non giova all'arte, poichè nella fretta di allestire i concerti viene a mancare necessariamente il lavoro di lima; non alla cultura, poichè si ripetono di preferenza opere già note; non all'orchestra, costretta a mutare troppo spesso guida e maniere. Anzichè scritturare sette od otto direttori d'orchestra, di ineguale valore, sarebbe preferibile scritturarne soltanto due o, al massimo, tre, di sicuro valore, lasciando ciascuno di essi in contatto con l'orchestra per un mese e rendendo possibile la concertazione di opere nuove, eventualmente difficili.

2.o Organicità e varietà dei programmi: se facessimo una statistica degli autori e delle opere presentate, le cifre sarebbero molto eloquenti. Fu già notato che, a differenza delle imprese teatrali, tanto vincolate da editori, cantanti, spese di scenario ecc., le direzioni artistiche dei concerti hanno più ampia facoltà e possibilità di fare eseguire musica di ogni tempo, d'ogni paese, d'ogni scuola. Che i grandi nomi rappelano è cosa degnissima; ma accanto a Beethoven, a Wagner, a Mendelssohn, sarebbe stato, pur necessario, ripresentare Haydn e Mozart, Weber, Schubert e Schumann, ed inoltre far conoscere i russi, i tedeschi, gli inglesi ed i francesi moderni, e gli italiani contemporanei. Ora precisamente quel che non s'era ancora udito non si è conosciuto; autori che han già creato nuovi indirizzi artistici, che hanno determinato nuove scuole sono ignorati dal pubblico; conviene perciò che si scambi un successore per un precursore e si parli di artisti superati come di uomini nuovi. Il che accade, evidentemente, per l'impossibilità di concertare in cinque prove — chè tante son concesse per ogni concerto — opere nuove. Occorre, dunque, compilare i programmi con varietà nell'organicità, allargando la cultura del pubblico e scegliendo opere significative. Se due giovani direttori italiani non avessero presentato opere nuove — belle o brutte che siano — di italiani contemporanei, le « novità » della serie si sarebbero ridotte a due sinfonie del maestro Andreoli ed a qualche altra composizione senza interesse. Il che è un po' poco per una grande città ove, per esempio, di Strauss sono sconosciute la *Sinfonia domestica* e la *Vita d'eroe*, e di Mahler, di Bruckner, di Schomberg, non si sa nulla.

3.o nuclei orchestrali: accenneremo soltanto a questo terzo punto debole, per non sollevare questioni di persone: certo è che alcuni gruppi di strumenti sono scarsi, deficienti, che la massa è rimasta priva, fin dall'inizio, dei necessari e congrui rinforzi, e si è poi venuta via via assottigliando, ciò che risultava non solo alla vista, ma anche all'udito. Ma su ciò non giova insistere, poichè tali parziali deficienze non sono certo sfuggite agli organizzatori ed ai molti ottimi elementi che tuttora fan parte dell'orchestra del *Regio*.

Questi tre punti deboli era necessario rilevare, perchè se ne tenga conto per l'avvenire, nell'interesse della cultura e dell'arte in Torino.

a. d. a.

Le ultime di Landru

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 3, sera.

La relazione che i tre periti alienisti hanno consegnato al giudice istruttore Bonin, sullo stato mentale di Landru, non è banale. Il Barbablù di Gambais vi è esaminato sotto tutti i rapporti. D'altronde il personaggio vi si è dipinto da solo con modestia e finezza. Lento, calmo, con lo sguardo sempre attento, accuratamente pettinato, Landru non ha nulla che sorprenda se non la sua barba e i suoi interminabili nei. Landru scrive e parla, e il suo stile è chiaro, preciso, elegante. La sua parola è gradevole. Quest'uomo, secondo la testimonianza dei suoi osservatori, possiede un'arte innata per raggruppare i fatti in modo ingegnoso, estremamente piacevole per la sua varietà. Egli parla della sua nonna materna che morì di una emiplegia e di un suo zio morto pazzo. Egli stesso è stato vittima di parecchi accidenti, dei quali uno nel 1913 per poco non gli costò la vita, sotto un'automobile. E' questo accidente che gli ha lasciato dei disordini nella memoria, cosa a cui attribuisce del resto la sua mania di scrivere tutto quanto lo riguarda. Ed è appunto per questa mania che egli non mancava di scrivere nemmeno i nomi dei suoi amici e delle sue amiche nel famoso libriccino che ora è in mano del giudice istruttore. « Mi si accusa — ha detto Landru ai suoi medici — di avere assassinato della gente, perchè questa gente è scomparsa. La maggior parte di queste persone erano disgustate con le loro famiglie, e se sono sparite non hanno certo voglia di venire a gettarsi in pasto alla curiosità di un processo; ma lasciatemi in libertà ed io le ritroverò. Mi si accusa di aver avuti parecchie amanti. Ma guardatemi; guardate la mia testa bitorzoluta. Tutta questa storia è talmente sciocca che, dopo essermi spiegato a varie riprese, ho deciso di non rispondere più nulla. Io avrei commesso tanti delitti per derubare le mie vittime. Derubarle di che cosa? Non avevano che dei titoli russi e il loro mobilio era di legno ordinario. Io ho sempre sfuggito l'amore, e poi ho coscienza dei doveri coniugali; non avrei mai ingannato mia moglie che amo ». Tali sono le parole che Landru ha detto ai periti incaricati di esaminarlo. Egli si compiace di rievocare il passato; ha molto sofferto e confessa che talvolta ha l'impressione di essere morto e di vivere in un altro mondo. Tuttavia i periti hanno concluso per la responsabilità del Landru, non essendo questi colpito da nessuna malattia mentale. Egli deve perciò essere considerato pienamente responsabile dei suoi atti.

I TELEFONI DELLA « STAMPA » PORTANO I NUMERI 23-40 DIREZIONE - 11-30, 11-15 REDAZIONE - 65-01 SERVIZIO LA CRONACA (INTERCOMUNALE).

CRONACA CITTADINA

Cronaca senza fili

Alla ricerca

d'un milionario americano

I miei colleghi di redazione hanno avuto una bella idea. Mi hanno messo sotto gli occhi questa notizia:

« E' scomparso un milionario: mezzo milione a chi lo troverà. Tale è l'annuncio che fa la polizia canadese che sta dalla scorsa settimana cercando inutilmente il milionario Ambrogio Small, impresario del più grande teatro di Montreal, scomparso misteriosamente. La polizia americana in giro alla polizia del continente l'incarico delle investigazioni e il cospicuo premio. »

I colleghi hanno girato a me la notizia e l'ordine perentorio: Fuori il milionario!

In un'epoca in cui è più facile che un milionario vada dentro, la pretesa dei colleghi mi ha un po' turbato. Ma loro hanno insistito:

— Hai trovato « Gioanin 'l ch' » evaso dall'ergastolo e ricercatissimo dalla polizia...

E' vero. Ma appunto perchè la polizia lo ricercava era facile trovarlo.

— Hai intervistato la scimmia Consul mortal...

— Vero anche questo. Ma appunto essendo una bestia e per giunta morta, ero sicuro che non avrebbe smentito l'intervista.

— Presto in giro. Ne va di mezzo la riputazione del servizio cronaca e il mezzo milione.

Naturalmente mi sono messo subito in giro con quell'amore alla cronaca e al mezzo milione che mi distingue. Ma dove, presso chi poteva a Torino trovarsi un americano di quel genere?

Vicino a casa mia c'è un grande palazzo di proprietà presumibilmente d'un nobile milionario. Mi sono subito diretto al portinaio. Ho trovato un uomo con tanto di berretto gallonato.

— Scusate, siete voi il portinaio?

— Secondo... In questo momento sì.

— Oh, bella! E negli altri momenti?

— A mezzogiorno servo in tavola il signore, alla sera faccio lo *chauffeur* dell'inquilino del piano nobile...

— Ma il signore?

— Ah, lui s'è ritirato all'ultimo piano per economia...

— Ma non è milionario? Cercavo appunto un milionario americano. Il vostro padrone, che è pratico, avrebbe potuto aiutarmi.

— Lei scherza, adesso!! E vuol trovare un milionario da queste parti. In un vecchio palazzo? Ma dove vive? Ma vada al *Caffè Europa*, all'*Alfieri*, a Porta Palazzo! O pigli il treno e vada nelle Valli di Lanzo o ad Alassio... Si vede che lei non ha l'occhio clinico...

— Sono incaricato di rintracciare ad ogni costo un milionario americano. Dove posso rivolgermi?

— Ma facilissimo. Si diriga in una cappelleria o in una calzeleria. Stia attento ai clienti che comprano un cappello o un paio di scarpe. Quelli devono essere certo milionari... Li interroghi e troverà quello che cerca.

Mezz'ora dopo io ero infatti in possesso dell'americano e spero del mezzo milione. Un signore stava esaminando un paio di scarpe americane e protestava in inglese mentre il negoziante rispondeva facendo l'indiano.

— E' un'indegnità. Si offende la mia patria. Non per il prezzo, perchè sono disposto a spendere mille duemila lire, ma perchè si commette un falso. Questa è roba italiana, fatta in Italia.

Il negoziante, allibito, cercava di spiegare.

— Domando scusa. Ma è per proteggere la industria nazionale. Colla marca americana il pubblico le paga il doppio e quindi aiuta l'industria, la classe operaia guadagna e voi vi inasprite coi camiti. Noi siamo patrioti...

Il cliente abbottò ed io capii che quello era l'americano che cercavo. Costui comprò alcune paia di scarpe, poi mi concesse un colloquio. E' stato sincero e amabilissimo. Prima di tutto, perchè è fuggito in Italia? mi chiederanno i lettori.

Per un motivo un po' strano. Una vera americanata. Mi ha detto:

— Ero stufo di essere ricco, di vivere di rendita. Lei non può capire come sia seccante fare il milionario!

— Infatti, non lo capirò mai...

— E' tanto bello vivere del nostro lavoro, delle nostre opere.

— Però lei poteva vivere delle sue... azioni.

— Tragico destino! Dice S. Crisostomo che le persone colmate di doni di fortuna sono come vascelli carichi, che rischiano più degli altri di colare a fondo. La povertà, scrisse Smiles, purifica ed affina l'ingegno. La ricchezza non consiste nel possesso, ma nell'uso.

— ???

— Lo dice Plutarco! Lei non sa quanto è difficile usare delle ricchezze!

— Non ho mai avuto l'occasione...

— Meglio il poco con giustizia, sentenziava Salomone. Lei mi crederà forse un pazzo. Invece non faccio che tesoro dei saggi ammonimenti che io, lei, tutti abbiamo appreso sui banchi della scuola. Con questa singolarità: che quando uno vuol metterli in pratica passa per matto.

— E' vero. Voi lo potete dimostrare a scuola?

— Mio padre morendo mi lasciò 100 milioni. Quel giorno, il giorno dell'apertura del testamento, fu il più triste della mia vita, perchè giudicai severamente mio padre. Bisogna procacciare — insegna Plutarco — di fabbricarsi la virtù, anzichè le ricchezze. Lei non è di questo parere forse?

— Ma si figuri, io non faccio che accumulare virtù su virtù! E' l'unico mio risparmio.

Il povero milionario proseguì il racconio delle sue miserie. Non possiamo condannare, infatti, che cosa significa il possedere delle centinaia di migliaia di lire. Noi le possiamo perchè, senza offendere nessuno, non le abbiamo mai avute. Dunque è inutile discutere. Il signor Ambrogio Small afferma che quelle mostruose ricchezze erano fonte di dolori, e noi dobbiamo crederci sulla parola, che è quella d'un commerciante. Ma il povero signor Ambrogio si sarebbe rassegnato anche a vivere in America se non gli fosse sopravvenuto un nuovo malanno: l'eredità di altri 100 milioni da una sua zia! Era troppo grosso! questa non ci voleva.

— E allora? — chiesi al milionario.

— Allora decisi di gettare via, di spendere tutte le mie ricchezze, e partii per l'Italia.

— Ha fatto bene a venire a Torino.

— Crede che ci riuscirò?

— Non dubiti. Ha comprato qualche vestito, ha avuto occasione di acquistare dei guanti, delle cravatte, di servirsi d'automobili da piazza? Beve qualche vermouth nel giorno?...

Il milionario americano annuiva. Ma poi soggiunse con un sorriso triste:

— Eppure temo che qualche cosa mi resterà. La mia fortuna è troppo colossale...

— Si faccia animo! Nel più disperato dei casi vada a passare un mese ad Alassio, al Lido di Venezia, o a Rimini. E se proprio vuol essere sicuro di riuscire nel suo intento, si faccia aiutare da qualche donnina. Una mano aiuta l'altra a spendere. Qui a Torino creature di buona volontà non mancano.

Il milionario mi abbracciò con effusione, dicendomi:

— Non ho altro modo che quello di restare con un franco solo per farmi socio della vostra Lega dei consumatori.

Con un po' di pazienza ci riuscirà.

emme

Ai lettori

della nostra edizione "mattino,,

Domani lunedì non si pubblica la nostra EDIZIONE MATTINO. I lettori abituati a questa edizione potranno però acquistare la nostra EDIZIONE GIORNO che dà le ultimissime notizie dall'estero e dall'interno, e comprende una completissima rubrica sportiva con resoconto di tutti gli avvenimenti della domenica. — "LA STAMPA,, del lunedì viene posta in vendita a mezzogiorno.

Lega dei Consumatori

Per il ribasso delle calzature

Ieri sera, nella sede dell'Associazione della Stampa Subalpina, la Commissione esecutiva della Lega dei consumatori ha tenuto una riunione importante alla quale erano state invitate alcune personalità del nostro mondo industriale e commerciale particolarmente esperte in materia di calzature. La riunione aveva infatti lo scopo di esaminare l'attuale situazione del mercato delle calzature, per stabilire se e fino a qual punto fosse possibile determinare un ribasso dei prezzi delle scarpe, ormai fattisi insopportabili. E' questa disamina, grazie agli elementi di fatto esposti dagli esperti, è riuscita altamente proficua e istruttiva.

Su questo tema delle calzature la *Stampa* ha già pubblicato dati e considerazioni utili. Ora, la Commissione esecutiva della Lega dei consumatori ha potuto ieri rendersi conto esaurientemente che nelle attuali condizioni del mercato, E' POSSIBILE UN PRIMO RIBASSO DEI PREZZI per le scarpe comuni. Stabilita questa possibilità, la Lega dei consumatori ha deciso d'iniziare subito le pratiche opportune per una immediata realizzazione. Essa avrà a tale scopo colloqui con produttori e rivenditori di scarpe, e confida di trovare in questi, non meno che in quelli, quel tanto di buona volontà che occorre per secondare le necessità del momento. La Lega s'interesserà pure, presso il Commissariato degli approvvigionamenti, per la più pronta utilizzazione degli importanti *stocks* di pelli, che il Governo ha in questi ultimi tempi distribuiti per le calzature popolari o nazionali. Non appena le pratiche in corso saranno ultimate, la Commissione esecutiva della Lega consumatori comunicherà al pubblico i risultati ottenuti.

I quali saranno tanto più soddisfacenti in quanto i rivenditori di scarpe, in base agli elementi di fatto dell'industria, vorranno rendersi conto realisticamente della situazione presente. Nium dubbio, infatti, che nel commercio delle calzature la stasi è oggi particolarmente sensibile; nium dubbio che sui mercati d'origine i pellami hanno già subito un ribasso notevole e che la tendenza ribassista si farà anche più marcata prossimamente. Gli esperti della materia sono concordi nel prevedere che, tra non molto, le scarpe — delle quali c'è sovraproduzione in America ed in Inghilterra — dovranno tornare a buon mercato. Se ciò dovesse avvenire di colpo, i rivenditori italiani ne risentirebbero forte danno: è dunque loro stesso beninteso interesse addivenire subito ad un primo ribasso — nella misura consentita dalle condizioni della piazza — per facilitare gradatamente, senza gravi scosse, il passaggio alle future inevitabili fasi del mercato.

Per i mercati della frutta e verdura

Oltre alla questione delle calzature, la Commissione esecutiva della Lega dei consumatori si è anche occupata — nella seduta di ieri — di varie questioni di attualità riguardanti il mercato cittadino delle derrate. Essa ha votato il seguente ordine del giorno, che sarà opportunamente illustrato al Commissario Regio:

« Considerata l'urgenza di un migliore ordinamento municipale che tuteli l'interesse dei consumatori, si fanno i seguenti voti:

« 1.o che possano presto avere attuazione gli accordi che risultano in massima conclusi dal Comune colle Cooperative produttori frutta e ortaglie;

« 2.o che s'istituisca per ogni mercato un serio servizio di vigilanza a mezzo di un vero e proprio « magistrato del mercato » al quale la Lega dei Consumatori possa prestare l'utile cooperazione di speciali suoi delegati;

« 3.o che si rinunci all'annunciato aumento dei diritti di posteggio per non introdurre un nuovo elemento di rincaro nel momento stesso in cui s'inizia l'azione cittadina per sollecitare le tendenze al ribasso;

« 4.o che i Municipi di Milano e di Genova vogliano seguire il Comune di Torino nello stabilire il calmiere sulle carni macellate mentre tale provvedimento varrebbe a evitare l'esodo del bestiame piemontese a detrimento del consumo cittadino e regionale, esso sarebbe utile alle due Città, in quanto potrebbe contenere in equi limiti le pretese dei produttori, evitando, come l'esperienza dimostra, appunto dalla concorrenza in nessun modo frenata di quei due mercati ».

La Lega e le Cooperative

Infine, la Commissione esecutiva ha approvato la seguente dichiarazione:

« La Comm. esec., in seguito ad un recente articolo del giornale « Avanti! », tendente a creare un'artificiosa contrapposizione tra le Cooperative e la Lega dei Consumatori, ritiene opportuno ricordare: 1° che la Lega ricercò anzitutto l'adesione delle Cooperative torinesi per la elementare considerazione che le cooperative e per definizione l'organo più adatto a favorire l'interesse dei consumatori contro ogni forma di speculazione, quando la Cooperativa non serva a fini estranei a quell'interesse medesimo; 2° che molte Cooperative si affrettarono ad aderire alla Lega, e che se peraltro la maggiore che esista in Torino, l'Alleanza Cooperativa Torinese, la quale, contrariamente alla naturale aspettazione cittadina, non solo si è astenuta dal portare il menomo contributo all'iniziata opera di difesa dei consumatori, ma si mantiene estranea al movimento al ribasso dei prezzi.

***

In seguito al comunicato della Lega Consumatori sugli « abiti inglesi », l'Associazione piemontese delle industrie vestiarie ed affini ha tenuto ieri un'adunanza di soci, la quale, nel votato ordine del giorno, dichiara non esatti i dati comunicati ed « invita la Lega dei Consumatori a volere nominare una Commissione che, unitamente ad una rappresentanza dei proprietari di sartorie, esamini i documenti necessari ».

Nium dubbio che la Commissione esecutiva della Lega — la quale non mira che ad illuminare il pubblico sui reali elementi di costo dei prodotti per metterlo in guardia i consumatori contro le speculazioni ingorde — accetterà volentieri l'invito rivoltole per ogni ulteriore accertamento della verità. E ciò nell'interesse di tutti: dei negozianti come dei consumatori.

La Lega dei Consumatori si è messa febbrilmente al lavoro, sorretta dal più largo consenso della cittadinanza, inspirata da un alto sentimento di disciplina civile, per un'opera utile di vigilanza, di propaganda, di chiarimento, nell'interesse di tutti i cittadini, di tutte le famiglie.

Inscriversi alla Lega dei Consumatori è dovere di tutti ed ognuno può e deve inscriversi.

Le schede d'inscrizione si ritirano presso la Associazione della Stampa (Via Po, 2) e presso i Sodalizi aderenti. Di questi, non tutti hanno ancora ritirato schede per metterle in circolazione nel proprio ambito: ai ritardatari si rinnova l'invito. I distintivi, che per forza maggiore non poterono essere consegnati prima, saranno disponibili in gran numero nei primi giorni di questa settimana.

Il rinvio dell'estrazione

della Lotteria di Milano

Molti lettori ci domandano notizie della estrazione della Lotteria di Milano organizzata dall'Associazione lombarda dei giornalisti e dalla Croce Rossa Italiana. L'estrazione che doveva aver luogo il 30 giugno scorso, è stata rinviata al 30 novembre prossimo.

Gli ingegneri dei servizi tecnici

di Finanza e del Catasto

Gli Ingegneri degli Uffici Tecnici di Finanza, Catasto e Canali Cavour di Torino, hanno votato questo ordine del giorno:

« Ritenuto che le nuove tabelle organiche approvate con tanto ingiustificato ritardo col R. D. ... maggio 1920 N. 553 sono assolutamente insufficienti ed inadeguate anche in confronto a quelle di altre categorie di impiegati dello Stato aventi professioni analoghe e titoli di studio equipollenti; ritenuto che il predetto R. D. da luogo a numerosi inconvenienti ed a gravi sperequazioni e che le tabelle in esso contenute sono già state anche superate dalle nuove tabelle più concesse dallo stesso Ministero delle Finanze con R. Decreto 4 maggio 1920 N. 561 e R. D. 7 giugno 1920 N. 741 al personale dei ruoli Amministrativi provinciali ed anche ai ruoli del personale di 2.a categoria; ritenuto che è urgente iniziare una azione disciplinata, ma energica perchè vengano riconosciuti dai Capi della Amministrazione e dai membri del Governo i lamentati inconvenienti e venga loro concesso un trattamento morale ed economico più rispondente alle loro mansioni di personale tecnico di 1.a categoria il quale fino ad oggi è stato sempre trascurato solo perchè non ha voluto per il suo grado di coltura e per dignità professionale abbandonarsi a dimostrazioni incomposte ed a sistemi violenti; deliberano di partecipare al Congresso che si terrà nei giorni 7 e 8 corrente in Roma e danno ampio mandato al collega Ing. Sibilla, quale membro del Consiglio Direttivo della Federazione Nazionale fra gli Ingegneri dei Corpi Tecnici Governativi di rappresentarli in detto Congresso e di cooperare al raggiungimento degli scopi sopra enunciati e di tutte le altre riforme relative alla riorganizzazione e semplificazione dei Servizi ».

Per l'aumento di caro viveri ai ferrovieri

Il Comitato centrale del Sindacato Economico ferrovieri, nella sua ultima adunanza, ha discusso lungamente le comunicazioni ricevute da Roma circa la richiesta ancora ultimamente presentata da apposita Commissione al ministro Peano per l'estensione ai ferrovieri del decreto, già approvato per gli altri agenti di Stato, del raddoppio della attuale indennità di caro-viveri. I presenti rilevarono come le dichiarazioni del ministro di subordinare la concessione alla approvazione del Parlamento ed al ritorno tra i ferrovieri delle condizioni normali di lavoro, hanno suscitato, per il loro evidente carattere dilatorio, vivo malcontento specie fra il personale che non ha aderito agli ultimi avvenimenti di carattere politico, non senza rilevare che dopo le reiterate promesse fatte al riguardo occorrevano più precise assicurazioni, in modo da dare una volta tanto l'impressione di cedere di fronte alla giustizia piuttosto che di fronte alla violenza. Il Comitato in ultimo, riconosciuta la necessità che tale problema sia di tutta urgenza discusso in appositi comizi da tenersi presso tutte le sezioni, ha deliberato di tenere il comizio di Torino la sera del 9 corr. per discutere oltre che di questo argomento anche delle tabelle organiche e di altre importanti questioni.

La vertenza degli orafi

In questi scorsi giorni vi è stato tra l'Associazione orafa e l'Organizzazione dei lavoranti orefici uno scambio di lettere che non ha condotto ad alcun risultato. Il Comitato direttivo dell'Organizzazione ci comunica, a tale proposito, che le maestranze orafe sono disposte a riprendere il lavoro subito che gli industriali accettassero le condizioni seguenti: L. 0.50 all'ora di aumento per tutte le categorie (caro viveri) Cassa malattie col versamento in parti uguali del 2 per cento alla Mutua degli operai orefici; sei giorni di ferie coll'obbligo delle maestranze di rimborsare tre giornate in quote settimanali, rubricate, cottimi come intesa da ambo le parti; passaggio di categoria per merito senza tener conto dell'età.

I lavoranti orefici dichiarano che sono sempre pronti a qualsiasi discussione cogli industriali. Un comizio degli scioperanti è indetto per domani lunedì alle ore 9 legali.

Un ordine del giorno degli infermieri di Racconigi

In seguito alla risposta data alla Commissione dai rappresentanti dell'Amministrazione e dalla Giunta Provinciale di Cuneo, colla quale veniva rimandata al Consiglio Provinciale, la richiesta di un aumento di caro viveri, gli infermieri addetti al manicomio di Racconigi si riunirono d'urgenza e dopo vivace discussione approvarono il seguente ordine del giorno: « Gli infermieri addetti al manicomio di Racconigi udita la relazione dei propri rappresentanti sul colloquio avuto coi dirigenti dell'Istituto e coi componenti la Giunta Provinciale; ritenuto che le eque richieste del personale, di cui a [illegible] l'ultimo memoriale, dovevano logicamente essere accolte, trattandosi di lievi miglioramenti già accordati ai colleghi di altri Ospedali e Manicomi; considerato che i loro salari sono insufficienti alle più impellenti esigenze della vita; si dichiarano [illegible] contrari, ad attendere fino al 9 agosto le deliberazioni del Consiglio Provinciale e si mettono a disposizione del Comitato d'agitazione per indire l'ostruzionismo, qualora entro il 10 c. m. la Amministrazione non abbia provveduto dando il provvedimento effetto retroattivo dal 1.o gennaio.

Per l'esattezza

Il Sindacato impiegati e commessi ci scrive: « Ci rivolgiamo alla vostra imparzialità e cortesia affinchè vogliate pubblicare quanto segue: « Nel Concordato fra gli Impiegati e Commessi e le Ditte commerciali pubblicato nel vostro giornale del 2 corrente si fa cenno anche dell'intervento dell'Unione del Lavoro. A scanso di equivoci, e non volendo essere anche per errore confusi coi popolari, dichiariamo che questo Sindacato ha discusso e sottoscritto il Concordato senza l'intervento dell'Unione del Lavoro e senza aver mai avuto nulla in comune con essa. Il fatto che essa abbia accettato e sottoscritto il nostro Concordato non ci riguarda affatto ».

Per chi si reca in Austria

Il Governo austriaco ha disposto che gli stranieri per entrare in Austria debbono sui loro passaporti portare il visto degli agenti diplomatici e consolari della Repubblica. In Italia la vidimazione dei passaporti sarà fatta dall'Ambasciata di Spagna a Roma e dai Consoli di Spagna nel Regno.

Gli stranieri poi per uscire dai territori austriaci debbono munirsi del permesso della polizia.

NOTE SPICCIOLE

Associazione Liberale Democratica. — I soci appartenenti alle categorie: impiegati, commessi ed operai, sono vivamente pregati di trovarsi alla sede sociale in via Genova, 22, domani, 5 corrente, alle ore 21.

Mostra professionale. — Nei giovedì, sabati e giorni festivi, è aperta al pubblico la « Mostra Didattica professionale e agricola » che illustra i programmi d'insegnamento degli istituti di Don Bosco. L'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20. Si entra da via Cottolengo, 32. L'ingresso è gratuito.

Gli studenti soci della Sezione Circondariale Torinese della Associazione Liberale Democratica, terranno un'adunanza nei locali della sede deliberando di costituire il gruppo studentesco.

Gli insegnanti nominati nel 1915, reduci di guerra, sono invitati a presentarsi alla sede della [illegible] Amicis, corso Vittorio Emanuele, 65, d'urgenza, oggi 4 corrente, dalle 10 alle 12 oppure martedì 6 corrente, dalle 17 alle 19, per compilare il foglio di servizio prestato sotto le Armi.

Confederazione Italiana del lavoro intellettuale. — I delegati delle Associazioni aderenti alla Sezione di Torino, sono invitati ad intervenire all'adunanza di domani 5 corrente, alle ore 21, nella sede di via Arcivescovado, 1 A.

Il Segretariato Magistrale (via Giuseppe Verdi, 10, Torino) comunica: « 1. La nuova indennità di L. 100 mensili per caroviveri verrà quanto prima pagata indistintamente a tutti gli insegnanti dipendenti dall'Amministrazione Scolastica Provinciale, a datare dal 1.o giugno u. s. 2. I maestri nominati nel 1916, in base del [illegible] ispettore, riceveranno un modulo da compilare per il computo di tutti gli anni di insegnamento prestato anteriormente in base al RR. DD. settembre 1919, N. 1777 e 13 maggio u. s. Gli interessati si procurino i relativi documenti colla massima sollecitudine. 3. Altra scheda riceveranno tutti i maestri per inscrivere le persone eventualmente a carico perchè possa venire corrisposta l'indennità giornaliera di L. 0,35 per persona. Anche qui occorrono i documenti di prova.

L'Alleanza Nazionale Femminile Vittorio Veneto comunica che il provento netto del Banco di beneficenza pro Istria, del Veneto e di Fiume, tenuto al florido Nordicesale nel giugno decorso è stato di L. 2200, le quali vennero così ripartite: L. 1300 all'Istituto delle Figlie dei Militari per assisti a fare del Veneto [illegible] L. 250 all'Ufficio di Propaganda Pro Fiume e Dalmazia, L. 150 a Gabriele D'Annunzio, comandante la città di Fiume, per elargire sussidi di L. 100 ciascuno a bimbi bisognosi, L. 250 alla Cassa Sussidi dell'Alleanza Nazionale.

Il Consiglio direttivo della Federazione impiegati e commessi, aderenti all'Unione del Lavoro, è convocato per domani, 5 corrente, ore 21 legali, per importanti deliberazioni.

L'Unione del Lavoro a proposito del firmato concordato per gli impiegati ed i commessi, rileva che al comma 14 e 17 del concordato stesso, si deve intendere come riconosciuta anche la Federazione aderente all'Unione del Lavoro, e quindi che nella Commissione paritetica avrà pur diritto di partecipare la rappresentanza della suddetta organizzazione.

Seguendo la Cronaca

Un trafiletto della Ditta CUMINO

Ieri venne pubblicato un trafiletto concernente i prezzi ridottissimi che la Ditta Cumino applica all'acquisto cappelli per signora e a tutti gli altri articoli di sua spettanza. C'era una lista di prezzi che costituivano la riprova della proverbiale modicità di condizioni praticate dalla ben nota Ditta Cumino di via Roma 16, una delle più serie e delle più accreditate della nostra città. Il trafiletto recava come titolo e come conclusione scherzosa (a proposito della discussa campagna sul non comperare) che *chi non comprava* a quei *prezzi così bassi era un asino*. Il trafiletto, comunicato per telefono, venne invece erroneamente raccolto come se la conclusione (quella più sopra espressa in caratteri corsivi) si riferisse a chi non comprava... presso la Ditta Cumino. Evidentemente Cumino aveva detto tutt'altra cosa ed egli tiene che si sappia che la sua pubblicità venne deformata e non rispondeva affatto al suo pensiero. Ed ha perfettamente ragione.

UN GRANDE HOTEL DI TORINO

ha ricevuto questo telegramma:

« *Preparate solito appartamento per mio prossimo arrivo Torino. Successivo telegramma preciserà data.* — *La Principessa Giorgio* ».

La Principessa Giorgio! Chi è? A quale famiglia regnante appartiene? Essa appartiene alla grande famiglia regnante cinematografica. La Principessa Giorgio è il nome sotto il quale Francesca Bertini desidera viaggiare... in incognito. Disgraziatamente a questo mondo ci sono dei bisbichieroni. Ma la seducente attrice non se ne vorrà se riveliamo il suo minuscolo segreto per anticipare ai suoi cinquecentomila ammiratori torinesi la gioia di sapere che Francesca Bertini passerà a Torino parte dell'estate 1920.

Sapete che cosa devo dirvi?

Che quando si è entrati in uno dei tre negozi della *Merveilleuse* (via Roma, 1, via Garibaldi, 38, e via Andrea Doria, 3) e si sono viste le combinazioni magnifiche e utili che offre la sua reale liquidazione annuale di confezioni per fine stagione e di modelli « fuori serie » viene spontanea questa esclamazione: « Non comperare, a questi prezzi, sotto costo? Ma comperate, comperate presto, prima che vengano altri a dimostrarsi più intelligenti e più furbi di voi! ».

A tutti i compratori di scarpe

Una fotominiatura

Il noto magazzino « Dice », che vende le più belle calzature ed ai prezzi più convenienti, informa che le perfette ed ammirate fotominiature del prof. Navarri vengono sempre regalate a chi fa acquisto dei prodotti « Dice » nel negozio di via San Secondo, N. 6.

Come e perchè

gli occhiali della Ditta Berry, di Giuseppe Ratti sono i migliori e i più a buon mercato. Perchè questa Ditta svolge principalmente la sua attività nel commercio all'ingrosso, *come produttrice e lavoratrice delle lenti e degli occhiali*. Non vi è quindi dubbio che, *come produttrice*, questa Ditta può tenere il primato per la qualità e per i prezzi dei suoi articoli.

CUCINE ELETTRICHE

comode, pratiche, garantite ottime per durata e potere calorifico sono continuamente in vendita presso la Ditta *Egidio Ozzella*, via Bertola, 31 bis (dirimpetto all'Azienda Elettrica Municipale) col più bell'assortimento di apparecchi del genere.

Un costume da bagno

ed un accappatoio di taglio elegante e di colore simpatico denotano il buon gusto della signora che li indossa. Prima di acquistare, visitate la grandiosa collezione, a buoni prezzi, di O. Rodi e Figli, piazza S. Carlo.

BEN CONFEZIONATA

e perciò ben conosciuta: è la biancheria da uomo fornita da *Gidros* (Via Roma, 26). Camicie, pyjamas, mutande, sempre pronti in ricco assortimento di modelli, qualità e colori.

Liquidansi

a prezzi eccezionali le ultime rimanenze di *golfs, calze, grembiali, guanti, colli, cravatte, bretelle, ecc.*, dai Succ. M. Prochet e Figli.

Ditta ALBERTO LEARDI - 25, via Roma

la prescelta per buoni acquisti di tessuti e capi confezionati per signora. Tessuti per uomo. Al mercoledì: vendita di scampoli.

I Divertimenti

I delitti di Montecarlo

e la strana scomparsa di Tih Minh

hanno soggiogato per sei giorni tutti gli spettatori del *Ghersi*. La meravigliosa storia di *Tih Minh*, la sorprendente *epopea cinematografica* di cui il *Ghersi* ha iniziato con tanto successo le proiezioni, non è che alle sue prime battute e il pubblico può attendersi i più tenebrosi e appassionanti sviluppi. La figura della bellissima *Marchesa* di Santa Fe si illuminerà, nella seconda sorte, di sinistri bagliori e l'opera dei suoi due misteriosi complici e dominatori farà rabbrividire.

"I misteri della villa Circe,,

(essa si intitola la seconda serie) ci mostreranno domani, lunedì 5, l'esploratore d'Athys direttamente alle prese con la seducente e malefica marchesa, mentre Tih Minh è lontana, priva di memoria, e il fedele e allegro servo Placido va incontro alle più burrascose avventure. Naturalmente *Tih Minh* è la film che il *Ghersi* offre *gratuitamente al suo pubblico*; lo spettacolo normale è costituito da

"LA SIGNORA E IL SUO FIGLIOCCIO,,

con protagonista *Prince* (Tartufini). Questa commedia in 3 atti ha fatto schiattare dalle risa migliaia e migliaia di spettatori. Oggi la divertentissima e non volgare *pochade* si replicherà per l'ultimo giorno. Il programma normale per la prossima settimana è:

PAPÀ MIO, MI PIACCION TUTTI!!

Il graziosissimo originale lavoro è stato ideato e sceneggiato da Lucio d'Ambra per la *Film d'Arte Italiana*. Ne è ammirevole protagonista Clarette Rosay.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

Domani: MARIA ROASIO

Domani la bella e valente attrice che ha saputo conquistarsi, giovanissima, uno dei migliori posti nell'arte cinematografica, salirà sullo schermo del *Cinema Teatro Vittoria*. Come splendida interprete di « *La farfalla della morte* » Maria Roasio vedrà rinnovarsi i grandi successi di *Cuor di ferro e cuor d'oro* e di *Zavorra umana*. L'impressionante cinedramma *La farfalla della morte* è stato messo in scena, come i precedenti lavori nei quali la Roasio primeggia, dalla *Casa Ambrosio*, ben nota per la sua eleganza, la grandiosità e il buon gusto. Completerà il programma una brillante film a pupazzi, di cui sono protagonisti i divertentissimi *Mutt and Jeff*, gli inesauribili trionfatori della comicità.

ANIME BUIE con EMILIO GHIONE

Oggi si avranno le ultime repliche del passionale lavoro di *Ghione* che ha ottenuto nella settimana l'approvazione vivissima dei numerosi spettatori del *Cinema Vittoria*. Emilio Ghione è stato ammirato come autore e come attore. Bravissime sono pure le due valenti attrici *Hesperia* e *Kally Sambucini*.

5 Leoni marini

le foche meravigliose (un vero prodigio d'ammaestramento) saranno presentate quanto prima dal Capitano Bylinck, al *Teatro Parco Michelotti - Gran Circo Gatti*. Vivissima è l'attesa.

I Grandi Spettacoli

ricchi di magnifiche attrazioni, entrate comiche, cavalli ammaestrati, giocolieri, ecc., continuano col più grande successo. *Oggi domenica* 2 *rappresentazioni*. Per prenotazioni posti rivolgersi dalle 10 alle 18 al Teatro Rossini.

L'ex moglie di un Pascià a Torino

La Marchesa P. N., che porta uno dei nomi della più pura aristocrazia italiana, e appena ventenne ed ha già una fortunosissima storia, così strana e avventurosa che sembrerebbe impossibile nel secolo in cui viviamo. Nata a Lima, nel Perù, essa, a dodici anni, fu rapita da Manco Capa, un capo famoso della tribù degli Incas. Venne poi tolta da lui venduta e maritata al ricchissimo pascià Hadè Merey. Ma dopo tre mesi essa scappava dal serraglio — si metteva a girare il mondo raccogliendo a Chicago un gran premio di bellezza. Innamorò allora di sè un aristocratico marchese italiano e ne divenne la legittima sposa. Queste notizie erano raccolte ieri nel salone d'aspetto dell'Ambrosio, mentre la bellissima Marchesa P. N. prendeva il thè, ammirata da tutti per la sua grande bellezza e per i suoi meravigliosi capelli color rame. La Marchesa rimarrà qualche tempo a Torino. Se essa lo permetterà verrà fatto il suo nome, perchè il pubblico veda che si tratta di una Marchesa autentica, ed altre interessantissime notizie verranno date sulla sua romanzesca esistenza.

CINEMA AMBROSIO

CAMILLO DE RISO prende congedo

La simpatica famiglia Bertuzon si prepara per un nuovo viaggio, e prende oggi congedo dai numerosi spettatori del *Cinema Ambrosio*. Le ultime repliche della esilarante commedia: *Il viaggio dei Bertuzon* saranno oggi particolarmente affollate. Domani, lunedì 5:

"PER AVER VISTO,, di Luigi Barzini

Grande è l'aspettativa per questo forte lavoro di Luigi Barzini il ben noto giornalista. Egli narra la storia di una tragica lotta di anime tra il dovere e l'amore, tra il rimorso e la paura dello scandalo. Vittoria Lepanto, la fine ed elegante attrice, ne è la squisita protagonista. Il suggestivo lavoro è stato messo in scena con alto intendimento artistico dalla *Tiber-Film* sotto l'intelligente direzione del bravo *Enrico Roma*.

Il "VARIETA',, nel GIARDINO D'ESTATE

Specialmente ammirato dall'eletto pubblico del Giardino d'estate è lo scelto programma di varietà. Applauditissimi sono la brava coppia di danze *Henry e Lorand*, elegantissima sempre. Il fine dicitore *Gaboardi* e il celebre violinista *Labate*.

CINEMA ITALA

L'addio di "Rocambole,,

Dopo di aver divertito il grande pubblico del *Cinema Itala* per cinque settimane, colle sue più fantastiche peripezie, Rocambole, finalmente felice e felice, se ne parte per altri lidi. Oggi ultime repliche di *I milioni di Gipsy*, conclusione delle tanto ammirate avventure rocambolesche. Domani, lunedì:

"FUGGE LA GLORIA,,

E' un commovente cinedramma in 4 atti, *novissimo per Torino*, splendidamente messo in scena dalla *Gladiator Film*. Ne sono protagonisti *Elena Makowska* e *Paolo Rosmino*.

La fidanzata del sole

Oggi al *Cinema Borsa* avranno luogo le ultime repliche di *Il sotterraneo misterioso*, 5.a serie della colossale film di avventure *La fidanzata del sole*. Domani, lunedì, 6.a ed ultima serie dal titolo *In preda alle belve*.

Calmiere sulla frutta e verdura

Il Commissario Regio ha reso esecutivi i seguenti prezzi di calmiere per la vendita nel territorio di Torino delle indicate derrate, a decorrere dal 4 luglio 1920:

VERDURE. — Patate comuni, produz. 1920, bianche e gialle (escluse olandesi e primaticcie): ingrosso al Mg. da L. 3 a 6; minuto al Kg. da L. 0,40 a 0,60 — Cipolle bianche: ingrosso al Mg. da L. 1,50 a 1,60; minuto al Kg. da L. 0,20 a 0,25 — Cipolle rosse (escluse le bionde): ingrosso al Mg. da L. 2 a 2,50; minuto al Kg. da L. 0,25 a 0,30 — Zucchetti nostrani: ingrosso alla dozzina da L. 0,50 a 0,60; minuto alla dozz. da L. 0,40 a 0,75 — Insalata a numero piccolo: alla dozz. da L. 0,50 a 0,90, minuto caduna L. 0,10 — id. media: ingrosso alla dozz. da L. 1,20 a 1,50; minuto cad. L. 0,15 — id. extra: ingrosso alla dozzina da L. 2,50 a 2,75; minuto cad. da L. 0,25 a 0,30 — Pomodori (esclusi primizie nostrane): ingrosso al Mg. da L. 3,50 a 7; minuto al Kg. da L. 0,50 a 0,90.

FRUTTA. — Albicocche: ingrosso al Mg. da L. 12 a 17; minuto al Kg. da L. 1,60 a 2,20 — Pesche comuni (escluse le extra e cioè quelle che non superano il numero di 12 per Kg.): ingrosso al Mg. da L. 15 a 25; minuto al Kg. da L. 2 a 3.

Il presente calmiere annulla il precedente.

Tonno sott'olio

Il Municipio comunica che a partire dal 5 corrente mese pone in vendita negli spacci municipali, nelle cooperative e nei principali negozi del genere limitata quantità di tonno e di ventresca sott'olio. L'acquisto in ragione di grammi 50 per razione individuale di tonno, oppure di ventresca-tarantello, deve eseguirsi contro distacco del tagliando C-1 a pagina 16 della nuova tessera di razionamento luglio-dicembre 1920. I rivenditori dovranno provvedere al pagamento e al ritiro del tonno dai magazzini di via Guicciardini, N. 6, su presentazione di licenza d'acquisto rilasciata dall'ufficio licenze e tessere a seconda della disponibilità di magazzino. Il prezzo di vendita al minuto è fissato in L. 1,20 all'ettogramma per il tonno e L. 1,20 all'ettogramma per la ventresca e il tarantello.

Vendita di carbone di legna

L'azienda municipale dei combustibili comunica che in seguito ai recenti arrivi il Municipio è in grado di poter assegnare ad ogni famiglia da oggi e fino all'esaurimento della disponibilità Mg. 16 di carbone di legna. Detta razione rappresenta la distribuzione per il corrente mese di luglio, e per ottenerla ogni famiglia dovrà presentare la tessera razionamento viveri.

La vigilanza sui consumi

Gli agenti Lattarulo e Bernardi, della squadra di vigilanza sui consumi, hanno proceduto alla confisca di circa tre quintali di formaggio vecchio a carico di Francesco Marchino, abitante in corso Principe Oddone, 38, che non lo aveva denunziato alla competente autorità ai sensi del R. Decreto 18 aprile u. s., N. 470. Gli stessi agenti in seguito ad indagini son venuti a sapere che Borchetta Carlo, con negozio di calzature in piazza Emanuele Filiberto, 3, vendeva al pubblico scarpe con prezzi altissimi ed oggi recatisi in detto negozio, hanno proceduto al sequestro di sessantadue paia di scarpe che avevano il prezzo impresso sotto la suola alterato di circa venti lire superiore a quello reale. — Gli agenti Bernini e Meda inoltre hanno sequestrato circa mille paia di scarpe nei negozi di calzature di Rosela Maddalena, via Mazzini, 38, e di Bianchi Beniamino, via Mazzini, 11, perchè non avevano il prezzo impresso sotto la suola come prescrive l'art. 5 del D. L. 22-8-1919, n. 1355. — L'avv. Stefanolli, capo dell'ufficio consumi, ha pertanto denunciato all'autorità giudiziaria i predetti commercianti per frode. — Sono state elevate inoltre le seguenti contravvenzioni: Per violazione al calmiere sui latti: Ferrero Giuseppina, via Garibaldi, 26. Per mancanza di cartellini dei prezzi sulle merci: Bonino Giuseppe, via S. Teresa, 3; Orazio Giuseppe, via Nizza, 19; Marchisio Elisabetta, corso Duca di Genova, 5; Beraudo Angelo, via S. Tommaso, 11. Per mancanza dei cartellini dei prezzi su generi alimentari: Ferrero Annetta, via Cottolengo, 30; Carasso Domenico, piazza Statuto, 7; Vitali Giovanni, via S. Francesco da Paola, 8.

Furto di stoffe

Ignoti, scavalcando il muro di cinta entrarono nel recinto degli Istituti di Don Bosco, in via Cottolengo, ed entrati poscia nei locali della sartoria di cui è proprietario il signor Cecini Pietro, vi rubarono una quantità di stoffe e tela per un valore di L. 15.000 circa.

Ai lettori

In seguito al boicottaggio dei giornali da parte dei rivenditori, gli editori hanno provveduto con altri mezzi alla diffusione dei giornali. La «STAMPA», la «GAZZETTA DEL POPOLO», il «MOMENTO», il «CORRIERE DELLA SERA», il «SECOLO», la «GAZZETTA DELLO SPORT», oltre ad essere venduti nelle vie principali dagli strilloni, si trovano in vendita presso la maggior parte dei tabaccai, e tutti, cumulativamente, presso le Amministrazioni dei singoli giornali: via Davide Bertolotti 3, via Quattro Marzo 13, via Parini 14, via XX Settembre 54. In ciascuna sede, cioè, i cittadini possono acquistare tutti i giornali boicottati.

Per comodità di quei lettori, che trovino disagevole recarsi ad acquistare il giornale, sono aperti abbonamenti speciali anche di durata minima di 15 e di 30 giorni, per qualunque destinazione e con qualsiasi decorrenza.

	ITALIA	ESTERO
Giorni 15	L. 2,40	L. 3,50
„ 30	„ 4,80	„ 6,20
„ 45	„ 7,10	„ 9,25
„ 60	„ 9,25	„ 12,25

Le gesta di un finto sergente decorato

La sera di sabato, verso le ore 21, si presentava alla caserma degli alpini al Rubatto, un individuo vestito da sergente automobilista, che chiedeva ricovero. Al sergente di ispezione, Stefano Anelotti, disse di essere di passaggio a Torino proveniente da Novara.

— Ho accompagnato a Torino in automobile, specificò, un capitano del commissariato e resto qui per qualche giorno a sua disposizione. Se credete dovermi ospitalità. Non ho con me la bassa di passaggio; non ho che il foglio di viaggio, ma domani me la faccio fare dal mio capitano.

Era chiacchierone ed allegro ed il sergente non solo gli offrì l'ospitalità richiesta ma gli diede anche un pezzo di pane, del salame ed un bicchiere di vino. Chiacchierarono a lungo. A notte l'individuo che disse di chiamarsi Gasperini, manifestò il proposito di andare a dormire e l'Anelotti gli offrì sè ospitalità nella sua camera.

Il giorno seguente il Gasperini chiese di essere aggregato alla mensa dei sottufficiali. Fu soddisfatto. Pranzò abbondantemente. Si fece degli amici e, ad uno di questi richiese in prestito dieci lire, assicurandolo che alla sera glie le avrebbe restituite. Dopo la seconda mensa uscì dalla caserma e per quanto alla sera venisse aspettato non si fece più vedere. Il fatto stupì un poco, ma più sorprese la constatazione che il Gasperini, approfittando dell'ospitalità concessagli, aveva rubato ad uno un paio di pantaloni, ad un altro un paio di mutande, ad un terzo un paio di scarpe. Al primo amico le dieci lire.

Passeggiando ieri sera in via Roma, il sergente Anelotti, a cui bruciava ancora di essere stato burlato e derubato, incontrava il Gasperini. Non era più vestito da militare, ma da borghese, ed aveva all'occhiello un mucchio di nastrini. Nastrini di medaglie al valore, distintivi di ferite. L'Anelotti nonostante il cambiamento di vestito, lo riconosceva egualmente e tanto per essere sicuro non gli sarebbe sfuggito dalle mani, chiedeva l'aiuto di due guardie regie per arrestarlo. Lo arrestarono e lo tradussero alla Questura. Al delegato di servizio, il sergente Gasperini, dichiarò di chiamarsi Pietro Fantin di Luigi, nato in provincia di Pordenone e di abitare a Parigi. Tentò negare di essere il Gasperini, ma nessuno gli credette. Venne passato in prigione, in attesa di migliore identificazione e di conoscere il suo passato. I distintivi gli vennero sequestrati. Non aveva nè carte di riconoscimento, nè certificati di decorazioni.

L'ordinanza di un maggiore di fanteria

si precipita dal terzo piano

All'Ospedale di San Giovanni veniva ieri sera accompagnato da un suo commilitone il soldato del 20.o fanteria Dante Azzani, di anni 21. Il disgraziato aveva riportato la frattura della gamba destra. Visitato dal dott. Fantini, medicato e giudicato guaribile in giorni 20, venne disposto perchè fosse trasportato all'Ospedale Militare principale, non essendo consentito il ricovero al San Giovanni.

Sulle origini della ferita grave il soldato Azzani ha dato una versione che sulle prime parve poco credibile, tanto che per crederla vera se ne attese la conferma dal maggiore del 20.o fanteria presso il quale l'Azzani prestava servizio come attendente. Rincasato il maggiore, trovò che il suo attendente non aveva ancora per nulla sbrigato il suo servizio. Quanto gli aveva ordinato di fare non lo aveva fatto, il che dimostrava chiaramente che, anzichè restare in casa, doveva essere stato in giro. E forse, se si pensa a quanto è successo dopo, secondo le sue dichiarazioni e quelle del maggiore, non doveva trovarsi in condizioni perfette di equilibrio mentale. Il maggiore lo rimproverò aspramente, gli disse che se non mutava sistema lo avrebbe fatto ritornare in caserma e messo anche in prigione. L'Azzani, timoroso non si sa di che, si portava sul balcone e si buttava nel cortile. Un salto dal terzo piano che poteva avere conseguenze mortali. Se la cavò invece colla frattura della gamba. La casa di via Bava dove abita il maggiore fu tutta in allarme. Accorsero la portinaia e dei casigliani, accorse un compagno e l'Azzani, a mezzo di una vettura pubblica, veniva immediatamente accompagnato al San Giovanni, ove poi tardi si recava anche il maggiore.

Le informazioni raccolte in via Bava, dove avvenne il fatto, non variano di molto la narrazione. Il maggiore, dopo aver sgridato fortemente il soldato, lasciò l'appartamento, e l'ordinanza corse a sfogarsi colla portinaia. Le parole dettegli dal maggiore lo avevano fortemente impressionato. Temeva chi lo sa quali conseguenze. Uscito il maggiore, rientrò nell'appartamento e si buttò dal balcone.

Gli assalitori dei treni

Si è parlato giorni fa di una banda di individui che avevano assaltati treni in corsa fra le Stazioni di Alessandria e Valmadonna. Il Commissariato Compartimentale di P. S. di Torino ora ci comunica che i ladri, che non erano affatto mascherati, non ebbero ad usare violenze di sorta al personale viaggiante essendo riusciti a salire sul treno indisturbati ed inosservati in un punto in cui il treno stesso procedeva quasi a passo d'uomo a causa della ripidità della strada. In seguito a servizi predisposti a mezzo del personale del Commissariato stesso fu possibile identificare tre degli audaci ladri chi sono i pregiudicati Casone Mario, Guizzardi Mario e Vecchi Amedeo. I due primi sono di già stati arrestati e passati nelle carceri di Alessandria a disposizione di quel Procuratore del Re, il terzo, che è pure disertore, è tuttora latitante.

Imbroglioni e truffatori

Alcuni truffatori muniti di documenti falsificati si presentano nelle case e con abili modi, sorprendendo la buona fede delle persone caritatevoli, riescono ad estorcere alcune oblazioni che essi dicono a favore dei combattenti e dei mutilati. Le sezioni di Torino dell'Associazione mutilati e dell'Associazione combattenti dichiarano di non aver autorizzato alcuno a chiedere oblazioni a loro nome ed invitano le persone che incontrassero questi lestofanti a consegnarli senz'altro alla Questura.

ULTIME NOTIZIE

La chiusura della Conferenza di Bruxelles

Notizie contradditorie sulle percentuali delle indennità

Un progetto Foch per aiutare la Polonia?

Bruxelles, 3 (ufficiale).

La Conferenza è terminata. I delegati hanno preso cognizione delle relazioni degli esperti precisanti i punti essenziali delle clausole del trattato di Versailles non eseguite dalla Germania. Essi hanno esaminato la procedura da seguire alla Conferenza di Spa, della quale hanno fissato la prima seduta per lunedì 5 luglio, alle ore 11. I delegati tedeschi sono stati invitati a parteciparvi. La Conferenza ha poi iniziato l'esame di una comunicazione della Commissione delle riparazioni sull'inadempienza da parte della Germania delle obbligazioni relative alla consegna del carbone.

(Stefani).

Le buone ragioni dell'Italia - Il 10 per cento?

(Servizio speciale della Stampa)

Bruxelles, 3, notte.

Un'informazione dell'Agenzia Havas da Bruxelles dice che la Conferenza tra i ministri italiano, francese, inglese e belga si è protratta dalle 11 alle 13,30. Secondo tale informazione, l'accordo sarebbe stato virtualmente raggiunto sulla seguente base: alla Francia verrebbe assegnato il 52 per cento dell'indennità totale, all'Inghilterra il 22 per cento, all'Italia il 10 per cento, al Belgio l'8 per cento, alla Serbia il 5 per cento ed il rimanente sarebbe suddiviso tra la Romania, il Portogallo e il Giappone. L'Italia riceverebbe inoltre compensi di ordine economico e finanziario. La Conferenza plenaria si è riunita alle 3.30 del pomeriggio al palazzo dell'Accademia.

Il conte Sforza ha esposto l'urgente desiderio di mantenere la buona intesa fra gli alleati, ma egli ha fatto notare che l'Italia, a causa delle sue perdite, non può ridurre le sue pretese. La Conferenza riprenderà la questione e si sforzerà di trovare una giusta conciliazione dei punti di vista, conciliazione che i delegati francesi considerano come sicura. La Conferenza esaminerà pure la questione di una collaborazione militare alleata domandata dalla Polonia a proposito della quale il maresciallo Foch presenterà un rapporto.

Una Nota della *Stefani* da Bruxelles così prospettava, prima della chiusura della Conferenza, la questione delle indennità:

La questione della ripartizione delle indennità è il perno della Conferenza di Bruxelles. Essa è di natura così delicata che sono in gioco gli interessi tanto vitali che poteva considerarsi alquanto pericoloso discutere alla presenza di tutte le Delegazioni, cioè dinanzi a centinaia di persone. Opportunamente pertanto sorgeva l'idea di tentare in riunioni non ufficiali tra i principali interessati: italiani, inglesi e francesi, di tenere conversazioni amichevoli, prospettando varie soluzioni concordanti e creando insieme una soluzione di conciliazione. A simile tesi doveva manifestarsi favorevole il conte Sforza, che nel fatto può dimostrare da quale spirito di conciliazione sia animata l'Italia. Ieri, dunque, nel Palace Hôtel, ove risiedono i delegati italiani, francesi ed inglesi, si è avuta una cordiale conversazione durata due ore fra il conte Sforza, l'on. Bertolini, Lloyd George e Millerand. Non era da attendersi una decisione immediata, sopra un argomento così importante, tuttavia è apparso nel colloquio il comune desiderio di giungere ad un accordo se non soddisfacente per tutti almeno sopportabile anche per gli interessi italiani. Il conte Sforza ha dimostrato ogni buona disposizione per un accordo, ma nel tornare a specificare il punto di vista italiano ha avuto pure a dichiarare che oltre un certo limite nell'arrendevolezza l'Italia non poteva assolutamente andare. Si è convenuto di continuare oggi la discussione in una nuova riunione privata, dopo la quale, se un accordo conciliativo sarà raggiunto, il problema sarà portato dinanzi alla Conferenza plenaria come virtualmente risolto. Però ieri sera non si era ancora a questo.

Non si sa bene per quali fini, ma certo allo scopo di creare imbarazzo all'Italia e un disaccordo tra l'Italia e il Belgio, è stata diffusa la voce che l'Italia aveva chiesto la riduzione della quota di indennità da assegnarsi al Belgio, per aumentare l'indennità italiana. Naturalmente il conte Sforza ha fatto subito diramare una smentita ufficiale.

Se durante le trattative in corso gli inglesi e i francesi offrissero all'Italia compensi in altri campi economici e finanziari, anche la questione dell'indennità sarebbe meno difficile a risolvere. L'Italia vuol rimanere in armonia coi suoi alleati. Perciò essa non accampa domande esagerate. Ora, tutto dipende dal buon volere degli alleati. Attendiamo dunque che la situazione venga chiarita.

Sei miliardi di sterline?

La parte per l'Italia non sarebbe precisata

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 3, notte.

Le notizie giunte da Bruxelles ai giornali inglesi dai loro inviati speciali non sono certamente molto precise. Anche le agenzie, evitando di addentrarsi nel terreno dei risultati delle conversazioni, non sono meno loquaci. Telegrammi da Bruxelles all'*Exchange Telegraph*, giunti stasera tardi a Londra, annunziano che Millerand e Lloyd George hanno avuto dei colloqui con il signor De La Croix e, riunitisi stamane, hanno deciso di dividere l'indennità tedesca nel modo seguente: il 52 per cento alla Francia, il 22 all'Inghilterra, il 14 al Belgio ed il rimanente agli altri pretendenti, fra i quali l'Italia. Questa avrebbe approvata la decisione. Il Belgio ha dichiarato da parte sua di rinunziare alla priorità sui cento milioni di sterline che gli spettano sul primo versamento che la Germania effettuerà.

Fu inoltre deciso di fissare la cifra totale delle indennità a 6 miliardi di sterline, le quali dovranno essere pagate mediante versamento di 150 milioni di sterline per il primo anno e di 250 milioni per i seguenti. Il corrispondente dell'*Exchange Telegraph* non dice però quante siano le parti in cui l'indennità dovrà venire divisa per la ripartizione. Un telegramma della *Reuter* al riguardo sarebbe più preciso. Esso conferma l'attribuzione del 52 per cento alla Francia, del 22 per cento all'Inghilterra, del 14 per cento al Belgio e del 12 per cento rimanente a tutti gli altri. Il comunicato lascia supporre che la Conferenza abbia accettato la proposta avanzata prima nel convegno di Boulogne di dividere il totale delle indennità in cento parti. Il corrispondente della *Reuter* aggiunge che il suddetto schema di ripartizione è stato accolto favorevolmente anche dall'Italia. D'altra parte, il corrispondente della *Central News* dichiara di essere in grado di affermare che sinora nulla è stato deciso sul metodi della ripartizione: «L'accordo è reso difficile a causa delle richieste avanzate e mantenute dall'Italia e dal Belgio». A questo riguardo il corrispondente del *Times* dice che si sperava che le rivendicazioni italiane per una più alta quota dell'indennità potessero essere modificate mediante compensi dati sulla quantità di carbone dovuta dalla Germania e sulla quale la Francia ha diritto di assoluta priorità, riconosciuto dal trattato. Questa decisione, secondo il *Times*, sarebbe stata abbandonata. E la ragione è molto semplice: dei 17 milioni di tonnellate di carbone che la Germania deve consegnare alla Francia, questa finora non ne ha avuto che quattro...

Il Reichstag con due votazioni conferma la fiducia al Governo Fehrenbach

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

Il Governo Tedesco si reca a Spa sostenuto dalla grandissima maggioranza del Reichstag. Il gruppo dei socialisti indipendenti ha infatti provocato indirettamente un voto di fiducia, non solo dai tre partiti che costituiscono la coalizione ministeriale, ma anche dai socialisti maggioritari, e persino dei conservatori. Gli indipendenti avevano infatti presentato un ordine del giorno di aperta sfiducia verso il nuovo Gabinetto; ma i maggioritari avevano già negli scorsi giorni dichiarato che essi non intendevano seguire i loro compagni dell'estrema radicale su questo terreno e, pur rifiutando un voto di esplicita fiducia, erano tuttavia d'accordo che non si potesse nell'attuale momento, proprio alla vigilia del convegno di Spa, indebolire la base governativa con un'opposizione ad oltranza. L'ordine del giorno degli indipendenti è stato infatti ieri respinto con 315 voti contro 64. Hanno votato a favore unicamente i presentatori dell'ordine del giorno, coi quali i conservatori si sono rifiutati di andare, schierandosi quindi dalla parte del Ministero. E' stato questo perciò, come ho detto, un voto indiretto di fiducia.

L'ordine del giorno dei partiti ministeriali venne infatti redatto in senso meno impegnativo, ed ha reso possibile la sua accettazione anche da parte dei socialisti maggioritari. Esso, che venne approvato per appello nominale con 253 voti contro 62 e 54 astenuti dice: «Il Reichstag ha preso nota delle dichiarazioni del Governo del 28 giugno 1920. Noi attendiamo che il Governo faccia una politica conforme a queste dichiarazioni, sopratutto nelle imminenti trattative di Spa».

Quest'ordine del giorno si basa particolarmente su quanto ha affermato il cancelliere Fehrenbach alla fine della seduta di ieri, riassumendo brevemente il punto di vista del Governo di fronte al Convegno di Spa. Dopo avere spiegato che il Gabinetto non chiedeva nessun voto di fiducia diretto, ma voleva essere giudicato dalla sua attività, Fehrenbach aggiungeva: «Domani noi andiamo a Spa. Il viaggio è grave. Qualcuno ha detto oggi che a Spa noi non dobbiamo piagnucolare. Spero che tutto il popolo tedesco si convincerà che i nostri rappresentanti a Spa disimpegneranno il loro compito con seria dignità. Chi può dire che cosa possiamo attenderci! Le notizie dei giornali sono discordi. Parecchi colloqui che ho avuto oggi mi danno la speranza che a Spa troveremo le basi fondamentali per una discussione, e che potremo trattare. Speriamo che queste trattative diano anche un risultato.

«Il popolo tedesco ha la seria volontà di adempiere alle condizioni impostegli nell'ambito delle nostre capacità. Andiamo a Spa con la ferma volontà di riparare ai danni provocati dalla guerra, ma anche con la speranza che riusciremo a convincere i nostri nemici della nostra buona volontà. Non possiamo superare i limiti della nostra capacità. Oltre questi limiti è impossibile fare delle promesse e firmare qualsiasi documento. Oltre il possibile nessuno è tenuto».

Queste parole del Cancelliere furono accolte dagli applausi della più gran parte della Camera. Fehrenbach ha poi continuato dicendo di sperare che i nemici si convinceranno della difficile situazione economica e finanziaria della Germania, ed anche del fatto che il popolo tedesco, per poter avere la pace e l'ordine all'interno, bisogna che sia posto in condizione di poter lavorare e produrre.

F. R.

Il Governo Albanese sta accordandosi col Governo Italiano

Un comunicato jugoslavo

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 3, notte.

L'*Agenzia Jugoslava* ha da Belgrado: «Il giornale *Politika* annunzia da El Bassan che il Governo albanese di Tirana sta trattando cogli italiani, ed ha già accettato in massima le proposte italiane. Il giornale la *Pravda* riceve da El Bassan che gli albanesi nei combattimenti contro gli italiani hanno catturato 32 ufficiali, di cui 4 colonnelli, e numerosa truppa. Hanno fatto un bottino di 7 cannoni, 39 mitragliatrici, parecchi automobili ed altro materiale da guerra. Gli italiani mantengono soltanto Valona, che si trova sotto la protezione dei cannoni della marina».

Il Sindacato bianco metallurgico presenta un memoriale agli industriali

Milano, 3, notte.

Una Commissione del Sindacato nazionale operai metallurgici, accompagnata dall'onorevole Salvadori, ha presentato alla Commissione industriale presieduta dal comm. ingegner Jarack, presidente della F.S.I.M.N., i desiderata dei metallurgici bianchi. Ebbe luogo un breve scambio di idee e di considerazioni, dopo di che il comm. Jarack notificò alla Commissione del Sindacato che le trattative si inizieranno il giorno 15 corr.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA GENOVA

Una bomba a Moneglia. — Giunge notizia da Moneglia (Spezia), che una bomba è scoppiata nel palazzo Caveri, causando danni gravi a tutto il piano terreno. Non si deplorano vittime. Da una finestra vicino al palazzo Caveri, una bandiera tricolore venne strappata e sostituita con una bandiera rossa. Molti socialisti ufficiali frammischiati ad elementi anarchici applaudirono, gridando evviva a Lenin. Sopraggiunte le autorità, l'ordine venne ristabilito.

DA PARMA

Bomba... innocua. — Stanotte ad opera di ignoti è stato lanciato nell'atrio della Pretura un ordigno foggiato coi resti di una bomba militare tipo austriaco, caricata con polvere nera. La bomba ha prodotto una forte detonazione, ma nessun danno.

DA SAVONA

Travolto sotto una frana. — In località Cadibona, presso Altare, mentre una squadra di operai lavorava all'impostatura della nuova galleria costruenda sulla linea ferroviaria Vado-San Giuseppe, causa una frana, seppelliva il ventiseienne Farina Giovanni, piemontese. I compagni di lavoro si accinsero all'opera di salvataggio, ma l'infelice, ridotto in condizioni pietose morì poco dopo.

DA TREVISO

Ucciso il figlio! — La notte scorsa il falegname Giovanni Bruzzolo rincasava assai tardi, e veniva rimproverato dal figlio Antonio, d'anni 26, carrettiere. Egli allora afferrò che il figlio si recasse nella propria stanza e poi lo pugnalò, uccidendolo.

ULTIME DI CRONACA

Movimentata assemblea di postelegrafonici

La dibattuta questione del personale femminile

Alla Camera del Lavoro si è avuta ieri sera una grande assemblea dei postelegrafonici di tutte le categorie per discutere sulla dibattuta questione del personale femminile che la Sezione torinese degli impiegati di terza categoria vorrebbe allontanato dal servizio, mentre gli organismi sindacali nazionali intendono sostenerne la permanenza. Rappresentato largamente l'elemento femminile. Assemblea movimentatissima.

Presiede Angeletti. Vagnone, dopo la battaglia sostenuta era dovere dell'Organizzazione di mantenere l'unità sindacale. L'organizzazione attraversa momenti difficili perchè essa deve sostenere l'elemento femminile avendo esso, parlando socialisticamente, i medesimi diritti del personale maschile. Domanda, a quella parte dell'assemblea che lo rumoreggia, s'essa si senta di chiamare al Ministro il licenziamento di esso. Su questo terreno l'organizzazione non può seguirli perchè avrebbe la disapprovazione dell'intera classe operaia organizzata. Spiega che pur anche il Comitato Centrale del Sindacato di 3.a Categoria ha dovuto ammettere che la Sezione di Torino sostenendo il licenziamento del personale femminile si è messa su di una falsa strada.

A questo punto il baccano si fa infernale. Il presidente dà la parola al segretario della C. d. L. Chignoli per una mozione d'ordine che è la seguente: «1.o) L'assoluta libertà di parola; 2.o) che la C. d. L. delibererà, dopo aver sentito le due correnti, quali saranno le decisioni da prendere. Propone che due siano i soli oratori per tendenza che devono parlare». Il presidente mette in votazione la mozione che è approvata.

Dà nuovamente la parola a Vagnone: Dice che durante l'ultimo sciopero l'organizzazione per bocca dei suoi dirigenti ha preso di fronte al personale femminile, l'impegno di tutelarlo. Ora l'organizzazione che non vende del fumo, è perciò costretta a mantenere la parola data. Però l'organizzazione pur tutelando il personale femminile non trascurerà gl'interessi del personale maschile e propone diversi emendamenti che sin d'ora s'impegna di agitare onde siano accettati dal Ministro. Finisce accolto da grandi applausi e da urla.

Il presidente dà la parola ad uno della tesi contraria, Del-Primo. Esso non vuole che siano licenziate. Dice che il personale che fa opposizione vuole solo il medesimo trattamento sia fatto e non come ora succede che un fattorino telegrafico dopo 40 mesi di fronte percepisce 180 lire al mese mentre una fattorina dell'Ufficio ferrovia ne prende 330. Mal'pero a nome della 2.a Categoria fa la cronistoria del come anticamente si reclutava il personale dicendo che allora questo entrava nell'Amministrazione per mezzo di favoritismi.

Cattaneo, del Sindacato, nega la fiducia alla Federazione. Attacca i dirigenti dell'organizzazione perchè tutelando il personale femminile hanno completamente trascurato gli interessi del personale maschile. Rivendica al Sindacato la sospensione dell'art. 26. A questo punto le interruzioni sono così violenti che è impossibile seguire l'oratore. Ristabilitasi un po' di calma l'oratore riprende passando a trattare l'articolo 29. Spiega perchè il Sindacato è contrario all'approvazione di quest'articolo che passa in pianta il personale femminile, perchè questo colla sua presenza danneggia enormemente il personale maschile perchè i turni ed i lavori più forti cadrebbero, come ora già cadono, sulle spalle del personale maschile. Chiude fra un diluvio di urli, di fischi e di applausi, presentando un ordine del giorno approvato dalla Sezione di Pavia nel quale si domanda l'allontanamento del personale femminile.

Parla poi Gallerio Chignoli, segretario della Camera del lavoro esordisce con una parola di calma. Si stupisce che una classe si scagli contro un'altra classe solo perchè è donna: non è certamente edificante. Dice che la Confederazione generale del lavoro alla quale tutti i postelegrafonici appartengono non può sicuramente approvare quello che succede a Torino ad opera del Sindacato di III Categoria. Presenta un telegramma del C. C. del Sindacato che sconfessa l'operato della Sezione torinese. Sconfessa il movimento, secessionista iniziato dal Sindacato, perchè non è sicuramente con tali sistemi che si raggiunge l'unità sindacale. Si assume tutta la responsabilità d'aver invitato al comizio il personale femminile perchè non si può chiudere fuori della sala quelle che in un certo qual modo sono le maggiori interessate in questo comizio. Non fa colpa di ciò ai compagni presenti ma riversa bensì la colpa su coloro che lavorano nell'ombra per la disgregazione dell'unità sindacale. Biasima il segretario del Sindacato Tamponi, che ripetutamente invitato non si è fatto vivo e questo lo rileva perchè non si dica domani che si è fatto il processo ad un assente. Passa a trattare la questione delle donne. Trova assurdo che il Sindacato faccia una campagna che tenda al licenziamento dell'elemento femminile. Dice che la Camera del lavoro non tollererà mai che sia messo sul lastrico questo personale che molto benemerenze ha verso la classe operaia col loro contegno tenuto durante l'ultimo movimento.

Il presidente legge il seguente ordine del giorno che risulta approvato dai presenti perchè una buona parte dell'assemblea in segno di protesta abbandona la sala. In detto ordine del giorno, considerata la necessità di mantenere integro l'organismo di classe, si dichiara di «Ravvisare nell'azione del pseudo gruppo torinese del Sindacato di 3.a categoria un metodo in assoluto contrasto colla vera lotta sindacale e impostata con mezzi e direttive in opposizione a quanto è preciso dovere e programma di organismi aderenti alla Confederazione generale del lavoro; Deplorano l'opera di alcuni dirigenti del suddetto gruppo che esplicano una azione in cui forma alcuna non deve essere consentita dallo stesso loro organismo centrale, inquantochè compiendo e manifestando tale loro azione, trascurano quanto è disciplina di organizzazione nonchè correttezza fra i singoli organi confederali, al meno per gli inferiori e particolari questioni di categorie e mansioni».

Venne votato pure un secondo ordine del giorno riflettente questioni di servizio.

* * *

Gli agenti di 3.a categoria funzionanti e non impiegati, riuniti in assemblea la sera del 2 luglio, protestano per il ritardo frapposto all'applicazione dell'Art. 20 della Riforma; rilevando il grave danno morale e materiale che ne deriva agli interessati da tale ritardo, invitano il Comitato Nazionale dei subalterni che per primo ebbe ad interessarsi della loro questione, ad interporsi presso il Ministero affinchè la vertenza abbia una pronta soluzione.

E' stato inoltre spedito il seguente telegramma al Ministro delle Poste e Telegrafi: «Molte lagnanze pervengono a questo Comitato Nazionale subalterni nominati di titolo di studio perchè non si è ancora provveduto loro sistemazione nonostante esami abbiano avuto luogo aprile e molti già funzionano da novembre da impiegati. Interessiamo vivamente V. E. sollecitare provvedimenti».

Ferito da un suo operaio

Il fabbricante di mobili Giacomo Rabaglia, d'anni 45, con laboratorio in via Nizza, 29, veniva ieri venuto a parole con un suo operaio, al quale egli rimproverava di non aver eseguito a dovere un dato lavoro, questi gli si lanciò contro e lo ferì al collo col ferro di una pialla.

Il Rabaglia venne medicato all'ospedale di San Giovanni dal dott. Bellani che lo giudicò guaribile in 25 giorni.

Alla Guardia medica

Veniva ieri medicato a S. Giovanni il tramviere Invernizzi Carlo, che salito sul tram in moto scivolò sotto il rimorchio e riportò l'amputazione di parte della gamba sinistra e Arditi Margherita, per ferite alla testa causatele dal marito che per motivi intimi la bastonò. Il primo venne giudicato guaribile in giorni 30 e la seconda in 15 giorni.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Compagnia dramm. Ruggero Ruggeri). Ore 15: «Lo sparviero» commedia di De Croisset; ore 21,15: «L'avventuriero» commedia di Capus.

ALFIERI (Compagnia d'operette Lombardo N. 1). — Ore 15 e 21,15: «La casa delle tre ragazze» operetta su motivi di Schubert adattati da Berté.

BALBO (Comp. di operette Angelini). — Ore 15 e 21,15: «La duchessa del Bal Tabarin», operetta di C. Lombardo.

TEATRO DEL POPOLO — Ore 15: «Bufera» ... Ore 21: «Tempesta» commedia di A. Campagnani.

MICHELOTTI. — Ore 15 e ore 21,15: «Circo equestre».

TRIANON — Ore 15,15 e 21,15: Compagnia comica nuda.

MAFFEI — Grandi Spettacoli di Varietà.

ROMANO — Ore 21: Varietà di primo ordine.

VARIETA' SUFFA ... Francia, ... Ore 16 e ore 21.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (Parco del Valentino): aperta ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Il programma delle corse d'oggi a Mirafiori

Oggi avrà luogo all'ippodromo di Mirafiori l'ultima giornata di corse, e il pubblico non mancherà di accorrervi numeroso. La riunione non ha avuto il successo che la Società Torinese meritava, perchè contro di essa ha congiurato una serie ininterrotta di sfavorevoli elementi esterni: la pioggia, lo sciopero ferroviario, che ha impedito la partecipazione di molti cavalli; lo sciopero delle tramvie secondarie, che ha reso problematiche le già scarse comunicazioni coll'Ippodromo; e da ultimo l'increscioso incidente di martedì, provocato da una cattiva partenza data dallo starter nominato dal Jockey Club. A sostituire lo starter, su richiesta della Società, i signori commissari hanno nominato il conte Carrassi.

I premi dell'odierna riunione ammontano a L. 35,000. Due corse saranno molto importanti dal lato sportivo, e le altre raccoglieranno un discreto lotto di partenti.

Il *Premio Stura* è la prima prova sui 1800 metri aperta ai due anni contro i cavalli vecchi. Un soggetto austriaco della Scuderia Calia, il tre anni Tagadom, si misurerà contro l'ottimo specialista Ombert, della Scuderia Gidania, che accompagnerà forse l'unica due anni presente, Trade Route; anche Manzana affronterà la prova. Altra corsa interessante sarà lo *Steeple-Chase Racconigi*, di L. 8000, m. 3800, in cui l'ottimo Potroni si misurerà con Siberian e con Trentaire. Sei cavalli partiranno nel *Premio Mirafiori*, dove Didi sulla sua distanza dovrebbe aver ragione di Avione, Dragon de Villars e Oderzo. Altri sei partenti disputeranno il *Premio San Martino* per Gentlemen-Rider sui 2200 m., e sarà interessante la lotta fra Pronuba e Briareo, l'ottimo Codoman, che ha subita una sconfitta discutibile martedì in siepi.

Ore 15,30: **Premio Lombardore** (Handicap discendente. Internazionale, L. 4000, distanza m. 2000 circa). — Il Falco (55 ½) del Principe Eristavi di Xanlia; Alirale (57 ½) del conte di S. Albano; Dragon de Villars (48) del marchese Gropallo; Giona (57) del marchese Gropallo. — Ore 16: **Premio Mirafiori** (a vendere, L. 4000, distanza m. 1600 circa). — Oderzo (4000) (56 ½) di Umberto Vincentini; Fuado (8000) (52 ½) del cap. Max Arietta; Don Ami (4000) (55 ½) del Principe Eristavi di Xanlia; [illegible] (4000) (55 ½) di Luigi Milliano; Didi (6000) (51) del cap. F. Amalli; Quisquinja (6000) (51) di Razza Oldaniga; Avione (10000) (55 ½) del cap. Tapini; Acasia (6000) (46) di Sante Menichelli; Dragon de Villars (4000) (48) del marchese Gropallo; Giona (6000) (56 ½) del marchese Gropallo. — Ore 16,30: **Premio Racconigi** (Handicap discendente, Steeple chase, L. 8000, distanza metri 3800 circa). — Potroni (70) di Razza Padana; Agente Bocha (66) di Herrera Padana; Siberian (62) del col. G. B. Chiodo; Trentaire (67 ½) di Filippo Dellina. — Ore 17: **Premio Stura**, (L. 10,000, distanza metri 1800 circa). — Minerva (58) di G. R. Cella; Tagadom (52) di G. R. Cella; Ombert (58) di Razza Oldaniga; Furetto (53) di Razza Oldaniga; Trade Route (48) di Razza Oldaniga; Lord Allan (56) di Razza [illegible]; Manzana (54) di Scuderia Sangone. — Ore 17,30 **Premio San Martino** (Gentlemen riders, L. 3000, distanza metri 2000 circa). — Optimus (67) del cap. Gastaldi di S. Giorgio; Orma (70) di Mister White; Codias (66) del barone C. Gautieri; Potroni (68) di Razza Padana; Pronuba (69) del cap. Amalli; Briareo (63) del conte Carlo Mauelli; Australia (63) del marchese Scaringi del Cairo; Valse Blonde (61) del conte di Riralgione. — Ore 18: **Premio Gialone** (Handicap ascendente, allievi fantini, L. 4000, distanza metri 1600 circa). — Sant'Angelo (77) del conte Gianelli Visconti; Fiesco (49) del cap. Max Arietta; Don Ami (57 ½) del Principe Eristavi di Xanlia; Eto (57) di Luigi Milliano; La Fornarina (58) di Mister Sanders; Patrizia (57) della Faye, M. Ostanti; Santa Brigida (61) del cap. Antonelli; Lussin (77) di Razza Oldaniga; Avione (58) del cap. Tapini; Marmot (56 ½) di Sir George; Fadaise (56) di Bonanelli; Castagnola; Acasia (56) di Sante Menichelli; Annina (51 ½) del cap. Della Croce; Manzana (55) di Scuderia Sangone; Thorwaldsen (60) del cap. Grillo. — Ore 18,30: **Premio Reaglie** (Gentlemen riders, Steeple-chase, vendere, L. 3000, distanza metri 3000 circa). — Momolaccio (10000) (70) del ten. Max Curioni; Aviateur (4000) (68) del ten. Pastore di Borio; Hocco (8000) (75) del cap. Arrigo Grillo.

I nostri favoriti

Premio Lombardore: Il Falco-Giona.

Premio Mirafiori: Didi, Avione.

Premio Racconigi: Potroni, Trentaire.

Premio Stura: Tagadom-Ombert.

Premio San Martino: Briareo-Pronuba.

Premio Gialone: Thorwaldsen, Manzana.

Premio Reaglie: Momolaccio.

Le corse al galoppo a San Siro

Milano, 3 notte.

Premio Saltano (siepi, H. A., L. 5000, m. 3000). — 1.o Rabo, di Lorenzini; 2.o Cattolicato, di Mister Candidi; 3.o Cossano, di R. Padana. 3 lungh., 3 lungh. Tot. L. 17, 8,50, 8. — **Premio Pizzighettone** (L. 4000, m. 1200). — 1.o Giano, di Lorenzini; 2.o Veneto de Medici, di De Liai; 3.o Vetralla, di Sir Bias. 1 lungh., 1 lungh. Tot. L. 8, 4,50, 7,50. — **Premio Lomagna** (siepi, L. 3000, m. 3000). — 1.o Oren, di Mariani; 2.o Her Majesty, di de Caro; 3.o Lesla, di Erwin. N. P. Erica, di Corbella, che si rifiuta ad una siepe disarcionando il fantino Rossi che resta ferito. Le puntate vengono restituite. — **Premio Fairoresse** (L. 3000, m. 1600, G. B.) — 1.o Traino, di Cassani; 2.o Bollut, di Marconi; 3.o Minos, di Marconi. 1 corta testa, 2 lungh. Tot. L. 17, 6,50, 8. — **Premio Mezziolo** (siepi, L. 11000, m. 3000). — 1.o Mippko, di R. Oldaniga; 2.o Palombino, di Lorenzini; 3.o Halloch di R. Cella. 1 lungh., 3 lungh. Tot. L. 14,50, 7,50, 13, 4,50. — **Premio Saronno** (L. 4000, m. 1000). — 1.o Torvole, di do Medici; 2.o Tarasbe, di R. Volta; 3.o Picolet, di de Caro. 3 lungh., 1 lungh. e mezza. Tot. L. 10,50, 6,50, 10,50, 25.

Stato Civile di Torino

3 Luglio 1920

NASCITE — Maschi 9; femmine 6; totale 15.

MATRIMONI. Antonino Carlo con Villata Margherita — Bagnasacchino Giovanni con Martoglio Teresa — Bonani Giovanni con Ghiotti Maria — Cossettino Roberto con Rouazzi Anna — Gedose Stefano con Leza Severina — Palazzo Luigi con Ozrvasoni Albina — Stagi Umberto con Baloreo Giuseppa — Bianco Pietro con Cerrato Giorinda — Lapi rag. Ettore con Milesi Giuseppina — Appiano Alessandro con Bertello Angela — Berrera Giuseppina con Tamagnone Caterina — Gerardo Valerio con Borlengo Angela — Bianco Carlo con Botero Ginesia — Flavati Leonida con Scarbi Ines — Franchini Guido con Avanzi Carmen — Lastrucci-Vannini Carlo con Sogno Elena — Stagliano dott. Arturo con Pozzi Maria — Nicastro Giuseppe con Fortunesi Emilia — Taravella Luigi con Bonco Maria — Verna Carlo con Marchello Maria — Broiato Andrea con Fravelli Giulia — Burrazzino Vincenzo con Lasagna Maria — Coreggio Pietro con Albano Caterina — Gandina Giuseppe con Mondiano Paola — Masera Giuseppe con Turco Maria — Pozzi Candido con Maffa Oberina — Zamboruno Renato con Morandi Ermenegilda — Villa Lorenzo con Rosino Albertina — Florin Annibale con Scoti Maddalena.

MORTI: Dohonis Faustino di Cesare, d'anni 82, di Sciolze. S., tenente in congedo — Berta Anna Batà Bolmari, id. 67, di Ponte Formigaro, casalinga — Hamilla Paola fu Ettore, id. 22, di Torino, agiata, corso Francia, 0 — Formichiari Germano di Simona, id. 41, di Altopascio, negoziante, corso Vitt. Eman., 116 — Cresco Maria di G. Battista, id. 44, di Torino, casalinga — Fossati Giovanna suor Gioconda, id. 21, di Albiolo, religiosa — Baudelli Caterina, suor Maria, id. 62, di Calabrina, religiosa — Papa Camilla ved. Tione, id. 70, di Chieti, agiata, via Ospedale, 36 — Colombo Angelo di Pietro, id. 71, di Broni, musicista — Lucci Giovanni fu Giovanni, id. 55, di Oneglia, Brig. Guardie Municipali — Giacobale Teresa vedova Parini, id. 73, di Saluzzo, calzolaia — Zappa Margherita fu Cesare, id. 35, di Saluzzo, sarta.

Minori di anni sei, 3; totale 15; di cui a domicilio 6, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo comune 2.

LA TEMPERATURA

La Stazione Ranieri ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 743.

Temperatura massima del giorno 2 + 29,0

Temp. minima della notte dal 2 al 3 + 18,4

Borse e Commercio

BORSA DI TORINO

3 luglio 1920.

La settimana ebbe termine con mercato migliore, benchè gli affari non siano stati molto animati, essendosi le domande su compre di arbitraggio. Le Fiat chiusero assai resistenti. I Consolidati invariati.

Rendita 3 ½ % cont. 74,00-74, 74,00; f. c. 74,30 — Consolidato 5 % cont. 75,10-74,80, 75,00; f. c. 75,30 — Banca d'Italia f. c. 1260 — Banca Commerciale f. c. 975-963, 964 — Credito Italiano f. c. 661 — Banco di Roma f. c. 330 — Ferrovie Mediterranee cont. 185; f. c. 186, 184 — Ferrovie Meridionali f. c. 473 — Rubattino f. c. 876-875 ½, 877 — Navigazione Alta Italia f. c. 305 — Snia f. c. 99 ½ — Ligure Toscana f. c. 730 — Ansaldo f. c. 178, 177 — Ilva f. c. 163 — Terni f. c. 720 — Fiat f. c. 582-579 ½, 580 — Ansaldo-San Giorgio f. c. 97-96, 95 — Itala f. c. 63 — Eridania f. c. 365-362, 363 — Raffineria f. c. 336 — Marconi f. c. 250-251, 251 ½ — Gilardini f. c. 300 — Lane Italo Sesia f. c. 606 — Cementi f. c. 164.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi medi 137,50 — Londra medi 61,92 — Svizzera medi 297,50 — New York medi 16,35.

BORSA DI MILANO, 3 Luglio. — Consolidato 5 % 75,30 — Rendita Italiana 3,50 % 74,10 — Banca d'Italia 1253 — Banca Commerciale 970 — Credito Italiano 667 — Banca Ital. di Sconto 334 — Banco di Roma 112 — Ferrovie Meridionali 473 — Ferrovie Mediterranee 180 — Costruzioni Venete 173 — Rubattino 876 — Lanificio Rossi 1450 — Cotonificio Veneziano 171 — Cotonificio Cantoni 680 — Miniere Elba 257 — Acciaierie Terni 720 — Officine Meccaniche 82,50 — Breda 281 — Ansaldo 178 — Montecatini 179 — Soc. Metallurgica Italiana 111 — Edison 554 — Adriatica Elettrica 132 — Vizzola 935 — Marconi 250 — Molini Alta Italia 250 — Industria Zuccheri 517 — Raffinerie Lig.-Lomb. 362 — Eridania 360 — Distilleria Italiana 122,50 — Cotonifici 191 — Esp. Italo-Americana 667 — Beni stabili Roma 700 — Fiat 581 — Isotta 60 — Ilva 164.

Cambi: Francia 137 — Svizzera 297 — Londra 61,75 — New York 16,50 — Germania 40,75.

BORSA DI GENOVA, 3 Luglio. — Rendita Italiana 3,50 % 74,05 — Consolidato 5 % 75,47 ½ — Banca d'Italia 1264 — Banca Commerciale 974 — Credito Italiano 660 — Banca Ital. di Sconto 334 — Banco di Roma 111 ½ — Ferrovie Meridionali 473 — Ferrovie Mediterranee 180 — Rubattino 875 — Eridania 363 — Raffinerie Lig.-Lomb. 362 — Industrie 337 — Acciaierie Terni 724 — Ansaldo 178 — Miniere Elba 255 — Ilva 164,50 — Molini Alta Italia 252 — Fiat 584 — Marconi 251,50 — Lloyd Sabaudo 331 — Ferriere Voltri 490 — Metalli 111 — Siles 145 — Itala 60 — Semoleria 253.

Cambi: Francia 137,25 — Svizzera 296 — Londra 60,48 — New York 16,50.

BORSA DI ROMA, 3 Luglio. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 74,05 — Id. fine mese 74,22 ½ — Consolidato 5 % cont. 75,00 — Id. fine mese 75,40 — Banca d'Italia 1270 — Fondiaria Italiano 600 — Banca Commerciale 965 — Banca Ital. di Sconto 332 — Credito Ital. 664 — Banco di Roma 112 — Ferrovie Meridionali 100 — Navigazione Gener. Italiana 875 — Tram 100 — Acqua Marcia 1450 — Società Gas 660 — Condotte d'acqua 365 — Acciaierie Terni 700 — Ansaldo 179,50 — Metallurgica Ital. 109 — Ilva 164 — Antimonio 66 — Montecatini 180 — Elba 250 — Immobiliari 100 — Beni stabili 692 — Imprese fondiarie 107,50 — Società Ital. Carburo 950 — Azoto 207 — Elettrochimica 110 — Cementi 907 — Fondi rustici 243 — Fiat 581 — Risanamento 366 — Snia 100 — Eridania 362 — Marconi 253.

Cambi: Francia 137,10 — Londra 61,50 — Svizzera 296 — New York 16,35.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 3. — Rendita Italiana 3,50 % 73,73 — Consolidato 5 % 75,10.

LA MEDIA DEI CAMBI

Francia 137,49 — Londra 61,86 — Svizzera 296,45 — New York 16,31 — Oro 237,16.

BORSA DI LONDRA

Londra, 2. — Prestito franc. L. 50 — Id. nuovo 57 — Id. liberato 79 ½ — Consolidato ingl. 47 — Esterno unificato 66 — Rendita Spagnuola est. nuova 87 ½ — Id. Italiana 3 ½ % 30 ½ — Id. Giapp. 4 % 49 — Id. Turca unific. 45 — Uruguay 3 ½ % 66 ½ — Venezuela 49 ½ — Marconi 0 5 14 — Argento in verghe 54 1/8 — Rame cont. 86 7/8 — Cambio su Italia 61,875 — Cambio su Parigi 47,15 — Cambio su Argentina 57,75.

* * *

Buenos Aires — Cambio su Londra 57.

Amsterdam — Cambio su Berlino 7,35.

Madrid — Cambio su Parigi 53.

MERCATI DEI BOZZOLI

Camera di Commercio e Industria di Torino

3 Luglio 1920

CEVA. — Incrociati chinesi, Mg. 300, da L. 230 a 245.

CUNEO. — Incrociati chinesi, Mg. 186, da L. 240 a 257 — Incrociati giapponesi, Mg. 165, da L. 205 a 215.

IVREA. — Incrociati chinesi Mg. 62, da lire 205 a 212. — Ultimo mercato.

MONDOVI'. — Incrociati chinesi, Mg. 250, da L. 225 a 240.

SOCIETA' TORINESE

stagionatura ed assaggio sete, lane ed altre materie tessili

Operazioni del 3 Luglio 1920

	Colli		Cgr.		Colli estratti nel mese
Organzino	»	6	»	613,27	Stagionati N. 17
Trama	»	—	»	—,—	Cgr. 3118,27
Greggia	»	—	»	—,—	Pesati .... N.
Lana	»	1	»	1171,05	Cgr. —,—
Articoli diversi	»	—	»	—,—	

Totale Colli 7 Cgr. 1789,32

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 3 Luglio 1920

TORINO	31	16	40	35	54
BARI	34	25	80	6	38
FIRENZE	36	8	25	83	22
MILANO	81	72	67	53	66
NAPOLI	88	67	64	71	43
PALERMO	27	34	12	49	45
ROMA	27	83	63	15	67
VENEZIA	54	3	75	73	80

Ponzo Giovanni, gerente.

Già sofferente per gravi ferite riportate in guerra, decedeva stamane improvvisamente

EMANUELE VINCENZO GIULIANO

d'anni 37

Con profondo dolore ne danno il triste annunzio: Lo zio EMANUELE GIANARIA, la zia LUCIA GIULIANO ed i parenti tutti.

Torino, 3 luglio 1920.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì 5 corrente, alle ore 15,30 (legali) partendo da via S. Quintino, N. 19.

Si prega non inviare fiori. Non si mandano partecipazioni speciali.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 5-50).

La Ditta E. GIANARIA & C. Succ.ri compie il doloroso ufficio di partecipare la perdita del suo amatissimo Socio

EMANUELE VINCENZO GIULIANO

avvenuta nelle prime ore di stamane.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 5-50).

Munito dei conforti religiosi, dopo breve malattia, serenamente spirava

ZAGNONI Cav. ANTONIO

d'anni 84

Ne danno il triste annunzio la moglie FACCIO ANGELA; il figlio Dott. DOMENICO e consorte; la figlia AMELIA Religiosa VINCENZINA; i fratelli LUIGI e VITTORIO; i nipoti e parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite.

La sepoltura avrà luogo lunedì mattina, alle ore 9 (legali) partendo dall'Ospedale Mauriziano: indi la salma proseguirà per Mirafiori.

Si ringraziano fin d'ora tutte le persone che vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

(1° Stabilimento Pompe Funebri Genta - Telef. 5-50).

Stamane, alle ore 10, munita dei conforti della Nostra S. S. Religione e di speciale Benedizione Papale, spirava serenamente

CAMILLA PAPA

Vedova Cav. PIETRO TIONE

I figli GIOVANNI, MARZIANO, CLEMENTE, GIUSEPPE colle loro rispettive famiglie; i fratelli, cognati e cognate, i nipoti e parenti tutti annunziano l'irreparabile perdita.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 5 corr., alle ore 9 (legali) partendo da via Ospedale, N. 36, quindi la cara salma sarà trasportata a Rivoli nel sepolcreto di famiglia. Si ringrazia fin d'ora le gentili persone che vorranno prendere parte a questa mesta funzione.

Torino, 3 luglio 1920.

(Pompe Funebri Arnaudo di Paschero - Telef. 3-62).

SOCIETA' LIGURE LOMBARDA per la RAFFINAZIONE DEGLI ZUCCHERI

Capitale emesso e versato L. 50.000.000

SEDE IN GENOVA

S'informano i Signori azionisti che dal giorno 5 Luglio p. v. sarà pagabile in L. 24,00 per azione il dividendo dell'Esercizio Sociale chiuso al 31 Marzo 1920, contro presentazione della cedola N. 6.

A norma delle disposizioni del R. D. 24-11-1919 e 22-4-1920 rimane a carico degli Azionisti l'imposta sul dividendo in ragione del 5 % sui titoli la cui conversione in nominativi non sia stata richiesta prima del 31 Marzo u. s.

Il dividendo netto da corrispondersi agli Azionisti sarà quindi di L. 22,80 per tutte indistintamente le azioni *che non siano state rese nominative entro il 31 Marzo u. s.*

Il pagamento del dividendo sui titoli al portatore sarà fatto contro presentazione della cedola N. 6, mentre per i titoli nominativi dovranno presentarsi i titoli stessi.

Il pagamento, oltre che presso la Cassa Sociale, verrà effettuato dai seguenti Istituti:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA — GENOVA e MILANO.
BANCA ITALIANA DI SCONTO — GENOVA e MILANO.
BANCO DI ROMA — GENOVA.
CREDITO ITALIANO — GENOVA, MILANO e FIRENZE.

Genova, 23 giugno 1920. 3815

Il Consiglio d'Amministrazione.

Società Anonima I GRANDI MAGAZZINI ERCOLE BIANCHI & C.

Capitale versato L. 500.000

Sede TORINO - Via Viotti, 4

Pagamento di Dividendo

Il dividendo dell'esercizio 1919-920 deliberato dall'Assemblea generale ordinaria del 30 giugno u. s. in L. 1,50 per azione, corrispondente al 6 %, è pagabile dal 5 corr., fatte deduzione dell'imposta del 5 %, presso la Cassa della Spett. Banca Italiana di Sconto, sede di Torino, dietro presentazione del Coupon portante la dicitura: «Dividendo 1919-920».

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Torino, 3 luglio 1920. 3904

CITTA' DI MONCALIERI

E' aperto il concorso per titoli ai seguenti posti di Professore nel Liceo Ginnasio pareggiato «Carlo Alberto», di questa Città, col grado di straordinario e gli stipendi stabiliti dal comma 2.o, art. 12, del Decreto Luogotenenziale 6 luglio 1919, N. 1186:

a) Per cattedra di matematica nel Liceo, con obbligo di completamento d'orario nel Ginnasio, L. 4700;
b) Per una cattedra di materie letterarie nel Ginnasio Superiore, L. 4700;
c) Per una cattedra di materie letterarie nel Ginnasio Inferiore, L. 4300;

oltre l'indennità caro-viveri.

Le domande coi documenti di rito devono pervenire all'Ufficio Comunale non più tardi del 31 luglio prossimo venturo.

3741 IL SINDACO: E. RASETTO.

CITTA' DI MONCALIERI

E' aperto il concorso per titoli e per esame ai seguenti posti di Professore della Scuola Tecnica pareggiata di questa Città, col grado di straordinario:

a) Matematica, L. 3000;
b) Disegno con incarico di calligrafia, L. 3000;
c) Francese, L. 3000;
d) Storia, geografia, Diritti e Doveri, L. 3000;

oltre l'indennità caro-viveri.

Le domande coi documenti di rito devono pervenire all'Ufficio Comunale non più tardi del 31 luglio prossimo venturo.

3740 IL SINDACO: E. RASETTO.

COMUNE DI MONTA'

Concorso al posto di segretario comunale. Stipendio L. 4500 oltre gli aumenti di legge. Domande e documenti di rito al sottoscritto col 31 luglio corr.

3907 IL SINDACO

PICCOLI AVVISI

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 7

APPRENDISTE 15-18 anni, lavoro facile, accettansi. — San Donato, 25.

APPRENDISTI cerca Officina Meccanica via [illegible], 31.

ARCHITETTURA Cercasi abile aiuto, buon disegnatore, pratico costruzioni per ufficio ingegneria civile. — Indicare referenze, pretese cassetta 41 N. Unione Pubblicità, Torino.

A signorina, vedova [illegible], nobile, bella presenza, colta, giovialе, conoscenza [illegible] cure domestiche, cucito, [illegible] industriale, aspirerei mansioni compagnia, [illegible] ... — Scrivere cassetta 44 T. Unione Pubblicità, Torino.

ASSUMEREBBESI provetta contabile [illegible] e signorina pratica lavori ufficio, stenodattilografa. — Indicare posti occupati, pretese, referenze alla cassetta 50 Z. presso Unione Pubblicità, Torino.

ASSUMESI corrispondente stenodattilografa veloce, ... importante Stabilimento metallurgico. — Offerte, pretese fissati, casella postale 304.

BALIA in casa cercasi per subito, buona retribuzione. — Scrivere cassetta 31 N. Unione Pubblicità, Savona.

BORDATRICI [illegible] cercasi, circolari [illegible]. — Guffa, 41, corso Vittorio.

CAPO fonditore per ghisa e bronzo cercasi da primario Stabilimento Liguria. — Inviare offerte cassetta 33 V. Unione Pubblicità, Savona.

CANTIERA Piemonte cerca capo meccanico, assistente fabbricazione, due conduttori, [illegible] personale capocantiere. Offerte indicando età, stato, servizio, famiglia, pretese. — Scrivere cassetta [illegible] P. Unione Pubblicità, Genova.

CARTOLINE Cercansi signore, signorine per coloritura cartoline. — Adriano Bruno, Valperga Caluso, 14.

CERCANSI abilissimi motoristi e pratici lavorazione motocicli. — Via Montevecchio, 46.

CERCANSI muratori. — Presentarsi alla Società Anonima Walter Martiny, Torino, via Verolengo, 100.

CERCANSI subito signorine manequin-venditrici confezione, figure alte, slanciate, disposte viaggiare principali città. — Rivolgersi Morais e Trinetti, piazza Castello, 23.

CERCANSI tornitori presso Officina Elettromeccanica Cavaiaro, via Rivarolo, 3.

CERCASI abile assistente tecnico costruzioni, tutti pratica cementi armati per lavori fuori Torino. — Indicare referenze, pretese cassetta 32 T. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI aiuto contabile serie referenze. — Scrivere cassetta 277 S. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI commessa, possibilmente [illegible]. — Cappelleria Cavallino, via Milano, [illegible].

CERCASI da distinta famiglia ragazza tutto servizio, disposta recarsi montagna. — Scrivere cassetta 10 N. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI da stabilimento industriale fattorino svelto volenteroso. — Presentare offerta cassetta 21 Z. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI donna tutto servizio, inutile senza buone referenze. L. 100 mensili. — Scrivere cassetta 21 H. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI lavoranti lingeriste. — Mondino, via della Rocca, 45.

CERCASI signorina dattilografa pratica lavori ufficio, paga operai. Indicare età, referenze. — Scrivere cassetta 70 N. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI sorvegliante buona età preferibilmente ex carabiniere. Inviare referenze e pretese alle Officine metallurgiche e [illegible] di Torino.

CERCO aiuto fabbro, apprendisti. — Piovano, piazza Carlina, 1.

CINEMA Centrale, piazza Castello, 26, cerca inserviente. — Non presentarsi, scrivere entro giovedì, dando referenze, età.

COMMESSE educate, svelte, cercansi per vendita giornali. — Preferibili abitanti presso Portanuova — Lagrange, 36.

CORRISPONDENTE propagandista, possibilmente anche signorina, provetto cercasi per lancio specialità elettro-medicale. Esigesi coltura, preparazione reclamistica, documentazione posti occupati, ... — Scrivere (non presentarsi) a Società [illegible], via Nizza, 43.

DATTILOGRAFA capace, seria, cercasi subito da importante Azienda. — Scrivere Cavaleri, via Pomba, 7.

DONNE pratiche cucitare carta e rammendo apprendiste, trovano lavoro. — Via Tarino, 10.

ELETTRICISTI abili per controllo lavorazione in serie apparecchi elettrici cercansi; inutile offrirsi senza serie referenze. — Scrivere casella 127, Torino posta.

FABBRICA bambole cerca pittrici e sarte per lavori a domicilio. — Perlo, via Santa Croce, N. 2.

FATTORINO abile, pulizia, commissioni cercasi subito. — Pozzo, fotografo, via Roma, angolo Andrea Doria.

FATTORINO ufficio ciclista, quindicenne, per commissioni, cercasi. — Via Bologna, 75.

GARAGE cerca capacissimo autorista disponibile mezza giornata. — Scrivere cassetta 141 G. Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE fattorino aiuto magazziniere cercasi. — Principe Tommaso, 3.

GIOVANOTTO 15-18 anni fattorino, persone pulite, cercasi da Stie, via Bellini, 7.

IMBALLATORE robusto, praticissimo per prodotti chimici coloniali, ottimi precedenti, cercasi. — Presentarsi Vegro, via Italia, 2.

IMPORTANTE Anonima cerca urgentemente signorina ragioniera, stenodattilografa, intelligente, attiva, pratica commerciale. Buona carriera. — Offerte dettagliate casella postale 37.

IMPORTANTE Ditta [illegible] cerca abile corrispondente italiano, francese, tedesco. Referenze primordine. — Scrivere cassetta [illegible] H. Unione Pubblicità, Torino.

IMPORTANTE fabbrica automobili cerca abile disegnatore, pratico ramo. Indicare referenze, pretese. — Scrivere cassetta N. 919 H. Unione Pubblicità, Torino.

L'ASSOCIAZIONE dell'Industria Laniera Italiana ricerca un abile e provetto contabile corrispondente per i suoi uffici centrali in [illegible]. — Indirizzare domande all'Associazione in Biella entro il 15 luglio indicando pretese. Preferibile chi conosce, oltre il francese, altra lingua estera.

MAGLIERISTI Bobinatrici Cotoniera [illegible] vendo. — Scrivere cassetta 104 S. Unione Pubblicità, Torino.

NOTARO assumerebbe personale pratico scritturazione. Indicare età, pretese. — Scrivere cassetta 16 T. Unione Pubblicità, Torino.

OTTANTENNE cerca donna per compagnia, assistenza continua. Retribuzione, vitto, alloggio. — Scrivere Melina, [illegible], 2.

PERSONA tutto servizio, disposta anche seguire campagna piccola famiglia, troverebbe buon posto. — Scrivere cassetta 4 Z. Unione Pubblicità, Torino.

PIUMISTE. Abili aiutanti ed apprendiste cerca Viora, Accademia Albertina, 5.

RAGIONIERE abile, robusto, con cauzione, cercasi per importante gestione impresa. — Scrivere Motta, via Sforzesca, 1.

SARTORIA Peillaz, Regina Margherita, 98, cercasi subito taglia aiutante.

SCOCCAI, falegnami, sellai, verniciatori cercansi. — Via Petrarca, 31.

SIGNORINA stenodattilografa, corrispondente italiano, francese, pratica contabilità, cercasi, ottime referenze. — Fabry, via Nizza, 43.

SIGNORINA 15-18 anni desiderosi imparare lavori ufficio, piccole pigioni, cercasi da Stie, via Bellini 7.

SIGNORINE cercansi, [illegible]. — Pittore, corso Maurizio, 19, [illegible].

SIGNORINE e ragazzette cercansi per lavoro facile subito retribuito. — Perlinda, Maria Vittoria, 27.

SITUAZIONE onorifica e lucrativa è offerta presso Regio Ufficio consolare d'Italia in Francia a signore serio, [illegible] attivo, e capace di disbrigo affari di cancelleria, traduzioni, atti giuridici, amministrativi, ecc. Converrebbe ad ex ufficiale pensionato. Si esige conoscenza perfetta teorica e pratica lingue italiana e francese, nonchè serie referenze. — Scrivere cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Torino.

STENODATTILOGRAFA abilissima per importante Azienda cercasi. — Scrivere cassetta 42 T. Unione Pubblicità, Torino.

UOMO solo, pensionato, cercasi per aiuto custodia palazzina; vitto e [illegible]; referenze. — Scrivere cassetta 15 Z. Unione Pubblicità, Torino.

URGENZA operaio [illegible] e marmista provetto lavorazione [illegible]. — P. Caro, Chivasso.

VERMOUTH, Liquori. Cercasi da importante Ditta provetto capo fabbrica comprovante capacità tecniche, referenze, posti occupati. — Scrivere cassetta 59 B. Unione Pubblicità, Torino.

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4

ABILE stenodattilografo italo-francese, lunga pratica, offresi seria Ditta oppure [illegible] Casa privata; disposto viaggiare. — Borgna, via Santa Chiara, 4.

ABILISSIMA sarta lavora minimi prezzi. — Scavia, Quattro Marzo, 9.

A Capitalisti offresi subito direttore tecnico, provetto, perfettissimo conoscenza tutte lavorazioni serie ... — Scrivere [illegible], corso Massimo d'Azeglio, 72.

AGGIUSTATORE meccanico, attrezzista diverse esperienze, ... cerca posto come capo operatore. — Scrivere cassetta 52 S. Unione Pubblicità, Torino.

AGGIUSTATORE pratico controllo, occuperebbesi presso fonderia scopo migliorare. — Scrivere cassetta 53 S. Unione Pubblicità, Torino.

ASSUMEREI copie scritturazioni mano e macchina a domicilio, tutti prezzi. — Scrivere Unione Pubblicità, cassetta 15 T., Torino.

AVENDO libere mattine, offresi qualunque servizio ... — Scrivere cassetta [illegible] N. Unione Pubblicità, Torino.

CAPITANO smobilitato, già direttore conti Amministrazione militare, occuperebbesi Azienda privata Torino, anche con cauzione. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 203 O. Unione Pubblicità, Torino.

CAPO meccanico specializzato attrezzatura stampi offresi. — Ottavio, via Lanzo, 64.

CAPO officina specialista stampi, imbottitura, capace direzione reparti torni, frese, rettifiche, ... ottimi certificati, offresi. — Scrivere cassetta 25 T. Unione Pubblicità, Torino.

CHAUFFEUR abilissimo, occuperebbesi presso seria Ditta, privato, padronale ... — Scrivere Ferrara, via Pinerolo, N. 21.

CHAUFFEUR meccanico, dieci anni patente, lunga pratica, ottime referenze, offresi camion, vettura. — Scrivere cassetta 125 S. Unione Pubblicità, Torino.

CHAUFFEUR meccanico, dieci anni guida, offresi Casa privata seria. — Scrivere cassetta 108 S. Unione Pubblicità, Torino.

COMMERCIANTE trentenne. Giovane attivo tenace, serio ed energico, desiderando stabilizzarsi in Italia, cerca posto in buona Casa di commercio, industria, ecc., quale impiegato d'ufficio, corrispondente francese. Buoni certificati a disposizione. — Offerte sotto cifra P 2314 L, à Publicitas S. A., Losanna.

COMMESSO negozio articoli lusso offresi subito. Bella presenza, ottimo ... serie referenze. — Scrivere Pugno Luigi, Circolo Militare, via Arsenale.

CONIUGI soli cercano portieria, marito intraprendente. — Scrivere cassetta 35 Y. Unione Pubblicità, Torino.

CONIUGI soli volonterosi cercano portieria. — Scrivere cassetta 28 T. Unione Pubblicità, Torino.

CONTABILE corrispondente provetto, lunga pratica, cerca posto serio, stabile. — Scrivere cassetta 72 N. Unione Pubblicità, Torino.

CONTABILE provetto, pratica commerciale, industriale, organizzatore, occupasi pretese, offresi. — Zanetti, Cernaia, 1.

CONTABILITA' piccole tiene ex tenente. — Scrivere cassetta 12 Z. Unione Pubblicità, Torino.

CUOCA perfetta, [illegible], buone referenze, ... presso piccola famiglia signorile. — Scrivere cassetta 10 Z. Unione Pubblicità, Torino.

DICIASSETTENNE, presenta, libero, buoni famiglia, ... occuperebbesi come aiuto contabile presso buona Ditta commerciale; referenze. — Scrivere [illegible].

DICIOTTENNE cerca impiego da tornitore meccanico oppure piccoli lavori ufficio, anche per stesure disegni. — Ottavio, via Vanchiglia, 54, Lingotto.

DICIOTTENNE cerca occuparsi presso seria Ditta ... conoscenze ufficio, con cognizioni [illegible], ferri da [illegible]. — [illegible] Mercanti, 8.

DIRETTORE amministrativo, ... , con ottimi referenze, offresi, desiderando cambiare per motivi famiglia. — Scrivere cassetta 16 O. Unione Pubblicità, Torino.

DISEGNATORE tecnico costruzioni civili, pianista, buon fotografo, disegni macchinari, esegue lavoro domicilio, prezzi miti. — Indirizzo [illegible].

DISTINTO, colto, ex ufficiale, studente universitario, conoscenza francese, tedesco, occuperebbesi presso seria Ditta o privato [illegible]. — Indirizzare cassetta A. C. Unione Pubblicità, Torino.

EX capitano ferrovie, signorina Europa, Estremo Oriente, ... conoscenza inglese, francese, indostano, offresi grande Casa commerciale. — R. B., via Verzuolo, 7, Milano.

EX tenente contabile cerca decoroso impiego. — Scrivere cassetta 103 S. Unione Pubblicità, Torino.

FARMACISTA diplomando, lunga pratica, occuperebbesi Torino. — Scrivere cassetta 20 N. Unione Pubblicità, Torino.

FARMACISTA praticissimo, attivo, ex-proprietario, farebbe supplenze mesi estivi. — Scrivere cassetta 48 N. Unione Pubblicità, Torino.

[illegible]ISTA patentato, ottimo accumulatore meccanico. Buone referenze, offresi ... — Avigliana, Pubblicità, 1.

GIOVANE bella presenza, ... offresi scopo primaria Ditta ... servizio ... — Scrivere cassetta 112 B. Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE trentenne distinta famiglia, pratico ramo automobili, ... meccanico ... cerca qualunque servizio ... — Scrivere Favara, famiglia Cinzano, via Villa della Regina, 9, Torino.

GIOVANE distinto occuperebbe posto addetta presso privato, Garage, importante Ditta, disposto viaggiare. — Forneris, Cumiana, 22.

GIOVANE ... distinta, bella presenza ... occuperebbesi presso Ditta ... — Scrivere Ratto, Vittorio, fermo posta.

GIOVANE signorina distinta occuperebbesi come commessa presso Confetteria, Drogheria, ecc. — Lo Nelli, via Alessandria, 10.

GRATIS primo mese offresi lavorare come apprendista elettricista. Giovane intelligente. — Scrivere cassetta 28 S. Unione Pubblicità, Torino.

IMPIEGATO pubblica Amministrazione disposto ore libere qualunque lavoro contabile, [illegible]. — Offerte Conti, Casamaggiore, 17.

INGEGNERE industriale laureato 1913, praticissimo lavorazioni, organizzatore, attualmente quattro anni aiuto direttore Stabilimento meccanico con locomotive, offresi, ad ottime pretese. — Scrivere cassetta 80 S. Unione Pubblicità, Torino.

LIRE mille regalo chi impiega giovane 21, esonerato, istruito, intelligente, forza, ... — Scrivere cassetta 524 H. Unione Pubblicità, Torino.

MAESTRA tedesca, serie referenze, occuperebbesi istitutrice, governante, anche pochi mesi. — Portiere piazza Roma, 1, Pinerolo.

MAGAZZINIERE capo materiale elettrico e tessile, conoscenza carico e scarico, referenze ottime, offresi subito. — Scrivere cassetta 202 S. Unione Pubblicità, Torino.

MECCANICO piccoli congegni, anche d'orologeria, chauffeur, ottime referenze. — Scrivere cassetta 102 S. Unione Pubblicità, Torino.

MUTILATO offresi come magazziniere o fattorino. — Rolfo, Botero, 7.

QUARANTENNE energico, molto volenteroso, lunga pratica contabilità industriale, ... — Scrivere [illegible] Vittorio, Torino.

RAGIONIERA espertissima cerca lavoro ufficio, diversi anni pratica presso primarie Ditte, ... — Indirizzare offerte e condizioni cassetta 10 T. Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE lunga pratica direzione amministrazioni contabilità, bilancio, corrispondenza tedesca, francese, inglese, mansioni di fiducia. — Scrivere Nabe, 14, San Secondo.

RAGIONIERE praticissimo impianti, bilanci, direzione contabile, amministratura, offresi. — Cassetta 66 N. Unione Pubblicità, Torino.

SERIA signorina, disponendo ore, assumerebbe qualunque lavoro corrispondenza e contabilità. — Scrivere cassetta 88 N. Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORA in buona età, colta, studi commerciali, perfetta conoscenza lingua francese, cerca posto cassiera, gerente negozio, magazziniera, ottime referenze. — Scrivere cassetta 201 S. Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA aiuto contabile lavori ufficio. — G. C., via Giulio, 20.

SIGNORINA buona pratica lavori ufficio impiegherebbesi. — Scrivere cassetta 71 Z. Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA colta, corrispondente concetto italiano, francese, conoscenza inglese, tedesco, stenografa veloce dattilografa, provetta contabile, lunga pratica commerciale, disponendo ottimi certificati, referenze ineccepibili, cerca buon impiego presso importante Ditta. — Scrivere cassetta 23 Z. Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA distintissima, provetta contabile, corrispondente, cassiera, pratica lavori ufficio, paghe operai, attualmente impiegata, occuperebbesi Ditta stabile; ottime referenze. — Scrivere Montalto, Cernaia, 24.

SIGNORINA praticissima qualunque lavoro ufficio impiegherebbesi presso seria Ditta; serie referenze. — Almeria, via Giacinto Collegno, 7.

STENODATTILOGRAFA, contabilità, francese, con macchina scrivere, occuperebbesi ore serali, festive. — Rina, Regina Margherita, 11.

STUCCATORE edilizio, avendo lavorato Svizzera, Francia, Buenos Ayres, cerca lavoro. — Scrivere S. T. via San Donato, 12, Torino.

SVIZZERO corrispondente italiano, francese, tedesco, buone cognizioni inglese, contabile, dieci anni residenza Italia, offresi seria Azienda. — Scrivere cassetta 210 S. Unione Pubblicità, Torino.

TAGLIATORE sarto per uomo e signora, anche pronto con miti pretese. — Scrivere cassetta 214 B. Unione Pubblicità, Torino.

TECNICO specializzato lavorazione lamiera e metalli stampati offresi capo officina. — Scrivere cassetta 199 O. Unione Pubblicità, Torino.

UNIVERSITARIO cerca impiego presso Azienda, Amministrazione. — Scrivere Confetteria corso Regina Margherita, 132.

UNIVERSITARIO impiegherebbesi, eventualmente anche subito, provincia Torino. — Gentiletti, presso Latteria Rosa Teresa, Accademia Albertina.

VEDOVA inglese, cinquantenne, buon francese, accompagnerebbe famiglia campagna; referenze. — Scrivere cassetta 56 N. Unione Pubblicità, Torino.

VENTIDUENNE smobilitato, titolo studio, referenze primario Stabilimento industriale, pratica commerciale, impiegherebbesi corrispondente contabile. — Scrivere cassetta 40 T. Unione Pubblicità, Torino.

VENTIQUATTRENNE diplomatore agrimensore, pratico in genere disposizione, lavorazione terreni, cerca posto ... scopo migliorare. — De Benedetti, via Carlo Alberto, 60.

[illegible]enne, bella presenza, robusto, praticissimo lavori campagna e bestiame, cerca posto da fattore presso grande tenuta, cauzione 10.000. — Per trattative rivolgersi Tarditi, presso Bertinetti, via Villafranca, 16.

Società, capitali
rilievi e cessioni d'azienda 3

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 7

A. A. Cedesi avviatissimo Bar moderno, bigliardo, due camere, tre sale, cantina, 75 mila. — Magnoni, strada Lanzo, 116.

A. Avviato Ufficio rappresentanze ottime, lucrose industriali, cerca socio attivo capitalista; referenze. — Scrivere cassetta 71 T. Unione Pubblicità, Torino.

A. Centralissimo, elegante negozio biancheria, signora, scelta clientela, cedo. — Studio Bercasso, Santa Teresa, 15.

AFFARONE. Da rilevare negozio calzature con laboratorio e lunghe giunte. — Rivolgersi Scialari, via Milano, 2.

AFFARONE. Rivendita pane, granaglie, comodo alloggio utile, centralissimo, libero. — Cortassa, Berthollet, 17.

ALIMENTARIO avviatissimo, centrale, vini, liquori, drogheria, robetto mobili, salute. — Pignoletti, via Amedeo Peyron, 15.

A lire 10.000 vasto negozio panetteria e pasticceria, volendo commerciare. — Gallo, via Cibrario, 6.

ANTICA azienda lucrosa cerca accomandante. — Rivolgersi Commissionaria, via Tarino, 2.

A quindicimila cedesi salumeria, commestibili e vini, il tutto in marmo. — Rivolgersi portinaio, via Baltea, 40.

A. Rilevarei negozio vuoto centrale. — Rivolgersi Gino, via Belfiore, 19.

AVVIATISSIMA Drogheria, vini, liquori, comodissimo alloggio, rimettesi subito 20,000. — Rivolgersi Lovisi, Dora, 37.

A 25.000, causa malattia, cedo avviatissimo, centrale negozio paste, granaglie, macchinario, alloggio. — Capellino, Gaffieri, 19.

A 20,000 rilevo commercio cedesi Bar centralissimo, molto alloggio, reddito garantito 30.000. — Ortensia [illegible], corso Galileo Ferraris, 77.

BUONISSIMA occasione. Cedesi avviato laboratorio, numerosa e scelta clientela, merce, mobilio ed alloggio, centrale. — Scrivere cassetta 61 N. Unione Pubblicità, Torino.

CALZOLAI, buona occasione. Cedo bottega lire 800. — Via Malone, 26, angolo corso Palermo.

CARTOLERIA centrale cedesi causa malattia. — Rivolgersi Bottigleria via Nizza, 41.

CAUSA divisione a 13,000 lire. Cedasi negozio, mobili, drogheria, vini, liquori, esclusi mediatori. — Rivolgersi signor Pilone Fedele, via Principe, 20, Torino.

CAUSA partenza cedasi Portanuova mercerie avviatissimo, merce, senza grandissime, alloggio, cantina, deposito, telefono, lunga locazione. — Chiamale, piazza Carlo Felice, 7.

CEDESI avviato esercizio caffè d'Angolo, anche ristorante, ottima posizione, con alloggio soprastante, ... — Rivolgersi Studio Avv. Alloggio Marzet, via Quattro Marzo, 11.

CEDESI causa divisione grandiosissimo negozio con [illegible]. Completamente nuovo, locali al piano superiore, sette cantine, ... — Portinaio, corso Valentino, 2.

CEDESI elegante negozio Modisteria con laboratorio posto via aristocratica Bologna, clientela fine, avviatissimo, con o senza merci ed arredamento. — Scrivere cassetta F 653, Unione Pubblicità, Bologna.

CEDESI Fabbrica completa gallette, grissini, lire ... — Scrivere Molinari Tullio, Galleria, Castelletto, Genova.

CEDESI importante emporio cittadina industriale provincia Alessandria. — Scrivere Geometra Roberti, Sale (Alessandria).

CEDESI linea automobilistica [illegible], vendesi macchinario per sviluppando Società. — Rag. Bottino, Cuneo.

CEDESI negozio con scaffali. — Rivolgersi Portinaio, corso Regina Margherita, 167 bis.

CEDESI per ritiro commercio Bazar avviatissimo, centrale, di buon reddito, buona posizione, ... anche alloggio. — Scrivere cassetta quattro U. Unione Pubblicità, Torino.

CEDESI subito elegante negozio condizioni, ... uso laboratorio. — Rev. Marzini, 7.

CEDO avviatissimo Commestibili, vino, ... — Bianchi, via Vialli.

CEDO studio centrale, comodità telefono portineria. — Olivetti, Carlo Alberto, 31.

CENTRALISSIMO negozio adatto qualunque genere, con alloggio, cedesi condizioni ottime. — Scrivere Pedrazzoli, Botero, 11.

CESSAZIONE commercio magazzino ingrosso olii, saponi, cereali, vastissima clientela. — Scrivere cassetta 8 L. Unione Pubblicità, Savona.

DEPOSITO vini avviato, posizione centrale Venezia, cedesi. — Chiedere informazioni Bert. Pertusino, Santa Lucia, 6002, Venezia.

DISPONGO ventimila ... associandomi avviata Azienda. — Scrivere cassetta 134 G. Unione Pubblicità, Torino.

DROGHERIA avviatissima Rossini con permesso vini, liquori, commestibili, dolciumi, con alloggio. — Informazioni rivolgersi Ferrero Costanzo, via Roma, 17, Torino.

FABBRICA tintura liquida, solida, accreditata, vendesi stabile proprio Liguria. — Agenzia Commerciale Faustini, Savona.

FARMACIA redditizia, unica paese alta Valle Aosta, acquistasi. — Dati precisi cassetta 159 E. Unione Pubblicità, Milano.

IMPORTANTE Ditta importazioni gradirebbe combinazione con proprietario negozio centrale per esposizione vendita suoi articoli. — Scrivere cassetta 216 S. Unione Pubblicità, Torino.

INDUSTRIA nuova, grande reddito, cerca capitali per sviluppo. — Scrivere cassetta 222 G. Unione Pubblicità, Torino.

NEGOZIO centralissimo, elegante, mobili, merce, o senza, ricca facciata, lunga locazione. — Mele, piazza Castello, 14.

NEGOZIO modista, angolo, avviatissimo, adatto anche altro articolo, cedesi per ritiro commercio. — Vallino, via Roma, 29.

NEGOZIO via Garibaldi rimettesi qualunque genere. — Rivolgersi Chinaglia, Garibaldi, 8.

PADIGLIONE Liquori avviato Barriera cedesi. — Rivolgersi portinaio corso Valentino, 26.

PER ritiro commercio cedesi avviato Commestibili, Drogheria, Trattoria, pergolato, giuoco bocce. — Gatti, corso Allamonda, 172, via Balangero, 2.

RIMETTESI avviata Sartoria. — Piazza Santa Giulia, 2.

RIMETTESI centrale, avviatissimo negozio con alloggio, pollame, uova, conigli, anche adatto salumeria. Incasso giornaliero rilevante. — Scrivere cassetta 21 T. Unione Pubblicità, Torino.

RIMETTESI negozio cicli, moto, elettricista. Miti pretese. — Madama Cristina, 62.

RIMETTESI Trattoria poco rilievo, con alloggio; cedesi anche solo permesso. — Moncrivello, 12, Nebbia.

RIMETTO casa malattia drogheria, commestibili, commestibili, vini, liquori, cedo 15,000. — Rivolgersi portinaio, via Lanzo, 17, esclusi mediatori.

RIMETTO commestibili, vini, liquori. — Rivolgersi Garelio, Martinetto, N. 8.

RIMETTO Fabbrica gambali, forza elettrica, adattabile altri lavori. — Mazzini, 40.

RIMETTO Latteria, Commestibili, con alloggio. — Via Santa Giulia, 31.

RIMETTO negozio pani, pellami, vicino Portanuova. — Rivolgersi Sacchi, 32.

ROSTICCERIA, 20 mila, con alloggio. — Rivolgersi artificiale Regina, corso Oporto.

SAPONIFICIO lanciamento nuovo tipo sapone cerca socio, possibilmente chimico, minimo capitale 50,000 contanti. — Scrivere cassetta 48 N. Unione Pubblicità, Torino.

SERIA Officina, avviata, cerca 50.000. Indicare condizioni. — Scrivere cassetta 47 N. Unione Pubblicità, Torino.

SOCIETA' Anonima costituenda primi luglio aliena L. 100 cerca capitalisti. — Scrivere cassetta 45 T. Unione Pubblicità, Torino.

UFFICIO completo con macchina scrivere Remington, stufa americana, vendesi. — Principi Acaja, 16.

25 mila alfabeto cedesi avviata Segheria con macchinario moderno, forza, scorta materiale, lavoro continuativo assicurato, presso di Torino. Trattasi direttamente, esclusi intermediari. — Scrivere cassetta 101 D. Unione Pubblicità, Torino.

30.000 impiego personale associandomi quasi indipendente negozio buon commercio. — Rovagna, Bar Tarditi, Palazzo Città.

35.000 vendo avviato negozio cartoleria, cancelleria, posizione centrale. — Scrivere Cavallaro, via Po, 20.

38.000 Albergo Ristorante pergolato, giuoco bocce, avviatissimo, alloggio, rimettesi causa salute. — Fasoglio, piazza Città, 8.

Ville, Case, Terreni
Vendite, affitti, acquisti 4

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 7

A. A. Piccola casa su corso vendesi, esclusi mediatori. — Offerte cassetta 12 Z. Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTASI qualunque prezzo casa centrale elegante. — Offerte cassetta 14 B. Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTEREI casa signorile. — Inviare offerte: Cornero, via Daniele Pettiti, 21.

AFFITTASI stagione bagni appartamento mobiliato palazzina strada Finalborgo Finalmarina. — Scrivere Chiera, Finalborgo.

ACQUISTO alloggio sette, otto ambienti, comodità moderne. — Geometra Giuseppe Audino, Valsalice, 20.

AFFITTASI villino moderno, splendida posizione, aperta campagna. — Rivolgersi Ciampocoro, Gaby.

ALASSIO affittasi stagione bagni villino sette ambienti, giardino, comodità cabina. — Scrivere cassetta 30 T. Unione Pubblicità, Torino.

ALASSIO splendida villa riccamente ammobiliata, vendesi 350 mila. — Scrivere villa Malabia, Alassio.

APPARTAMENTO signorile vendo proprietà, 44.000, sette ambienti. — Scrivere cassetta 18 T. Unione Pubblicità, Torino.

A 15,000 vendo casa 12 camere, orto, Arance Valasio. — Rossolini, Macalini, 7.

A 35,000 vendesi casetta l'angolo con negozio. — Alzaglio, via Milano, 10.

A 30,000 vendesi casa nuova angolare, 21 ambienti, laboratorio. — Maglia, via Milano, 10.

A 120,000 vendesi casa nuova, solidissima costruzione, moro [illegible]. Trattasi direttamente. — Scrivere cassetta 10 D. Unione Pubblicità, Torino.

A 100,000 vendesi casa 45 ambienti, costruzione recente. — Maglia, via Milano, 10.

A 230,000 vendo casa 18 camere Borgo San Secondo. — Bertinetti, Basilica, 7.

BAGNI. Loano disponibili luglio tre camere, cucina, vicino spiaggia. — Piazza Carmine, 4, Torino.

BORDIGHERA Appartamenti o piani interi e negozi vendonsi in palazzo signorile, centrale, vista mare, a tutti [illegible]. Riv. avv. Morone, Bordighera.

CASA centralissima vendo [illegible]. — Disegni, condizioni presso Enrico Marcelli, 11.

CASA di campagna, otto vani, giardino, rustico, in Rivalta, ... affittasi. — Ing. Marzoli, Venti Settembre, 67.

CASA in Torino, via San Donato, vendesi causa divisione. — Rivolgersi avv. A. Masso, via Genova, 49.

CASA moderna, posizione signorile, vendesi urgente 150.000. — Avv. Fioretti, via Carmine, 31.

CASA nuovissima in Vanchiglia, cinque nette, occasione vendesi. — Zoppetti, piazza San Martino, 5.

CASA rurale grande, con cinque giornate e più vigna e prato, vendesi in Lemma. — Scrivere cassetta 8 T. Unione Pubblicità, Torino.

CASA tutta comodità moderne, soleggiata, elegante costruzione, vendesi. — Abbinati, via Campana, 2.

CASTELLO di Pavarolo completamente arredato vendo subito; esclusi mediatori. — Not. Bolatto, Studio notaio Valente, via Cittadella, 4, Torino.

COMPRO casetta dintorni Torino, libera, rimettendo mio alloggio. — Offerte portinaio via Pinari, 7.

CORSO Bello quindici camere, giardino, restauro [illegible]. — Schiavone, Bertola, 22.

CORSO Napoli, 84. Vendo casa accomandatarla, redditizia. Trattasi col proprietario.

DA vendere, in Pinerolo, posizione amena, terreni e fabbricati ad uso abitazione, divisi in parecchi lotti adattabili anche ad industria, albergo, collegio. — Rivolgersi: Geom. Albinco, via dei Mille, 3, Pinerolo.

DISPONIBILI cinque camere ammobigliate villino collina Superga, luce. — Portinaio via Roma, 30.

FORNACE oppure Stabilimento con annessi terreni acquisto. Inviare dettagli. — Scrivere cassetta 100 H. Unione Pubblicità, Torino.

GRANDIOSA villa Barriera Valsalice, ammobigliata, parco, vigna, adatta anche Istituto cura, libera subito, vendesi. — Negozio Costa, via Nizza, 11.

MARE. Mezza villa da affittare, sei letti, pranzo, cucina, hall, luce elettrica, acqua, water-closet, posizione incantevole, villeggiatura bagni. — Richiedasi Chiado Giovanni, Borgio-Verezzi (Finalmarina).

OCCASIONE ottima. Casa signorile, presso Porta Nuova, reddito 5 % netto, volendo alloggio libero, vendo urgenza miglior offerente. — Geometra Pellissone, Pio Quinto, 20.

OTTIMA speculazione. Casa d'angolo, posizione centralissima, oltre mille mq. di terreno fabbricato, 130,000. Sicurissimo, splendido impiego di capitale. — Rassino, piazza Vittorio, 7.

PALAZZINA ammobigliata affittasi per la stagione, dieci ambienti divisibili, giardino, frutta e uva, luce elettrica, a cinque minuti dalla stazione. Lire duemila. — Lorenzo Brunetti, Isola d'Asti.

PALAZZINA composta di alloggio, officina, laboratorio, ufficio, sotterranei, vendesi. — Via Caraglio, 107.

PALAZZINA elegante con giardino acquistasi. — Scrivere cassetta 13 C. Unione Pubblicità, Torino.

PALAZZINA in Torino signorile, magnifica, nuova, completamente arredata in stile, garage, giardino, lavanderia, bagni, luce elettrica, gas, telefono, tutte comodità moderne, vendo. — Scrivere cassetta 212 G. Unione Pubblicità, Torino.

PALAZZINA otto ambienti, ampio giardino, Barriera Casale vecchia, vendo cambiando con alloggio quindici-cinque vani, centrale. — Erboristeria via Carmine, 27.

PALAZZINA vecchia Barriera Francia, vendo 250.000. — Darlin, Moro, Mai, 11.

PALAZZINA vendo, quattro alloggi, uno libero, con giardino, comodità moderne, 250,000, Borgo Po. — Scrivere cassetta 224 B. Unione Pubblicità, Torino.

PALAZZO signorile oltre 250 locali, adiacente via Nazionale, reddito netto 32.00 ammontabile, vendesi 750.000, entro prossimo luglio. — Stabilimento già Valabrega, Madama Cristina, 125.

RAPALLO affitto quattro camere, cucina, affittasi. — Portinaio, Maria Vittoria, 1.

SAGRA di San Michele (Valle di Susa): in splendida posizione, dominante splendido panorama, vendesi villa composta di quattordici vani, bene ammobiliata, impianto luce elettrica, acqua potabile, caloriferi. — Rivolgersi: Notaio Turbil, via Garibaldi, 28.

SE vero occasione, comprerebbesi piccolo villino dintorni Torino. — Stampa, Genova, 4.

TERRENI corso Lecce, angolo via Cibrario, vendonsi buone condizioni. — Sappone, via Trivero, 6.

TERRENI fabbricabili dettaglio, metri 2957.44, anche divisibili, paralleli via Cibrario. — Rivolgersi da Eleva, via Romanacchio, angolo via Borgosesiaro.

TERRENI vasti vendo Sardegna. — Scrivere cassetta 1327, Unione Pubblicità, la Sassari.

URGENTI piccola villeggiatura, libera campagna, comodità ferrovia, tram. Torino. — Prezzo, località, cassetta 22 T. Unione Pubblicità, Torino.

VENDESI edificati mq. 800 attaccati corpetti vicinissimi scalo ferrovia. — Scrivere cassetta 90 N. Unione Pubblicità, Torino.

VENDESI casetta in Torino. — Geometra Cavallo, via Venti Settembre, 65.

VENDESI abbastanza [illegible], abitabile sei mesi anno, annesso piccola cascina area tredici giornate vigna coltura, quaranta minuti piedi da Crimea; esclusi mediatori. — Rivolgersi ed Igiernelli not. cav. Fea, corso Palestro, 4.

VENDESI grandiosa Villa Lagrange 1906 a. m. comoda Torino, parco cintato, garage, bigliardo, fabbricati rustici adatta anche per pensione od albergo. — Rivolgersi avv. Preco via Maria, 11, Torino.

VENDITA grande tenuta [illegible], civile e rustici, con prati, campi e vigna. Vendo anche solo villa con giardino.

VENDO ad affitto villa 17 camere ammobigliate, sette libere subito, Borgata Sassi, quattro giornate terreno. — Morzilleto, via Arnaud, 13, Torino.

VENDO palazzino tre piani, corso Francia, presso piazza Statuto, prezzo duecentocinquantamila. Non tratto con mediatori. — Lanzi, via Bonelli, 18.

VENDO villa elegantemente ammobiliata, splendida posizione, San Remo, tutti comfort moderni, 14 ambienti, annesso giardino. — Scrivere Sala, Galleria Mazzini, 1-8, Genova. Esclusioni mediatori.

VENDO villa otto camere, giardino, orto, acqua, gas, luce elettrica, termosifone. — Val Pattonera, 115.

VILLA al mare sedici vani, nuova, costruzione moderna, impianti luce, acqua, bagno, posizione incantevole, vendesi, eventualmente mobiliata. — Avvocato Durone, Finalmarina.

VILLA ammobigliata, con terreni redditizi, acquisto subito. — Offerte cassetta 13 C. Unione Pubblicità, Torino.

VILLA valore lire 300 mila vendesi per 180. Comfort moderni, giardini, terrazzi, saloni, vigna, orto, frutteto; belvedere con panorama splendido. — Rivolgersi Farmacista a Cavoretto.

VILLA 20 camere ammobiliate, rustico, cinque giornate terreno vendesi. — Zunino, Gioito, 6.

VILLETTA alloggio vuoto, ammobiliata, estate, tutto anno, cercano Torino, dintorni, contigui senza figli comodità tram, ferrovia. — Scrivere cassetta 166 S. Unione Pubblicità, Torino.

VILLETTA o casetta con giardino acquisterei subito. — Scrivere cassetta 190 B. Unione Pubblicità, Torino.

Villa mia casetta con giardino vendo. — Via Vandalino, 1.

45.000 vendo casa uso palazzina, nuova, costruzione moderna. — Corso Vercelli, 94, urgente.

85.000 vendo casa cabiere 26, laboratorio, lattoni chiusa. — Rovagna, Bar Tarditi, Palazzo Città.

38.000 vendesi casa 14-16 camere, adiacenze Porta Palazzo, reddito netto 5600, permutereisi parte cascina Piemonte. Esclusi mediatori. — Scrivere Cordua, Palazzo Città, 15.

200.000 vendo casa vicinanze piazza Vittorio Veneto. — Rivolgersi portinaia Goito, 2, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti
vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 7

A. A. Professionista serio, distinto, cerca appartamentino elegantemente ammobiliato. — Scrivere cassetta 150 S. Unione Pubblicità, Torino.

A cinquecento mancia, procurando alloggio centrale 4 vani, contigui soli, non oltre il secondo piano, per 1.o ottobre o prima. — Offerte: Notaio Oberti, Città.

ACQUISTO alloggetto centrale, ammobiliato. — Offerte dettagliatamente cassetta 48 T. Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTASI locali uso industria leggera. — Scrivere cassetta 51 Z. Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTASI subito sotterraneo di oltre mq. 400, posizione centralissima, adatto magazzino. — Dirigere offerte cassetta 220 G. Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTO luglio e settembre quattro camere ammobigliate Valle Lanzo. — Bobola, corso Inghilterra, 15.

AFFITTO magazzeno e studio mobiliati, posizione centrale. — Moncalo, Politecnico.

ALLOGGIO cercasi ottobre-dicembre, 14 camere, con garage, piano terreno o primo piano, paraggi Piazza d'Armi e da via Cernaia, nonchè corso Peschiera. Buon premio definizione contratto. — Scrivere Faiola, via Bricherasio, 4.

ALLOGGIO vuoto centralissimo, sei ambienti e due camere con giardino, collina torinese, comodità tranvia, cambierebbesi con alloggio 9-10 camere, anche se ammobigliato. — Scrivere cassetta 30 Z. Unione Pubblicità, Torino.

APPARTAMENTI signorili, comodità moderne, adiacenze corso Francia vendesi proprietà. — Decorazione Casa, S. Teresa, 24.

APPARTAMENTI signorili vendo, comodità moderne, prezzi modicissimi. — Montaldo, via Mazzini, 8.

BUONA portineria cambierebbesi con due camere. — Rivolgersi Avagnina, Passalacqua, 1.

CAMBIEREBBESI Alloggio 12 ambienti, 2 terrazze, piano nobile, centro città, con altro sei-otto locali, garage e giardino, premio conclusione contratto. — Indirizzare Italia, Fabbrica automobili.

CAMBIEREBBESI bellissimo, centrale alloggio due camere, cucina, entrata e cantina con uno o due camere e cucina, possibilmente fuori Barriera; comodità tram. — Scrivere cassetta 69 N. Unione Pubblicità, Torino.

CAMBIEREI due belle camere in portieria con 3 o 4 centrali. — Stampa, Genova, 1.

CEDESI portinaia, rilevando mobilio, rimetta tre camere, 7000. — Muggia, via Cottolengo, 7.

CEDESI alloggio cinque camere, con mobilio, prezzo di costo, adatto subaffittare; capitalazione. — Visibile dalle ore 10 alle 11 via Passalacqua, 11, portinaio.

CEDESI officina con ampio locale adatto per Garage. — Costelli, Regina Margherita, 118.

CEDO locale uso industria, magazzino, vicinanze Ponte Isabella, libero subito. — Fancelli, corso Moncalieri, 109.

CENTRO mercato Borgodora cedonsi ampi locali magazzini e terreno adattissimi anche per caffè, ristorante, bottiglieria. — Indirizzo avviso precedente errato, ricevibile cassetta 200 S. presso Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI subito piccolo locale uso ufficio con magazzino. — Rilevarebbonsi occorrenza, mobili. — Scrivere cassetta 39 Z. Unione Pubblicità, Torino.

CERCO appartamentino 2-3 locali, cederei eventualmente altro in Milano. — Scrivere Nicola, via Pesaro, 10.

CERCO subito negozio vuoto centralissimo, poco rilievo. — Scrivere Calzature, via Saccarelli, 14.

CERCO urgenza alloggio casa moderna da sei ad otto ambienti, preferibilmente piano primo, disposto anche rilevo mobilio od acquisto alloggio. — Scrivere Carlotto, Val San Martino, 24.

CONIUGI soli cercano Appartamentino ammobigliato oppure camera matrimoniale, liberissimo. — Offerte, indicando prezzo, cassetta 20 S. Unione Pubblicità, Torino.

CONIUGI soli cercano camera con comodità cucina oppure appartamentino ammobigliato. — Madon Chiappotti, Giolietti, 20.

CONIUGI soli cercano due, tre camere mobiliate vicinanze piazza Solferino. — Scrivere Padovani, Davide Bertolotti, 7.

DISTINTI coniugi soli cercano per agosto, senza limitazione durata, mobiliato moderno 3-4 ambienti complessivi. — Offerte, condizioni scrivere cassetta 214 G. Unione Pubblicità, Torino.

LIRE 500 mancia procurando 3-4 stanze vuote dintorni Barriera Milano, oppure Barriera Lanzo. — Scrivere corso Regio Parco, N. 190, Finiguerra.

LOCALE ampio, centrale, disponibile subito. — Scrivere cassetta 190 S. Unione Pubblicità, Torino.

LOCALE cerco per industria Torino o dintorni, esposto al sole, comodità ferrovia. — Ghelfo, via Borgata, 34.

LOCALE industriale m. 170 cedesi con materiale meccanico elettrico 22.000. — Segbesio, Madama Cristina, 56.

LOCALE industria silenziosa, con studio, pianterreno, disponibile, vendesi proprietà 38,000. — Decorazione Casa, Santa Teresa, 24.

LOCALE pianterreno, adatto piccolo studio, adiacenze via Claudio, vendesi proprietà. — Decorazione Casa, S. Teresa, 24.

MANCIA procurando camera vuota presso Borgo Po. — Scrivere cassetta 31 N. Unione Pubblicità, Torino.

MANCIA [illegible] offresi per alloggio sei camere 1.o ottobre, anche periferia, non oltre secondo piano. — Scrivere cassetta 46 T. Unione Pubblicità, Torino.

NEGOZIO vuoto centralissimo vendo subito. — Rivolgersi Macelleria corso Vittorio Emanuele, 25.

RIVIERA cercasi affitto per un mese villino oppure piccolo alloggio elegantemente ammobigliato, vista mare, prossimo Stabilimento bagni. — Scrivere dettagliatamente località, prezzo cassetta 207 S. Unione Pubblicità, Torino.

SOCIETA' Anonima ricerca locali 15-30 ambienti, posizione centrale, ariosa, anche due, tre piani. — Offerte cassetta 65 N. Unione Pubblicità, Torino.

UFFICIO composto quattro ambienti cedesi. — Corso Regina Margherita, 24.

UFFICIO elegantemente mobiliato, macchina scrivere, cassaforte, impianto telefono, lunga, tutta locazione, cedesi. — Scrivere cassetta 210 G. Unione Pubblicità, Torino.

300 offro procurandomi 1-2 camere e cucina vuote. — Scrivere Ricciardi, via Don Bosco, 64.

500 mancia per 2-3 camere vuote. — Scrivere cassetta 61 N. Unione Pubblicità, Torino.

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 7

AFFITTASI camera ammobiliata signorina massima serietà. — Corso Galileo Ferraris, 51.

CERCASI camera matrimoniale ammobigliata, con uso cucina, primi luglio, anche solo mesi estivi. — Scrivere cassetta 198 S. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI una o più camere ammobigliate per scapolo. — Stampa, Genova, 4.

CERCASI urgenza elegante camera ammobigliata uso famiglia poche ore settimanali. — Scrivere cassetta 304 S. Unione Pubblicità, Torino.

CONIUGI cercano camera e cucina ammobigliata, anche senza biancheria, referenze serie. — Scrivere cassetta 113 S. Unione Pubblicità, Torino.

DISTINTO cerca una o due stanze eleganti, mobiliate. — Scrivere Mathieu, via dei Mille, 16.

ELEGANTE camera possibilmente con salotto cerca serio, distinto ufficiale. — Scrivere Ispettore, Nizza Cavalleria.

GIOVANE signore cerca ammobigliata tranquilla, ambiente signorile. — Scrivere cassetta 28 T. Unione Pubblicità, Torino.

IMPIEGATO governativo stabile cerca camera ammobiliata. — Scrivere cassetta 19 N. Unione Pubblicità, Torino.

IMPIEGATO serio cerca camera ammobigliata con eventuale pensione. — Scrivere Giorgio Harlibern, presso Olive Ambrosetti, via Nizza, 27.

INDUSTRIALE non domiciliato Torino cerca camera e salotto, entrata libera, massima tranquillità, riservatezza, uso limitato. Disposto accettare anche in affittazione libera inquilini in villeggiatura. — Scrivere cassetta 115 S. Unione Pubblicità, Torino.

IN Villa, collina, posizione splendida, offresi pensione, trattamento signorile, cura uva, signora distinta, sola per mesi settembre. — Offerte cassetta 226 M. Unione Pubblicità, Torino.

PENSIONE famigliare con alloggio cercasi. — Scrivere dettagliatamente condizioni e prezzo cassetta 1009 A. Unione Pubblicità, Torino.

PROFESSIONISTA cerca al più presto camera ammobigliata libera, presso Porta Susa; risiede città alcuni giorni settimana. — Scrivere cassetta 220 S. Unione Pubblicità, Torino.

QUINTO al Mare affittasi appartamento ammobigliato 5 ambienti stagione bagni. — Scrivere cassetta 131 R. Unione Pubblicità, Genova.

REGALO 200 cederebbesi camera ammobigliata con od uso cucina, per soli coniugi. — Scrivere cassetta 4 Z. Unione Pubblicità, Torino.

SPOSI cercano camera ammobigliata, con o senza cucina, mancia; affittasi anche solo periodo estivo. — Lavagno, via Cesana, 115.

STUDENTE stabile cerca camera mobiliata. — Scrivere Vigliotta, Hotel Zecca.

Annunzi vari 7

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. A. A. Brillanti, perle, gioielli di valore compera al più alto prezzo Le Paris, Galleria Subalpina.

A acquisto (senza concorrenza) gioielli, orefice, argenteria. — Vigliani, Genova, una.

A. Ai più alti prezzi comperiamo ancora brillanti, oro, argento, platino. — Bertola, via Roma, 1.

A. Altissimo. Rivendo argento, oro, ... di tutti. Piovale. — Nicolas, via Bertola, 31.

ABITI, paletots, impermeabili, calzature, biancheria, mobilio; compro al massimo. — Monti, Stampatori, 11.

AFFARONE causa sgombro negozio, vendonsi scaffali, lettiere con specchi, trancerie vetro, mobili diversi. — Via Venti Settembre, 11.

AFFARONE. Cedesi mobilio completo particolareggiato, grandi specchi. — Via Morosini, 2.

AFFARONE. Vendesi camera tre corpi noce, letti gemelli. — Siglia, Bertholet, 36.

AL pennello tettoio rilitan per laboratorio, magazzino, ... — Rivara, 4.

ALTOLA' Abiti, soprabiti uomo, signora usati, pendole, oro, brillanti, compro alti prezzi. — Scrivere Stiparolli, fermo posta, Torino.

ANTICHITA'. Due sedie legno scolpito vendo. — Germano, Nizza, 30.

A S. Paolo, Pollenzo, 47, economico mobilio vendesi per sgombrare.

ATTENZIONE! Acquisto vestiario fuori d'uso, da uomo, abiti lire 100, paletot lire 100, frak, scarpe, smoking, prezzi da convenirsi. — Scrivere Di Porte Giacomo, fermo posta, Torino.

AUTOPIANO, camera matrimoniale Luigi XV elegantissima, bigliardo carambola nuovo vendo custode, Pio Quinto, 20.

A 4500 cedo due Animali pariglia collare lusso, uno pariglia pellerossa, uno a collare per cavallo solo, pezzi vari, cavallerizza scuderia. — Barbiera, via Arsenale, 38.

BELLISSIMA camera letto rovere, come nuova, vendesi 2800. — Rivolgersi portinaio via Napione, 38.

BIGLIARDO Dargoni nuovo vendo con tutti gli accessori. — Rivolgersi Drogheria via Saluzzo, 35.

BUONA partita scarpe usate militari, riparabili, vendonsi; esclusi intermediari. — Hotel Giuseppe, via Napione, 41.

CAMERA letto completa, noce, ottima condizione, prezzo incredibile. — Corso Vercelli, 7.

CAMERA letto noce, stile inglese, vendo prezzo eccezionale. — Rivolgersi falegname via Corio, 80.

CAMERA pranzo rovere, ricchissima, vendo 6000. — Germano, Nizza, 30.

CAMICETTE, vestaglie, vestiti per campagna prezzi convenienti; produzione propria. — Jacoed, via Consolata, 15, vicino Santuario.

CANDELI, porte e finestre vendo. — Scrivere cassetta 256 G. Unione Pubblicità, Torino.

CANI lupi vera razza vendonsi cuccioli. — Scrivere cassetta 87 N. Unione Pubblicità, Torino.

CARRO famigliare come nuovo vendesi. — Mallaglio Tre Galline, Piazza Giulio.

CEDESI telefono. — Scrivere cassetta 6 Z. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI cane foxterrier maschio adulto. — Fare offerta portinaio, via Cesare Battisti, 3.

CERCASI d'occasione baule dalla portata di quintali 10. — Indirizzare offerte: Gallettone, via Ranieri, 35.

CHIANTI primaria marca L. 6.20 la bottiglia, L. 5.50 al litro in damigiane a domicilio. — Molino, Docks Dora.

CONDIZIONI massime, organo imperiale. — Belvedere Jona, Ospedale, 11.

COPERTE cavalleggio, nuove, lire quaranta, ... americane nuove lire 30, tela impermeabile gommata ... — Porta, via Carlo Alberto, 34.

CUCCIOLI pointer bracco splendidi vendo. — Dalmazzo, 18, Torino.

CUCINE economiche, ricco assortimento, tutte misure, prezzi moderati. — Parini, Arsenale, 30.

DENTIERE rotte, usate, compera parecchie portiere. — Via Nizza, rimpetto 13.

DENTIERE usate compera Orologeria corso Vittorio Emanuele, 45, rimpetto Cinema Ambrosio.

FARMACIA mobilio [illegible] elegante, noce, vaseria, piano lavoro mezza coda vendo. — Via Quattro Marzo, 11.

FUCILE calibro 16, ottimo stato, vendo. — Farmacia Gazzone, Cernaia, 14.

GENTILDONNA occupasi serie combinazioni matrimoniali, massima serietà. — Gariglio, casella postale 134.

GIOVANE industriale sposerebbe signorina pari condizioni, oppure dote 60-80 mila. Esclusi anonimi. Seriola. Fotografia restituibile. — Ufficio Commerciale via Po, 36, Torino.

GRANDE assortimento stoffe e ridaux. — Via Consolata, 5, interno.

LAMPADE elettriche da pranzo, ecc. vendo. — Lanza, via Doglino, 12.

LANA nuova 11 lire kg. vendo. — Gallo, via Rivara, 17.

MACCHINA da scrivere Yost nuova cedesi buone condizioni. — Scrivere Tipografia Giglio, Carignano.

MACCHINA Singer cucire ajour, occhielli occasione acquisto. — Scrivere Chiappino, posta Torino.

MANDORLE dolci, miele qualità primissima, cacao olandese, nocciuole ... alcool fino qualità superiore, vendita all'ingrosso. — Via Carrozzi, 8.

MOBILI infermeria completa vendo ottime condizioni. — Via Giulio, 24.

MODISTE. Cappelli paglia bianchi, fiori, tulli. — Gioia, via Roma, 2, ammezzati.

OCCASIONE macchina fotografica Busch 9x12, cavalletto, semi-nuova, borsetta per signora. — Ollara, via Lombardore, N. 6.

OCCASIONE. Ufficiale vende pistola Beretta modello piccolo, nuova, L. 165. — Scrivere cassetta 1 2, Unione Pubblicità, Torino.

OCCASIONE vendesi camera pranzo moderna, salotto elegante, cassa forte, macchina stiratrice, macchina gas per bagno. — Massena, 17.

OCCASIONE vendesi macchina Remington Dieci, come nuova. — Visibile pasticceria Manfredi, Corte Appello, 6.

OCCASIONE vendo borsetta oro, abiti spiaggia, scarpe. — Calzoleria, Ormea, 19.

OCCASIONE. Vendonsi tre carri con molle, come nuovi. — Volpe, via Pesaro e Urbano.

OLIVER e presse per copialettere vendo occasione. — Scrivere cassetta 17 Z. Unione Pubblicità, Torino.

OTTIMO grammofono cedo occasione. — Corso Duca Genova, 4.

PASTIFICI, impastatrice, sfogliatrice, polenta, trafilatrice vendo 5000. — Germano, Nizza, 30.

PIANOFORTI, autopiani, armoniums occasione conti vendo. — Perlo, Maria Vittoria, 31.

PIANOFORTI esteri, nazionali occasione vendo, noleggio. — Via Nizza, 71, Disio.

POLTRONE ferro, velluto, teatro, cinema, vendesi occasione. — Avvaini, Paletto, 8, Torino.

REGALO 500 consegnando cane lupo smarrito dintorni Porta Susa mercoledì 30. — Beaumont, 24 (Gallino).

RILEVEREI alloggio e mobilio ... permesso affittacamere. — Rivolgersi via San Domenico, 32, Aciati.

RIPARAZIONI biciclette, borsette, fermagli e qualunque articolo. — Banco [illegible] gomma portici Palazzo Città, di fronte Ufficio postale.

SIGNORINA trentenne, piccolo capitale, distinta famiglia, sposerebbe professionista, ufficiale, anche anziano. — Scrivere Nalia, Ufficio Commerciale, Pio Quinto, 11 bis.

SONNAMBULA, via Lagrange, 37, Torino. Consultazioni. La più antica casa.

STRAORDINARIA. Vendesi camera letto matrimoniale noce e sala pranzo. — Giraud, via Vinadio, 24.

STUDIO completo, macchina scrivere vendo occasione. — Ferrari, via Roselal, 71.

STUDIOSI. Volumi legali, rari, codice giustinianeo, pandette edizioni Colonias, Augusta Taurinorum, Venetiae, ecc., famiglia di magistrali, vendesi. — Sgarbi, Carmine, 8, Torino.

TELA Fiandra finissima vendesi occasione L. 25 metro. — Corso Oporto, 48.

TORCHIO alta torsione, peso 5000, pressa 4000. — Germano, Nizza, 30.

VASCA bagno porcellanata, nuova, grandissima, vendo camino porcellanato. — Giotti, Balbo, 11.

VENDO banco, scaffali, acciai. — Mosnato, Pellerino.

VENDO camera completa, letto lastrone, armadio, comò. — Via Mazzini, 4.

VENDO camera da letto noce nuova, scaffali per negozio lunghezza 260, altezza 230. — Salazzo, 26, Moretti.

VENDO cane lupo mesi 3 ½. — Portinaio via Principe Tommaso, 45.

VENDO lavatoio in legno. — Pasticceria via Milano, 1.

VENDO macchina maglieria N. 8. — Gambino, via Rava, 29.

VENDO macchine Singer cucire qualunque genere, sartoria, biancheria, calzoleria, civili, militari, selleria, sacchi, ... motore e pedale. — Corso Vittorio, 73, Angelieri.

VENDO matrimoniale, salotto, pranzo, anticamera, coperta antica. — Via Macerata, 4.

VENDONSI letti matrimoniali, altri piccoli, toelette, comodino, tavolino. — Orfane, 17, piano 2.o, Orchel.

VENDONSI mobili, salone damasco completo. — Portinaio, via Montecuccoli, 7, Torino.

VENDONSI lavatoi, tavoli ferro pieghevoli, splendida bigliotteria poco usata, vimini usate, banco ziaco per Bar, macchina espresso, cassa registro, ... — Rivolgersi Amministrazione Caffè Romano.

VESTITI bambini fuori moda a realizzo. — Affuis, corso Cairoli, 22.

VETTURETTA bambini quasi nuova, elegante, vendesi. — Madama Cristina, 64, portinaio.

VETTURINA bambini, culla, seminuova, vendonsi. — Truppo, via Susa, 14.

VINO bianco secco [illegible], moscato, vendesi ingrosso, minuto. — Molino, Docks Dora.

VISITATE la grande esposizione mobili piazza Moncalvo, 31, con vetrina di mostra via Po, 47.

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 7

A. Riaperta Scuola Chauffeur-motociclisti, licenza governativa. — Macagno, Lagrange, 17.

A. Stenografia, via Roma, 21. Scuola stenografia, dattilografia sera, ben frequentata.

AUTOMOBILISTI. Alla Scuola Rexnon riaprirono corsi rapidi per licenza assicurata chauffeur, prezzi modicissimi. — Via Cavour, 75.

CHIEDETE programma - Sisl - (stenografia, dattilografia, lingue, contabilità) prima di iscrivervi altra scuola. Piazza Castello, 20. Telef. 16-72.

CONTABILITA' doppia, americana. Stenografia, dattilografia. Rapidissima preparazione concorsi, diplomi. Lezioni individuali. Chiedere programmi. — Ragioniere Nasia, Alfieri, tre.

DAME francaise donne leçons française, conversation, français commerciale. — Benimi, 15, Lagrange.

ENGLISH. Signorina inglese dà lezioni. — Negozio Mouro, 6, Andrea Doria.

Torino 1920 — Tip. FRASSATI & C.